DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 181

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 31 Luglio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Moretti, il parcheggio slitta al 2027
A pagina VII

La biografia
Quel primo nudo a Venezia di Hedy Lamarr bellezza geniale
Ghigi a pagina 15

Olimpiadi
Straordinarie "fate" la ginnastica italiana conquista l'argento Bronzo per Paltrinieri
Alle pagine 19 e 20

Brugnaro: «Vado avanti. Boraso? Non immaginavo...»

▶Venezia, il sindaco scarica l'assessore: «Risponderà lui di tutto ciò che ha fatto»

Barra a dritta e avanti tutta col governo di Venezia, di Renato Boraso non sapeva nulla e risponderà lui stesso delle accuse che gli sono rivolte. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ieri ha riunito le sue truppe per dire sostanzialmente che non ci sarà nessun ripensamento e tantomeno alcuna deviazione, e che la maggioranza punterà direttamente a concludere il mandato amministrativo alla scadenza naturale, ossia a primavera del 2026. «Figuratevi se mi immaginavo una cosa del genere» ha detto il primo cittadino ieri pomeriggio. Non si aspettava «una cosa del genere» riferendosi al complesso dell'inchiesta della Guardia di Finanza e della Magistratura e, anche, all'arresto dell'ormai ex assessore Boraso. «Non sapevo nulla, e risponderà lui di tutte le accuse» e, quanto a Brugnaro, «sono convinto di avere sempre fatto il mio dovere e voglio continuare a farlo per il bene della città».

Brunetti e Trevisan a pagina 6

SINDACO DI VENEZIA
Luigi Brugnaro

Regione Veneto
Fdi, Polato (alla fine) si è dimesso Entro ferragosto il nuovo assessore

Daniele Polato si è dimesso. Evitando l'accertamento dell'incompatibilità con il ruolo al Parlamento europeo, previsto all'ordine del giorno di oggi, ieri il meloniano ha lasciato il Consiglio regionale, per cui stamattina avverrà la surroga con Stefano Casali. Si apre la partita per il nuovo capogruppo di Fdi, in attesa che venga definita anche la successione ad Elena Donazzan in Giunta. Il governatore Luca Zaia: «Sarà una nomina di qualità, forse per Ferragosto».

Pederiva a pagina 7

Osservatorio
Un anno di leva o di servizio civile: a Nordest il 64% dice sì

A distanza di vent'anni dal provvedimento che sospende l'obbligatorietà del servizio militare di leva in Italia o del servizio civile, il tema è tornato a infiammare il dibattito. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, nel complesso l'ipotesi trova un'accoglienza favorevole da parte del 64% degli intervistati, mentre i contrari non vanno oltre il 36%. Il 13% pensa sia un dovere da imporre solo agli uomini, il 2% lo riserverebbe alle donne, ma il 49% lo vorrebbe per tutti.

Porcellato e Spolaor a pagina 12

Israele colpisce: raid su Beirut

▶La risposta di Tel Aviv all'attentato sulle alture del Golan. L'esercito: ucciso il numero due di Hezbollah

Una colonna di fumo nella periferia meridionale di Beirut. Le sirene della polizia e delle squadre di soccorso che riempiono le vie della capitale libanese. Urla, gente che fugge. Miliziani e membri di Hezbollah che corrono verso il luogo del disastro e chiudono tutti gli accessi. I social inondati di foto e video che mostrano l'inferno del quartiere di Dàaheh. È arrivata la risposta israeliana alla strage dei giovani drusi a Majdal Shams. Un colpo chirurgico al cuore della milizia. In quel distretto della capitale libanese che è tempio e roccaforte di Hassan Nasrallah e dei suoi seguaci. Oiettivo del raid, uno dei più importanti comandanti militari di Hezbollah: Fuad Shukr, noto anche come Haj Mohsen. Uno dei fedelissimi di Nasrallah. Per i media israeliani, addirittura il "capo di stato maggiore di fatto", il numero due del Partito di Dio.

Miglionico, Genah e Vita alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il Fattore T e la debolezza del nostro stato di diritto

Ferdinando Adornato

È vero: lo Stato di diritto in Italia non gode di buona salute. Il recente rapporto della Commissione europea, che tanto sta facendo discutere, enuncia una tesi assolutamente esatta. Soltanto che, per dimostrarla, ha scelto argomenti del tutto inesatti. Non è certo la libertà d'informazione a mancare qui da noi, invasi come siamo ogni giorno da ogni tipo di opinioni e di news, spesso e volentieri "fake". (...)

Continua a pagina 23

Giochi. Vittoria storica per Navarria e Rizzi contro la Francia

È d'oro la spada "nordestina"

Italia medaglia d'oro nella spada femminile alle Olimpiadi di Parigi 2024. Le azzurre battono in finale la Francia per 30-29 nella finale al "supplementare"

A pagina 18

Il commento
Quel bisogno degli altri per affrontare l'insicurezza

Ilvo Diamanti

L'obbligo di servizio di leva militare o di servizio civile, vent'anni dopo, torna all'ordine del giorno. Promosso e sostenuto dal ministro Matteo Salvini. In occasione dell'Adunata nazionale degli alpini che si è svolta a Vicenza, lo scorso maggio. La proposta incontra un largo consenso, nel Nord Est. Quasi i due terzi dei cittadini la approvano. Per la precisione: il 64%. Anche se la maggioranza viene espressa, soprattutto e in maggior misura dalle categorie meno coinvolte. (...)

Continua a pagina 12

Decreto notturno e blitz: uccisa l'orsa KJ1

L'orsa Kjl è stata uccisa in Trentino. Con un blitz nella serata di lunedì, il presidente Maurizio Fugatti ha annullato il decreto sospeso dal Tar e ha firmato un nuovo provvedimento di abbattimento, eseguito ieri mattina da una squadra del Corpo forestale nei boschi sopra Padaro di Arco. «Era un esemplare pericoloso», ha evidenziato la Provincia autonoma. Perplesso il ministro Gilberto Pichetto Fratin: «La soppressione dei singoli orsi non è la soluzione del problema». Furiosi gli animalisti: l'Enpa promette di segnalare all'Ue «questo atteggiamento sprezzante», la Lav assicura che denuncerà Fugatti per «uccisione non necessitata».

Ardito a pagina 8

ABBATTIMENTO
Un orso in una foresta slovena

Veneto
Valli da pesca, stop a lite decennale Trovato un accordo Stato-privati

Stop alle liti sulle valli da pesca nella laguna di Venezia. Al ministero delle Infrastrutture è stato firmato il documento per "transazioni e convenzioni" riguardanti i siti Pierimpiè, Grassabò, Sacchetta e Sacchettina. L'accordo «mette la parola fine a un contenzioso decennale, dopo la dichiarazione della demanialità di alcune valli da pesca nella laguna di Venezia», ha fatto sapere il Mit. Alcune famiglie se le tramandano di padre in figlio da oltre sei secoli. Da una ventina d'anni, però, lo Stato ha iniziato a reclamare la titolarità di quegli spazi.

Tamiello a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La guerra in Medio Oriente

Fouad Shukr, noto anche come Haj Mohsen. Era uno dei fedelissimi di Nasrallah. È rimasto ucciso nel raid israeliano di ieri

Israele bombarda Beirut «Ucciso il vice di Nasrallah»

▸Raid nel sud della capitale: preso di mira il quartiere generale di Hezbollah L'Idf: «Abbiamo eliminato il mandante della strage dei ragazzi nel campetto»

LA CRISI

Una colonna di fumo nella periferia meridionale di Beirut. Le sirene della polizia e delle squadre di soccorso che riempiono le vie della capitale libanese. Urla, gente che fugge. Miliziani e membri di Hezbollah che corrono verso il luogo del disastro e chiudono tutti gli accessi. I social inondati di foto e video che mostrano l'inferno del quartiere di Dàaheh. È arrivata la risposta israeliana alla strage dei giovani drusi a Majdal Shams. Un colpo chirurgico al cuore della milizia. In quel distretto della capitale libanese che è tempio e roccaforte di Hassan Nasrallah e dei suoi seguaci.

IL PROFILO

Obiettivo del raid, uno dei più importanti comandanti militari di Hezbollah: Fouad Shukr, noto anche come Hajj Mohsin. Uno dei fedelissimi di Nasrallah. Per i media israeliani, addirittura il "capo di stato maggiore di fatto" del Partito di Dio, e tra i più quotati membri del Consiglio della Shura. L'uomo che per Israele era anche al vertice del programma missilistico delle forze filoiraniane del Libano, e sulla cui testa, gli Stati Uniti avevano messo una taglia di 5 milioni di dollari per il suo coinvolgimento nella strage dei 241 marines del 1983. Un colpo grosso, anche se per Hezbollah l'uomo è sfuggito all'attacco. Una punizione "severa" come aveva promesso il primo ministro Benjamin Netanyahu, che ieri ha seguito tutta l'operazione dal quartier generale di Kirya, a Tel Aviv. Insieme a lui c'erano i suoi più fidati consiglieri: Tzachi Braverman, Roman Gofman, e il consigliere per la Sicurezza nazionale, Tzachi Hanegbi.

LA MILIZIA SMENTISCE LA MORTE DI UNO DEI SUOI STRATEGHI PRINCIPALI LA FRENATA DEGLI USA: «SOLO DIPLOMAZIA PER RISOLVERE LA CRISI»

LA RISPOSTA

Tutti consapevoli dell'importanza del momento. E che da quella risposta, Israele doveva mandare due messaggi. Il primo è che sa come colpire i suoi nemici anche nelle zone che questi ritengono più sicure. In questi giorni, gli esperti hanno provato a stilare un elenco di possibili obiettivi della reazione israeliana. E tutti erano più o meno concordi che, arrivati a questo punto dello scontro, l'Idf avrebbe puntato a target di vario tipo. Colpire nella valle della Bekaa o nel sud del Libano, distruggendo arsenali e depositi di Hezbollah, è qualcosa che le forze israeliane fanno da tempo. Anche ieri hanno centrato diversi obiettivi mentre Hezbollah ha ucciso un cittadino israeliano. Ma l'idea di molti analisti era che Israele cercasse un obiettivo anche simbolico. E il raid a Beirut rientra in questo schema. Un omicidio mirato, come quello del comandante di Hamas, Saleh el Arouri, in un edificio controllato dai suoi nemici, e per di più nella loro città.

IL PIANO

Un messaggio preciso, a cui se ne doveva aggiungere un altro: che il governo non è sordo alle richieste di Washington. Casa Bianca e Dipartimento di Stato hanno lavorato senza sosta per evitare che si potesse scatenare una guerra su vasta scala tra Israele e Libano. Anche ieri, subito dopo il raid, il vice portavoce del dipartimento Vedant Patel ha predicato calma. «Continuiamo a credere che la diplomazia sia ancora la strada migliore» ha detto, «il nostro sostegno a Israele è incrollabile, ma non vogliamo un'escalation». Per gli Usa un incubo che non è stato ancora completamente dissolto. Netanyahu sa che deve risolvere il problema del "fronte nord" e allontanare definitivamente Hezbollah dal confine. La diplomazia è al lavoro da mesi per una soluzione negoziale. Ma l'escalation rischia di far sprofondare ogni ipotesi di negoziato. L'ipotesi di un'invasione via terra al momento appare remota, ma non è del tutto esclusa. Il ritiro dei militari israeliani da Khan Younis, dove i palestinesi hanno ritrovato 300 cadaveri, per alcuni osservatori è il segnale di un possibile alleggerimento a sud per concentrarsi sul Libano. Anche Hezbollah non crede in un'operazione terrestre. Ma ieri, una fonte della milizia sciita è stata chiara: «Se dovesse succedere, siamo pronti. Se decideranno di entrare in Libano, metteremo piede in Galilea».

Lorenzo Vita

Il palazzo preso di mira dagli attacchi aerei compiuti ieri pomeriggio dai caccia di Israele

Netanyahu ordina il blitz aereo Campagna militare in stand-by

LA MEDIAZIONE

Una forte esplosione e una colonna alta di fumo che annerisce il cielo di Dahya, quartiere della periferia meridionale di Beirut, roccaforte di Hezbollah. La milizia sciita è accusata da Israele di essere responsabile dell'attacco di tre giorni fa al villaggio druso di Majdal Shams che ha provocato la morte di dodici tra bambini e adolescenti.

L'obiettivo dei droni carichi di esplosivo era un pezzo da novanta del braccio militare dell'organizzazione filoiraniana, Fouad Sukar, noto anche col nome di Hajj Mohsin, considerato uno dei più alti in grado , responsabile del progetto missilistico di precisione di Hezbollah e ricercato anche dagli Stati Uniti che su di lui avevano messo una taglia di cinque milioni di dollari perché coinvolto nel 1983 nell'attentato ad una caserma dei marines in cui persero la vita 241 soldati americani. La risposta al massacro di Majdal era stata annunciata da Israele ed era ormai nell'aria. Da giorni le rappresentanze di diversi paesi avevano invitato i propri concittadini a lasciare il Libano e molte compagnie aeree avevano sospeso i voli verso il Paese dei cedri.

L'ultimo segnale era arrivato meno di ventiquattr'ore prima con le disposizioni del consiglio regionale del Golan che aveva chiesto ai residenti di annullare ogni attività non essenziale e tutti gli assembramenti fino a nuovo avviso. Nel frattempo, le diplomazie si sono mosse per evitare che l'attacco di Hezbollah, che nega ogni responsabilità, potesse diventare l'innesco di un più ampio conflitto su base regionale.

PER IL MOMENTO SOLO OPERAZIONI CON OBIETTIVI PRECISI COME AVVENUTO IN SIRIA E IRAN: NUOVI APPELLI INTERNAZIONALI PER EVITARE LO SCONTRO

BASSA INTENSITÀ

Il ministro della Difesa Gallant ha commentato seccamente: è stata oltrepassata la linea rossa. Ma resta l'opinione, diffusa tra analisti ed esperti militari, che nessuno dei due contendenti abbia ancora intenzione di alzare il livello di quello che viene considerato un conflitto a «bassa intensità». E l'impressione che la risposta di Israele rappresenti più un attacco mirato e limitato che l'avvio di una nuova e più ampia campagna militare. Una scelta che ricorda quella adottata lo scorso aprile in risposta alla notte dei missili piovuti in gran numero dall'Iran e disinnescati dall'ombrello Iron Dome con l'aiuto degli Stati Uniti, di alcuni paesi europei e di Stati arabi moderati. Una riposta considerata inevitabile soprattutto per una questione di immagine, di politica e di deterrenza ma che non doveva trascinare il Medio Oriente nel baratro di una nuova e devastante guerra. E così i vertici militari rispondendo anche alle pressioni internazionali hanno messo a punto nel giro di poche ore un attacco alla base militare di Isfahan, nell'Iran occidentale, in una zona che ospita basi aeree e siti nucleari. Una scelta altamente simbolica ed evocativa (nel giorno dell'85° compleanno della guida suprema iraniana Khamanei) che non ha risparmiato un attacco anche nel nord del paese, a Tabriz. E così la risposta al diluvio dei missili poteva essere archiviata. Ma il fronte nord resta comunque in ebollizione. In mattinata un civile israeliano era rimasto ucciso da un razzo di Hezbollah che ha colpito il kibbutz di Ha Goshim nell'alta Galilea e nella notte l'aviazione aveva martellato7 diversi siti dei miliziani libanesi affiliati all'Iran. Netanyahu alle prese con le contestazioni dei drusi, che lo hanno accusato di averli abbandonati al proprio destino, alle pressioni dei famigliari degli ostaggi ancora detenuti nella Striscia, di quelle dei 60mila residenti della regione costretti a lasciare le loro case per lo stillicidio quotidiano di missili, non voleva dare l'impressione di accettare passivamente le richieste internazionali, ha rotto gli indugi e ordinato l'operazione alla periferia di Beirut.

Raffaele Genah

I NUMERI

12

I bambini e gli adolescenti uccisi dal razzo lanciato dal Libano sabato scorso sul villaggio druso di Majdal Shams, nel Golan settentrionale

25

I civili israeliani che sono stati uccisi a partire dall'8 ottobre scorso in seguito ad attacchi militari guidati da Hezbollah

18

Sempre a partire dall'8 ottobre scorso, negli attacchi di Hezbollah sono rimasti uccisi anche 18 tra soldati e riservisti dell'Idf

300

I cadaveri che, secondo Hamas, i militari dell'Idf si sono lasciati alle spalle prima di lasciare il campo profughi di Khan Yunis

Si apre il secondo fronte La minaccia di Hezbollah «Entreremo in Galilea»

▶L'incubo di un conflitto diretto: il partito armato dispone di un arsenale di 200mila missili. Da mesi Tel Aviv aveva un piano per colpire le zone sensibili nel Libano

Ambulanze e persone in strada dopo l'attacco a sud di Beirut

LO SCENARIO

Il ritorno precipitoso di Benjamin Netanyahu dagli Stati Uniti, in anticipo sui programmi. Il gabinetto di guerra per decidere quale risposta dare alla strage dei bambini sul Golan, colpiti da un razzo chiaramente sparato dal Libano, da una postazione delle milizie filoiraniane Hezbollah. Un errore, forse. E adesso la rappresaglia e l'attacco. Su Beirut, ma mirato. Frutto di un compromesso maturato nei colloqui americani di "Bibi". Lo dimostra la prima reazione, preconfezionata, della Casa Bianca attraverso la portavoce Karine Jean Pierre: «La guerra totale tra Israele e il Libano si può ancora evitare».

LA LINEA ROSSA

La diplomazia Usa ha cercato affannosamente di scongiurare un raid sulla capitale libanese, che avrebbe potuto portare alla conflagrazione di un conflitto a tutto campo in Medio Oriente, accendendo il fronte tra Israele e Hezbollah e fondendosi con la campagna di Gaza e il conflitto a bassa intensità con lo Yemen dei ribelli Houthi. Frammenti di una guerra indiretta, tenuta faticosamente sotto controllo per non superare la "linea rossa" dello scontro esteso regionale fra Israele e Iran (dove, per inciso, è stato appena eletto un presidente che nel programma ha immaginato la ripresa di un dialogo con l'Occidente). Gli Stati Uniti, in questa azione, sono solidali con Israele, anche perché il bersaglio è uno degli acerrimi nemici dell'America, Fuad Shukr, nome di battaglia al-Hajj Nohsin, un terrorista indicato da molti come il numero 2 di Hezbollah. Sul suo capo una taglia di 5 milioni di dollari Usa, per avere ricoperto un ruolo centrale, il 23 ottobre 1983, nell'attentato alla caserma dei Marines proprio a Beirut, che provocò 241 morti e 128 feriti. I generali di Netanyahu, del resto, si erano preparati per anni all'eventualità della guerra con il Libano e con Hezbollah. Avevano i piani pronti, gli obiettivi definiti. Il primo nella lista, dopo Nasrallah, era Fuad Shukr. «Noi non vogliamo trasformare questo conflitto in una guerra più ampia», sostiene con i media americani un alto funzionario di Israele. «Che questo diventi un conflitto aperto dipenderà soprattutto da Hezbollah e dal modo in cui vorrà reagire». Netanyahu aveva la necessità di dimostrare agli israeliani di non lasciare impunita la «strage degli innocenti», e di poter colpire direttamente al cuore del Libano e di Hezbollah, a uno dei suoi vertici nella capitale. Ma senza provocare le distruzioni di Gaza. Nasrallah potrebbe rispondere con eguale prudenza.

L'OPERAZIONE RISPONDE AL CANONE DI "PROPORZIONE" CHE IL GOVERNO DI TEL AVIV AVEVA ANNUNCIATO

IL FRONTE

Stando all'Institute for Strategic and International Studies di New York, le milizie filoiraniane di Nasrallah hanno accumulato fra 120mila e 200mila tra razzi e missili. E Nasrallah stesso ha più volte ammonito gli israeliani che i suoi missili di precisione sono in grado di colpire tutti gli angoli del Paese. Nelle ultime ore, aveva minacciato di entrare in Galilea. Netanyahu, da parte sua, è pressato dalla propria opinione pubblica anche riguardo alle migliaia e migliaia di israeliani ancora sfollati dal Nord del Paese, per via della pioggia quotidiana di razzi che Hezbollah continua a scagliare. Con vittime che non sono soltanto militari, ma civili. E non va dimenticato che la popolazione drusa, oltre che abitare le terre di nessuno del Golan sotto controllo militare israeliano, hanno una forte presenza proprio in Libano. Una situazione esplosiva, che sarà difficile per un leader accorto come Nasrallah gestire e circoscrivere. Israeliani e libanesi ricordano bene la guerra ormai lontana del 2006, quando le forze di difesa con la Stella di Davide bombardarono l'aeroporto civile di Beirut e un'altra infrastruttura. Lo scorso mese, il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, è arrivato a dire che Israele è in grado di riportare a forza di bombe il Libano «all'età della pietra». Ed è già la seconda volta che Israele raggiunge Beirut pur di uccidere i suoi nemici dopo il 7 ottobre. Lo ha fatto per eliminare Saleh al-Arouri il 2 gennaio scorso, di fatto numero 2 della diaspora palestinese di Hamas e uomo di collegamento con l'Iran sia per l'approvvigionamento di armi che per la raccolta di risorse finanziarie. Come per Mohammed Deif, numero 2 di Hamas a Gaza, la cui morte in un'azione israeliana non è stata accertata, fonti di Hezbollah assicurano che il principale bersaglio di ieri, Fuad Shukr, sarebbe sopravvissuto. I 3 morti e 25 feriti contati dalla rete Tv qatarina Al Jazeera dimostrano che si è trattato di un'operazione mirata, rispondente a quei criteri di proporzionalità, rispetto ai 12 bambini uccisi nel villaggio druso del Golan, che la Casa Bianca aveva caldeggiato e in qualche modo preteso da Netanyahu. L'imperativo: non superare la "linea rossa" della guerra totale mediorientale.

Sara Miglionico

Unifil, ora la missione è in bilico Dall'Italia pronta la nuova brigata

L'OPERAZIONE

Nel confine che non c'è, lungo quella Blue Line che separa Israele e Libano, i caschi blu inquadrati nel contingente di Unifil riducono e quasi azzerano le loro operazioni. Ma proprio in queste ora le truppe italiane fanno il cambio della guerra. È sì pronta l'operazione di evacuazione ma la nostra Difesa nel frattempo fa arrivare un nuovo contingente. E proprio ieri mattina, prima che il fumo si alzasse dalla periferia meridionale di Beirut mostrando al mondo la risposta di Israele alla strage di Majdan Shams, gli uomini della Brigata Sassari, al comando del generale Stefano Messina, sono partiti dall'aeroporto di Alghero per mettere piede nel Paese dei cedri. Oltre 500 militari (appartenenti al Comando brigata, al 151° Reggimento fanteria, al Reggimento logistico e al 5° Reggimento genio guastatori di Macomer e al Reparto comando e supporti tattici "Reggio") e che in parte sostituiscono e in parte si uniscono alle altre centinaia di donne e uomini delle forze armate schierate lungo il fronte più bollente del Medio Oriente.

LA CRISI

La Difesa ha da tempo predisposto tutti i piani per l'evacuazione. Se la crisi tra Hezbollah e le Israel defense forces innscherà un'escalation fuori controllo, i militari italiani sanno già cosa fare per evitare di rimanere nella trappola libanese. Un piano curato nei minimi dettagli, che nessuno spera di dovere attivare. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto ha spiegato che tutte le parti in guerra hanno garantito a Unifil che i caschi blu non saranno toccati anche in caso di uno scontro aperto. Ma la preoccupazione è che la missione, nata per far rispettare il cessate il fuoco tra Israele e Libano, monitorare la Blue Line e sostenere le forze armate libanesi nel ripristinare l'autorità sul sud del Paese dei cedri, a questo punto sia di fronte a un bivio esistenziale. Quasi a rischio, se le regole d'ingaggio non saranno cambiate. Lo stesso Crosetto, che ha più volte acceso i riflettori sull'importanza del contributo dei 1200 militari italiani inquadrati nelle forze Onu, lo ha ribadito anche di recente: «Da mesi sto chiedendo ai vertici delle Nazioni Unite di ragionare sui risultati raggiunti dalla missione e sulla necessità di cambiare le regole di ingaggio e ridefinire una strategia», ha spiegato il titolare della Difesa.

PER PRESIDIARE IL CONFINE INFUOCATO ARRIVANO I SOLDATI DELLA SASSARI. MA L'ONU DEVE STABILIRE LE REGOLE D'INGAGGIO

Militari italiani sulla costa libanese

L'OBIETTIVO

Se l'obiettivo della presenza dei caschi blu era quello di tenere le due parti alla larga e impedire gli scontri, da qualche tempo sembra che i risultati non siano più soddisfacenti. Nel momento della crisi, Unifil ha potuto fare poco o nulla. E il primo obiettivo da raggiungere è quello di far indietreggiare i libanesi che nonostante la presenza internazionale hanno creato postazioni molto più vicine al territorio israeliano. Idf e Hezbollah hanno sempre evitato accuratamente di colpire le forze internazionali di pace. Ma il ruolo della missione, anche alla luce dell'incendio in corso, rischia di diventare residuale. Unifil può essere una forza di interposizione tra le parti in guerra. Ma finché non sarà completamente implementata la risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, questo scenario è sostanzialmente escluso. E mentre Israele ha continuato a bombardare arsenali, magazzini e avamposti filoiraniani, i miliziani di Hassan Nasrallah hanno dimostrato la capacità in tutti questi anni di rafforzare la loro presenza nel sud del Libano e di poter colpire in maniera indisturbata lo Stato ebraico. Ora l'Onu è costretta a decidere.

Lorenzo Vita

Gli equilibri internazionali

Meloni preoccupata: «Rischio escalation Israele eviti la trappola»

▶La premier dalla Cina invita alla moderazione: «C'è chi vuole alzare la tensione» Nell'incontro con Xi il tema dell'Ucraina: «Gli ho chiesto di non aiutare Mosca»

LA GIORNATA

PECHINO Il rischio di un'escalation in Libano, il faccia a faccia con Xi Jinping, i rapporti con la Commissione europea, e... «gli spaghetti in brodo». In un angolo della hall dell'hotel Regent, Giorgia Meloni traccia in venti minuti un bilancio dei tre giorni trascorsi a Pechino dicendosi «molto soddisfatta» dei «risultati concreti» raggiunti per «rafforzare la cooperazione» e «riequilibrare la bilancia commerciale» tra l'Italia e l'ex impero celeste. Prima di partire alla volta di Shanghai per un incontro con il segretario del Comitato municipale del Partito Comunista e membro in ascesa del Politburo Chen Jining, la premier ha commentato con la stampa l'incontro con il presidente della Repubblica popolare cinese, sottolineando «franchezza» e «trasparenza» di un confronto incentrato tanto sull'idea italiana «di rimuovere gli ostacoli per i nostri prodotti» esportati in Cina, quanto «sull'agenda internazionale».

IN MEDIO ORIENTE SI PUNTA SULLA MEDIAZIONE DI PECHINO, MOLTO INFLUENTE SU IRAN E ARABIA SAUDITA

Una questione «di coerenza» puntualizza la premier, respingendo le accuse di aver compiuto una «giravolta» sulla via della Seta recapitate da Giuseppe Conte, che da ex premier siglò gli accordi contestati nel 2019. «Io ho sempre detto che l'Italia avrebbe dovuto uscire e che questo non avrebbe compromesso i rapporti» è il ragionamento scandito da Meloni un attimo prima di lasciare l'hotel assieme alla figlia Ginevra a bordo di una Hongqi (letteralmente "Bandiera rossa"), auto di produzione cinese storicamente utilizzata dai funzionari del partito Comunista. «Capisco le sue difficoltà perché promise il riequilibrio della bilancia commerciale» affonda contro il leader del Movimento 5 stelle, ma «nel 2022 quando siamo arrivati noi produceva un disavanzo per l'Italia di 41 miliardi di euro, quindi evidentemente non ha funzionato».

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Se sul fronte economico la missione ha «definito degli accordi di cornice» senza entrare nel merito dei singoli investimenti (e quindi senza chiarire se, quando o quali compagnie cinesi della green mobility hanno realmente intenzione di aprire uno stabilimento produttivo nella Penisola) ma affrontando anche i temi della cantieristica navale e della transizione energetica,

Il punto stampa della presidente del Consiglio Giorgia Meloni

> *La lettera a von der Leyen? Non era contro la Commissione, i nostri rapporti non stanno peggiorando*

sul fronte diplomatico la premier e Xi si sono confrontati principalmente su Ucraina e Medio Oriente. Il centro delle riflessioni meloniane ha riguardato l'incompatibilità tra «la globalizzazione economica» e «la messa in discussione del diritto internazionale». Ovvero, se il sostegno cinese alla produzione industriale russa finisse con il «non avere nessuna convenienza», Pechino potrebbe infine «smettere di sostenere» Mosca, rendendo Xi Jinping «soggetto risolutore» con «un ruolo dirimente». Un ruolo che in virtù dei rapporti coltivati con diversi attori regionali (specie l'Iran) può interessare anche il Medioriente, che «preoccupa molto» Meloni. La premier teme infatti una «escalation» e ancora una volta torna ad invitare Israele «a non cadere nella trappola» tesa da «certi attori regionali» che sembrano alzare la tensione «ogni volta che ci si avvicina al cessate il fuoco».

LA COMMISSIONE

A chi chiedeva del piatto che ha preferito tra quelli assaggiati durante le cene istituzionali, Meloni ha risposto rifugiandosi in un quasi italianissimo «spaghetti in brodo» (con tanto di gesto con la mano), dando il là alle domande sui temi più nostrani. Dalla Cina la premier infatti conferma i contatti in corso con la Commissione per l'indicazione di un candidato italiano (che però arriverà solo dopo «un confronto con la maggioranza», «c'è tempo fino al 30 agosto), smentendo invece il deterioramento dei rapporti dopo la risposta Ue alla lettera inviata da Roma a Ursula von der Leyen sul rapporto sullo stato di diritto. Nessun «momento di frizione» garantisce né «ripercussioni negative», ma solo «una riflessione comune sulla strumentalizzazione che è stata fatta di un documento tecnico». Non ce l'aveva con la Commissione, conclude, ma con alcuni «stakeholders come il Domani, Repubblica e il Fatto quotidiano», rei di aver «strumentalizzato» il documento. Il perché, invece, lo abbia comunicato a rue de Berlaymont, la premier ha preferito non chiarirlo.

Francesco Malfetano

Giustizia e politica

»LA POLEMICA

Genova, sul caso Ermini l'imbarazzo del Pd Orlando: «Ora rinunci»

▶Polemiche per l'incarico all'ex vicepresidente del Csm nella società di Spinelli. Toti attende la decisione del Gip sulla liberazione. E il pm chiede il giudizio immediato

ROMA Valutare «con attenzione» l'opportunità di un passo indietro. Per togliere il centrosinistra dall'imbarazzo. E spuntare un'arma che il centrodestra ha già cominciato a usare. Nel giorno in cui la procura di Genova chiede il giudizio immediato per Giovanni Toti, il dem Andrea Orlando prova a sminare la sua corsa verso la Regione Liguria dalla prima tegola che ci si è abbattuta sopra. Ossia: l'incarico accettato da David Ermini, ex vicepresidente del Csm ed esponente di punta del Pd, alla presidenza di Spininvest. La holding del gruppo Spinelli coinvolta nell'inchiesta per corruzione elettorale e finanziamento illecito che ha portato agli arresti di Toti e del suo fondatore Aldo Spinelli.

Una nomina che ha scatenato un mezzo putiferio nel Pd, dal momento che Ermini – deputato fino al 2018, già responsabile Giustizia al Nazareno con Matteo Renzi segretario e commissario dei dem liguri dal 2015 al 2017 – è tuttora un membro della direzione del partito. Così Orlando, candidato in pectore del centrosinistra, ieri ha alzato il telefono e ha fatto il numero dell'ex vicepresidente. Suggerendogli caldamente un passo indietro. O meglio: invitandolo a valutare «con attenzione» l'opportunità di una rinuncia all'incarico, che potrebbe prestarsi a «strumentalizzazioni» ed «equivoci».

LA REPLICA

Invito al quale Ermini ha replicato parlando di un incarico «di natura professionale», senza implicazioni politiche. E assicurando che la sua funzione non avrà a che fare con la vicenda processuale ligure. Rassicurazioni che non sono bastate a convincere l'ex ministro dem. Che ha insistito: «Caro David, valuta con la dovuta attenzione l'opportunità di rinunciare».

Un appello che qualche effetto l'avrebbe prodotto: Ermini, a quanto trapela, starebbe valutando l'autosospensione dalla direzione dem. Quanto a lasciare la presidenza di Spininvest, almeno per ora, niente da fare. «Ho accettato l'incarico perché mi è stato proposto di prestare la mia opera professionale per accompagnare un nuovo percorso», recita la replica dell'avvocato dem, «nel segno della trasparenza e della legalità» e «a tutela e garanzia delle centinaia di lavoratori»: «Se non fosse stato così – prosegue l'ex deputato pd – non credo che la proposta sarebbe stata rivolta a me». Poi conclude: «Ho svolto i miei incarichi con disciplina e onore e così sarà anche adesso. Le vicende processuali non entrano in alcun modo nella mia scelta».

A sinistra, l'ex governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, ai domiciliari dal 7 maggio scorso. Il candidato in pectore per il centrosinistra alle prossime regionali, Andrea Orlando (in alto a destra) ha chiesto al dem David Ermini (sotto) di valutare «con attenzione» l'opportunità di rinunciare all'incarico di presidente della holding che fa capo al gruppo di Aldo Spinelli

Ieri però il caso ha fatto scoppiare la bagarre nel consiglio regionale ligure. Con Forza Italia che ha srotolato un cartello con su scritto «Ermini uno di voi» in direzione dell'opposizione, mentre la Lega brandiva a mo' di scherno verso il Pd un farmaco contro l'ulcera. Va all'attacco anche il forzista Maurizio Gasparri: «Se uno fosse prevenuto potrebbe dire che la sinistra, attraverso la pressione della Procura, ha ottenuto le dimissioni di Toti e le elezioni prima della scadenza naturale. Nel frattempo un esponente di prima linea del Pd, in passato vicepresidente del Csm, diventa presidente delle società di Spinelli: una sorta di conquista progressiva». E mentre da FdI parlano di una nomina che «getta ombre sull'inchiesta giudiziaria», si mostra critico pure il ministro della Difesa Guido Crosetto. «Il tema non è Ermini – scrive su X – Ma il motivo per cui hanno scelto di nominare lui e non altri». Per il titolare della Difesa «un messaggio doveva arrivare chiaro: non possono uscire dal recinto di potere della sinistra». Poi accusa: «Le indagini sui rapporti dell'imprenditore genovese sembrano iniziare solo quando sono finiti i suoi rapporti con i predecessori di Toti. Chi può pensare di lavorare onestamente, in un sistema così degradato e di parte?». Anche il Pd genovese (che parla di un incarico offerto dal gruppo Spinelli per ottenere una «garanzia processuale») torna alla carica: «Se Ermini non si dimette dalla Spininvest, lasci la direzione nazionale del Pd».

Intanto, mentre Toti e i suoi legali aspettano una decisione sulla revoca dei domiciliari (il verdetto arriverà tra giovedì e venerdì, i pm potrebbero dare parere favorevole), la procura ieri ha chiesto il processo immediato per l'ex governatore, per Spinelli e per l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. La decisione spetterà al gip, che dovrà fissare una data del processo entro cinque giorni. Contestualmente alla richiesta, gli inquirenti hanno consegnato al gip un elenco delle fonti di prova: trenta pagine nelle quali vengono citate le risultanze di 35 testimoni, 44 dispositivi tra telefoni, computer e hard disk e 28 informative della Gdf.

IL CENTRODESTRA: «NOMINA CHE GETTA OMBRE SULL'INCHIESTA» IL DEM NON LASCIA MA POTREBBE SOSPENDERSI DAL PARTITO

Andrea Bulleri

LA SENTENZA

Casa di Montecarlo, le motivazioni: «Venduta sottocosto per aiutare Tulliani»

ROMA «Risulta provato che Gianfranco Fini abbia fornito il proprio contributo nell'operazione di riciclaggio relativa ai trasferimenti di denaro finalizzati all'acquisto dell'appartamento di Montecarlo, consistito, come contestato, nell'aver autorizzato la vendita della casa di Montecarlo nella consapevolezza dell'incongruità del prezzo rispetto al valore di mercato e a favore della società offshore dei congiunti». Sono queste le motivazioni che hanno portato i giudici della quarta sezione del Tribunale di Roma a condannare, lo scorso 30 aprile, l'ex presidente della Camera a due anni e otto mesi per riciclaggio. Mentre l'ex compagna e madre dei suoi figli, Elisabetta Tulliani, ha avuto una pena di 5 anni e il padre Sergio e il fratello della donna una condanna a sei anni. Ma Fini non avrebbe avuto vantaggi economici, cercando solo di fare un favore al cognato e alla compagna.

LA VICENDA

L'inchiesta aveva riguardato la vendita della casa di Montecarlo, lasciata in eredità dalla contessa Annamaria Colleoni ad An. L'immobile sarebbe stata acquistata da Giancarlo Tulliani attraverso società off-shore per poco più di 300mila euro nel 2008 per poi essere rivenduta per un milione e 360mila euro. «È risultato con certezza che Fini nel 2008 si adoperò per introdurre il cognato in ambienti dai quali potesse trarre fonti di guadagno. Giancarlo Tulliani infatti era privo di un solido profilo professionale e le società che a lui facevano capo (Wind Rose srl in liquidazione, Wind Rose International srl in liquidazione, Giant Entertainment Group srl ni liquidazione, Absolute Television Media srl, Dandylion sr.), compresa la Wind Rose srl presieduta dal padre Sergio Tulliani, non erano più attive o erano state volontariamente liquidate» scrivono i giudici. Secondo il Tribunale l'ex presidente della Camera sapeva chi si celasse dietro la società acquirente dell'immobile «già prima che fosse autorizzata la vendita». Inoltre, Fini «contrariamente a quanto da lui sostenuto – si legge ancora nelle motivazioni della sentenza – non si limitò a commettere una leggerezza che poteva mettere a rischio la sua posizione. Con la sua condotta, l'imputato, che in passato aveva negato la vendita all'immobiliarista Apolloni Ghetti per il solo fatto che questi era iscritto al partito Alleanza Nazionale, non si limitò quindi a ledere l'interesse del partito avvantaggiando i fratelli Tulliani che sapeva interessati all'affare. Giova infatti aggiungere – continua il Tribunale – che la posizione istituzionale ricoperta da Fini, il quale all'epoca era la seconda carica dello Stato, non rende credibile che egli non si sia adoperato per accertare l'identità di acquirente e finanziatore». Inoltre Fini avrebbe accettato «il rischio», che i fondi avessero una provenienza delittuosa, ossia la maxi evasione messa in atto dal gruppo del re delle slot Francesco Corallo.

PER I GIUDICI FINI CONTRIBUÌ AL RICICLAGGIO. LA DIFESA: L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA NON POTEVA SAPERE NULLA

L'ex presidente della Camera Gianfranco Fini con i suoi avvocati

LE TAPPE

1 LA CASA A MONTECARLO
Nel 2008 An riceve in eredità da una contessa una casa a Montecarlo, poi venduta a un'offshore del cognato di Fini a un prezzo inferiore al suo valore

2 LA RIVENDITA DELL'IMMOBILE
Nel 2015 l'immobile viene rivenduto a ben 1,3 milioni di euro a un imprenditore svizzero, con un plusvalore di oltre un milione

3 L'INDAGINE DELLA PROCURA
Per la Procura Fini non poteva non sapere che l'acquisto della casa sarebbe stato un'operazione di riciclaggio

LE REAZIONI

«La sentenza di fatto assolve Fini su tutti i capi di imputazione e si limita, paradossalmente, a ricorrere al concetto del dolo eventuale, che tradotto altro non è che il ben poco apprezzabile "non poteva non sapere"». È quanto affermano gli avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Michele Sarno. «Abbiamo già dimostrato in primo grado che era vero l'esatto contrario ossia che "non poteva sapere nulla" e confidiamo nell'appello, anche perché lo stesso tribunale afferma a chiare note che nessun profitto è stato tratto da Gianfranco Fini da tutte queste operazioni finanziarie che non lo hanno minimamente riguardato», aggiungono i penalisti.

Valentina Errante

Brugnaro scarica Boraso «Non potevo immaginare»

▶Il sindaco di Venezia riunisce la sua maggioranza in vista del consiglio straordinario di giovedì sul caso dell'inchiesta che ha colpito l'amministrazione: «Andiamo avanti»

POLITICA

MESTRE Barra a dritta e avanti tutta col governo di Venezia, di Renato Boraso non sapeva nulla e risponderà lui stesso delle accuse che gli sono rivolte. Il sindaco Luigi Brugnaro ieri ha riunito le sue truppe per dire sostanzialmente che non ci sarà nessun ripensamento e tantomeno alcuna deviazione, e che la maggioranza punterà direttamente a concludere il mandato amministrativo alla scadenza naturale, ossia a primavera del 2026. È vero, la Giunta è zoppa perché ha perso uno dei suoi assessori più importanti, Renato Boraso appunto, che reggeva la Mobilità, ma le deleghe al momento le ha assunte lo stesso Brugnaro e si è preso il tempo per nominare un (o una) nuovo referente. «Figuratevi se mi immaginavo una cosa del genere» ha detto il primo cittadino ieri pomeriggio in una sala di Ca' Collalto, il municipio di Mestre dove dopodomani mattina si terrà il Consiglio comunale straordinario voluto dalle opposizioni per chiedere conto al governo cittadino dello scandalo che lo ha colpito. Colpito sì ma non travolto ha ribadito il sindaco patron della Reyer e del gruppo di lavoro interinale Umana.

INATTESO

Non si aspettava "una cosa del genere" riferendosi al complesso dell'inchiesta della Guardia di Finanza e della Magistratura e, anche, all'arresto dell'ormai ex assessore Boraso. «Non sapevo nulla, e risponderà lui di tutte le accuse» e, quanto a Brugnaro, «sono convinto di avere sempre fatto il mio dovere e voglio continuare a farlo per il bene della città». Degli altri indagati, o agli arresti domiciliari, non ha parlato, si è limitato a confermare che le società partecipate coinvolte si sono tutte tutelate per poter continuare ad operare e ad assicurare servizi alla città. In vista del Consiglio di venerdì mattina, il primo cittadino ha voluto riunire la maggioranza per rassicurare tutti e per ribadire che «abbiamo fatto tante cose buone in questi nove anni di mandato, non si può rischiare di vanificare tutto. Noi facciamo il nostro, e io sono a disposizione della città e dei suoi cittadini». È stato, insomma, anche un invito a stringere le fila e, infatti, più di qualche partecipante all'incontro ha risposto che è vero, non si può buttare al vento quanto di buono fatto fino ad oggi. Brugnaro è apparso ai più carico e pronto a combattere (ha cercato di trasmettere il suo sentimento a tutti i presenti), anche se molto amareggiato per quanto accaduto. E, in pubblico, comincerà a combattere proprio venerdì quando affronterà il Consiglio comunale con un mese di anticipo rispetto a quanto aveva previsto. «Meglio così, in fondo, meglio farlo prima» così da togliersi un peso di dosso e riprendere appieno la vita amministrativa. Ad attenderlo dopodomani a Mestre ci saranno le file della maggioranza ma soprattutto quelle dell'opposizione che lo attendono al varco probabilmente con centinaia di attivisti che si sistemeranno in municipio, finché ci sarà posto, o fuori attorno alla casa del Comune. Il centrosinistra ribadirà la sua richiesta, avanzata già il giorno dopo gli arresti e la ventina di avvisi di garanzia, tra vertici del Comune, delle Partecipate e imprenditori: la richiesta è «dimissioni per consentire alla città di ripartire».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con l'ex assessore alla Mobilità Renato Boraso

«NON SAPEVO NULLA, RISPONDERÀ LUI DI TUTTE LE ACCUSE; SONO CONVINTO DI AVER FATTO SEMPRE IL MIO DOVERE»

LA PROTESTA

E la protesta sarà anche per la scelta della data, dell'ora e del luogo del Consiglio comunale: il 2 agosto in centro a Mestre è giorno di mercato e quindi ci sarà confusione; farlo alle 10 di mattina significa impedire a molte persone che lavorano di partecipare; infine la sede municipale di Mestre è considerata troppo piccola rispetto a Ca' Farsetti a Venezia. Un modo, secondo le minoranze, di svilire la portata dell'appuntamento e depotenziare le proteste che ci saranno.

I CONISGLIERI D'ACCORDO SULLA LINEA:«NON POSSIAMO VANIFICARE TUTTO IL BUONO FATTO IN QUESTI 9 ANNI»

Elisio Trevisan

Ma i Pm: c'era «un'omertà diffusa» nota ai vertici dell'amministrazione

L'INCHIESTA

VENEZIA Secondo i Pm veneziani molti, a Ca' Farsetti, sarebbero stati a conoscenza delle continue richieste di denaro fatte dall'ex assessore, Renato Boraso, per i suoi interessi privati. Una «mercificazione della funzione pubblica», come scrivono i pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglini nella loro richiesta di misure cautelari, «ben nota ai vertici dell'amministrazione comunale». Eppure, nessuno si è mosso. Un'«evidente connivenza consistita nel non denunciare, come pubblici dipendenti e talora pubblici ufficiali, le attività illecite del Boraso di cui erano testimoni o altre volte destinatari». Parole durissime quelle usate dai pubblici ministeri dell'inchiesta che ha terremotato i vertici di Ca' Farsetti e delle sue controllate. Boraso è in carcere, agli arresti domiciliari c'è la direttrice generale dell'Immobiliare veneziana, Alessandra Bolognin. Mentre tra gli indagati, oltre al sindaco Luigi Brugnaro, con i suoi due più stretti collaboratori, il direttore generale Morris Cerron, e il vice capo di gabinetto, Derek Donadini, sono finiti anche il direttore generale di Actv, Giovanni Seno, con il responsabile appalti, Fabio Cacco, nonché il direttore generale del Casinò di Venezia, Alessandro Catarossi.

«EVIDENTE CONNIVENZA CONSISTITA NEL NON DENUNCIARE COME PUBBLICI DIPENDENTI E TALORA PUBBLICI UFFICIALI»

ILLEGALITÀ

Ma non solo loro, a detta degli inquirenti, sapevano. Un aspetto, questa della «consapevolezza della corruzione di Boraso», a cui sono dedicate molte pagine sia dell'informativa della Guardia di Finanza che della richiesta dei pm. Ed è in quest'ultima che Terzo a Baccaglini chiamano in causa «in particolare» Brugnaro, Ceron e Donadini, nonché «alti funzionari, come Luca Zuin, o assessori, come quello all'urbanistica Massimiliano De Martin». Questi ultimi, va ricordato, non indagati. Ma per i pm rientrano in un quadro più generale, fatto anche di dirigenti e funzionari a cui Boraso si rivolgeva per i suoi "affari". Tutte persone che sapevano, ma nessuno denunciava, nella ricostruzione dell'accusa, che porta come conferma del clima anche le sue note intercettazioni in cui il sindaco riprende il suo assessore per i soldi che va a chiedere in giro. Una prima volta nel novembre 2022, di nuovo nel marzo del 2023. Entrambe alla presenza di Donadini. Parole di cui Brugnaro ha detto di avere un ricordo vaghissimo - come riferito nei giorni scorsi dal suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli - e che comunque sarebbero riferibili solo a dei finanziamenti elettorali leciti. Ben diversa la lettura di quelle intercettazioni da parte dei pm. Colloqui definiti «clamorosi», non «reprimende o esortazioni ad astenersi dal commettere illeciti, ma solo inviti ad usare maggior prudenza». Ed ecco il passaggio del novembre 2022 in cui il sindaco invita Boraso a stare attento, perché «non c'è gente seria come me che sta sshhh (sembra fare il segno del silenzio, ndr.)...». Una qualifica di persona seria, che per i pm è «un vero e proprio auto riconoscimento di un codice comportamentale tipico della criminalità». Ancor più esplicite, per l'accusa, le frasi intercettate cinque mesi dopo. «Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi. Tu non ti rendi conto, rischi troppo, tu non mi stai ascoltando» dice il sindaco. E alla replica di Boraso di cambiare il telefono, l'ulteriore rimbrotto: «Ma non è il telefono. Ti hanno messo gli occhi addosso. Sta attento a 'ste robe!». Per i pm è evidente che Brugnaro sa delle tangenti e avverte il suo assessore dell'attività degli investigatori. «Vi è una inequivoca scelta di campo da parte del primo cittadino e del suo compresente vice capo di gabinetto. Una scelta di omertà e, prima ancora, di illegalità data la sua veste di pubblico ufficiale che gli imporrebbe invece una immediata denuncia».

Il municipio di Venezia a Ca' Farsetti

Roberta Brunetti

Fdi, Polato si è dimesso Zaia pensa all'assessore «Una nomina di qualità»

▶Il capogruppo evita il voto sull'incompatibilità, da oggi Casali in Consiglio regionale
Ultima riunione della corrente "ursiana", resta il nodo della vicepresidenza alla Lega

LA GIORNATA

VENEZIA Al mattino l'ultima riunione di corrente (*pardon*: le chiamano "sensibilità"), verso l'ora di pranzo il saluto commosso all'aula («Alla fine il brutto anatroccolo è diventato cigno»), al pomeriggio la stringata lettera di dimissioni (una riga e mezza). Evitando l'accertamento dell'incompatibilità con il ruolo al Parlamento europeo, previsto all'ordine del giorno di oggi dopo un'istruttoria di contestazione andata avanti per due settimane, ieri Daniele Polato ha lasciato il Consiglio regionale, per cui questa mattina potrà avvenire la surroga con Stefano Casali. Dunque fuori un "ursiano" e dentro un "decarliano", per citare le appartenenze che peraltro entrambi smentiscono, ma tant'è: adesso si apre ufficialmente la partita per il nuovo capogruppo di Fratelli d'Italia, in attesa che venga definita anche la successione ad Elena Donazzan in Giunta e sia chiarito se spetta ancora alla Lega la vicepresidenza vicaria di Ferro Fini.

CONGEDO E SASSOLINI

Ieri mattina a Palazzo l'attesa era tutta per Polato, le cui ultime comunicazioni formali risalivano al 25 luglio, quando aveva scritto di voler inviare «all'Ufficio Elettorale Nazionale presso la Corte Suprema di Cassazione la dichiarazione contenente l'indicazione della carica che, fra le due attualmente ricoperte, sceglierà di mantenere», riservandosi a quel punto di farlo sapere all'assemblea legislativa del Veneto «per opportuna conoscenza». Quand'è arrivato sul Canal Grande, il capogruppo si è riunito con i colleghi Enoch Soranzo e Tommaso Razzolini (come lui considerati vicini al ministro Adolfo Urso, mentre Lucas Pavanetto e Joe Formaggio sono reputati affini al senatore Luca De Carlo), dopodiché ha preso parte ai lavori consiliari, chiedendo la parola poco prima della pausa per annunciare il suo congedo e togliersi qualche sassolino: «Ringrazio fraternamente i colleghi Elena, Raffaele, Enoch, Tommaso, Joe e Lucas. Grazie a voi ho avuto anche e ho potuto superare umiliazioni ed ingiustizie politiche. Risuonano ancora nella mia memoria parole come "non può fare l'assessore un condannato, non può stare nell'ufficio di presidenza un vicepresidente condannato" (per la vicenda delle firme false per la lista di Forza Nuova, *ndr.*). Ricordo come fossi stato dichiarato decaduto sul sito del Consiglio regionale del Veneto, prima ancora del processo di Cassazione e della relativa sentenza di annullamento dell'infamante condanna... ». Quando a metà pomeriggio è stata depositata la sua lettera di dimissioni, il presidente Roberto Ciambetti ha interrotto la seduta («Dobbiamo ripristinare la completezza dell'assemblea»), aggiornandola alle 10.30 di stamani.

SERENITÀ

Il governatore Luca Zaia ha appreso la notizia («Ma non mi occupo delle questioni in Consiglio»), in attesa di capire chi sarà il nuovo assessore all'Istruzione e al Lavoro. «Mi sono preso del tempo utile per tutte le parti – ha dichiarato – però non ci sono difficoltà o attriti: con un fratello non si può che andare d'accordo... I miei rapporti con Fdi, e soprattutto con Giorgia Meloni, sono ottimi. La nomina verrà fatta in serenità e sarà di qualità. Immagino entro le prime settimane di agosto, forse prima del 15, magari proprio per Ferragosto. Stiamo parlando di una *vacatio* di nemmeno un mese, dal momento che l'assessore Donazzan si è dimessa il 19 luglio».

RENDICONTO E DG

Al di là delle manovre di corridoio, ieri in Consiglio regionale è stata la giornata del via libera al Rendiconto 2023: 16,431 miliardi di spesa impegnata, 16,434 di pagamenti effettuati, 16,867 di entrate accertate e 16,556 miliardi incassati. «Questo documento attesta la corretta gestione dei conti pubblici, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità», ha commentato l'assessore zaiano Francesco Calzavara. «Un enorme piano di rientro mascherato rispetto a debiti pregressi, con tutte le incertezze su Olimpiadi e Pedemontana», ha ribattuto la capogruppo dem Vanessa Camani. In commissione Sanità il Partito Democratico e Il Veneto che Vogliamo non hanno partecipato al voto sulle valutazioni dei direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere: «Punteggi lontani dalla situazione reale, serve cambiare sistema».

Angela Pederiva

FRATELLI D'ITALIA Formaggio, Razzolini, Polato, Soranzo e Pavanetto

Agricoltura

Aiuti alle imprese, intesa con le banche

VENEZIA Accesso al credito più facile per le aziende agricole che accedono ai fondi europei. È il senso del protocollo firmato ieri a Palazzo Balbi da Fabrizio Stella, commissario di Avepa, con i rappresentanti del mondo bancario: Crédit Agricole Italia, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Popolare dell'Alto Adige (Volksbank), Unicredit, Cassa Centrale Banca - Credito cooperativo italiano, Credem e Federazione veneta delle Banche di credito cooperativo. Ha spiegato il governatore Luca Zaia: «Ad oggi sono state presentate ad Avepa 1.400 domande di aiuto, a valere sugli interventi del Complemento di sviluppo rurale, che cubano 360 milioni di spesa richiesta, con uno stanziamento di 175 milioni di contributi pubblici». I sostegni vanno in tre direzioni, ha evidenziato l'assessore regionale Federico Caner: «I sistemi produttivi, come ad esempio l'acquisto di macchinari; il benessere animale; la diversificazione, per esempio l'attività di agriturismo». Per ogni domanda, l'Agenzia conduce un'istruttoria, mirata ad accertare i requisiti delle imprese richiedenti. «Mediamente – ha chiarito Stella – viene erogato un contributo a fondo perduto pari al 50% della spesa richiesta. Per l'altra metà, l'imprenditore potrà chiedere un finanziamento alle banche convenzionate, ad un tasso variabile Euribor di periodo, maggiorato di uno spread massimo del 2,50%, senza spese di gestione del conto».

La politica si ricompatta Carnera avrà il suo stadio ma in una località diversa

IL CASO

SEQUALS (PORDENONE) Politica o campanile? Nella questione dell'intitolazione dello stadio di Sequals (Pordenone) a Primo Carnera le due cose si intrecciano e con il passare delle ore si fa sempre più difficile capire se il comune si sia spaccato per una lotta intestina, piuttosto che per le grandi ragioni ideologiche dietro le quali si sono trincerati coloro che hanno chiesto di stoppare l'iter burocratico accusando il Gigante Buono di essere un fascista e di non meritare simili celebrazioni. «Lasciate stare l'antifascismo - assicura un anziano del paese, che se la ride a vedere la piazza piena di taccuini, microfoni e telecamere -: qui nessuno vuole, me compreso, che il campo di Lestans venga intitolato a Carnera. E non per mancanza di rispetto: lo hanno venerato i nostri nonni, ancora oggi dà lustro alla zona, la sua villa ha grande capacità attrattiva. Tutto questo vale per Sequals. Noi siamo a Lestans. Distiamo 5 chilometri, non siamo affatto legati a loro, ci sentiamo più vicini ad altri paesi. Siamo anche più popolosi di Sequals, ma restiamo una frazione. Altro che politica: qui non vogliamo il nome Carnera perché ci identifica con Sequals. La rivalità è simile a quella delle contrade al Palio di Siena. Se ci fosse oggi in carica un sindaco residente a Lestans non avrebbe mai permesso un simile sacrilegio».

ACQUA SUL FUOCO

Chi non fa una piega è il presidente della società che ha in gestione l'impianto al centro della diatriba, Domenico Lenna dell'Unione SMT, che a settembre disputerà il primo campionato della propria storia nella Promozione friulana. «La politica stia lontano dal pallone: in pochi anni abbiamo costruito un piccolo miracolo sportivo. Siamo passati da 0 a 120 atleti del settore giovanile, la prima squadra ha collezionato promozioni. Ma qui nessuno vuole imporre nulla: facciamo un bel referendum e vediamo cosa dice la gente, coinvolgiamo le tre comunità che danno il nome alla squadra (Sequals, Meduno e Travesio) e vediamo». Proposta rispedita al mittente dai detrattori: «La consultazione deve riguardare solo Lestans, dove c'è il campo», hanno obiettato tra bar e supermercato. Lenna comunque non sprecherà il lavoro gratuito di Luigi De Martin, mosaicista di fama internazionale che ha lavorato per i brand mondiali più prestigiosi e che ha donato un'opera d'arte che celebra Carnera. «A prescindere dalla burocrazia, la appenderemo all'ingresso dello stadio: sarà una sorta di intitolazione ufficiosa. La gestione dell'impianto compete a noi. A meno che il mosaico non venga valorizzato altrove...».

L'IPOTESI

Il che significa al campo sportivo di Sequals: anche nel capoluogo, stanno per essere ultimati i lavori per i nuovi spogliatoi. E anche quell'impianto è senza nome. Il sindaco Enrico Odorico è contrastato: «Decideremo nei prossimi giorni - ha annunciato -: tanto la frittata è già fatta. L'unica cosa che volevamo evitare era trascinare il nome di un mito come Carnera in questioni così basse, siano esse di natura politica o di campanilismo. Sono miserie umane». A proposito di politica, la reazione è stata bipartisan. Pro intitolazione dello stadio di Lestans. Senza remora alcuna. L'hanno invocata il segretario regionale della Lega, senatore Marco Dreosto, il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, onorevole Emanuele Loperfido, e pure il segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello. Tutti hanno utilizzato il medesimo concetto: il "Gigante Buono" è simbolo della friulanità e non gli si deve dare alcuna etichetta, nel Ventennio non c'era licenza di pensarla in maniera diversa dal Duce. E così si torna al campanile: 2.200 anime, suddivise quasi equamente tra Sequals e Lestans.

Lorenzo Padovan

MITO La targa posta dal Comune di Sequals sulla casa natale di Primo Carnera

In 300 al ristorante di Polegato

Festa per il Duce a Sequals, l'"oste nero" denuncia: «Noi schedati»

Si sono ritrovati in circa 300, sabato scorso, a Sequals (Pordenone), per celebrare il 141esimo anniversario della nascita di Benito Mussolini. Si tratta di nostalgici del Duce, capitanati dal ristoratore Ferdinando Polegato - divenuto celebre per le risse radiofoniche con David Parenzo, a La Zanzara -, che da anni è noto anche come sosia di Mussolini, verso il quale ha una vera e propria venerazione. A vigilare, senza essere visti, sulla cerimonia, gli agenti della Digos di Pordenone. Il convivio - con tanto di canti rievocativi dell'epoca - si è concluso senza problemi: fuori del locale non si sono registrati saluti romani. Se la parte friulana si è conclusa senza strascichi, non altrettanto sembra essere accaduto per numerosi ospiti giunti dal Veneto. A denunciare l'accaduto è lo stesso titolare del ristorante, zeppo di cimeli inneggianti al Duce, il quale da sei anni produce e commercializza anche uno specifico amaro. «Porto tutti in Tribunale - ha tuonato Polegato - la nostra festa è un evento rituale che si ripete da anni, senza che ci siano mai stati problemi. Anche sabato eravamo tantissimi in un clima di grande entusiasmo. Abbiamo anticipato la festa di un giorno, rispetto al compleanno di (citazione letterale, ndr) Sua Eccellenza il Duce, per ragioni logistiche. Hanno risposto presente da ogni zona del Triveneto. Ma oggi mi hanno avvisato di un fatto gravissimo: la Digos di Vicenza, evidentemente su segnalazione delle autorità friulane, che avevano fotografato le targhe delle vetture, si è presentata in un autonoleggio e ha chiesto chi avesse utilizzato un furgone da nove posti che è servito per raggiungerci. La nostra democrazia è in pericolo già spiare gli ospiti di un ristorante è sinonimo di mancanza di libertà. Questo significa intimorirli. Provocando un grave danno economico e di immagine al mio locale. Il mio avvocato presenterà denuncia contro ignoti».

L.P.

Decreto notturno e blitz l'orsa Kj1 uccisa all'alba Il ministro: «Un errore»

▶ Trento, era considerata pericolosa: aveva attaccato 7 volte, l'ultima il 16 luglio
Le proteste degli animalisti: «L'alternativa è la sterilizzazione delle femmine»

IL CASO

TRENTO La guerra dell'orso è ripresa. Alle 7.30 del mattino di ieri una squadra del Corpo Forestale del Trentino ha localizzato grazie al radiocollare l'orsa KJ1 nei boschi di Padaro, tra il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta, e l'ha uccisa a fucilate. Poche ore dopo, un comunicato della Provincia autonoma di Trento ha confermato il «prelievo dell'esemplare di orso tramite abbattimento», «in esecuzione del decreto firmato ieri dal presidente Maurizio Fugatti».

LA STORIA

«KJ1 era un esemplare pericoloso, responsabile di almeno sette interazioni con l'uomo. L'ultima risale al 16 luglio» prosegue il testo. Non sono state diffuse notizie sulla sorte dei tre cuccioli dell'orsa, nati nello scorso inverno. A questa età, tra i 6 e i 7 mesi, la loro sopravvivenza è considerata «possibile ma non certa» dagli esperti. KJ1 (la sigla significa «la prima figlia di Kože e Jurka») era un'orsa di 22 anni, che ha partorito 9 volte, e che si spostava su un areale molto vasto, ben 11.000 ettari di 14 Comuni, incluso il capoluogo Trento. Per ben 68 volte, tramite analisi genetiche, le sono stati attribuiti dei danni causati ad arnie, ovili e pollai.

A far passare l'orsa KJ1 dalla lista degli animali problematici a quella degli obiettivi da eliminare è stato l'attacco all'escursionista francese Vivien Triffaux, un medico molto legato al Trentino, la mattina di martedì 16 luglio su un sentiero non lontano da Dro.

L'uomo si è rannicchiato per terra, ha ricevuto morsi profondi al braccio e in altre parti del corpo, poi è riuscito a fuggire e a chiamare i soccorsi. Per due volte, nei giorni successivi, dopo aver ricevuto un parere favorevole dall'Ispra, l'ente di Stato responsabile per la fauna selvatica, il presidente Fugatti ha ordinato l'abbattimento dell'orsa, ma i decreti sono stati bloccati dal Tar. Il terzo, firmato la sera del 29 luglio, è stato messo in atto l'indomani senza lasciare tempo alle carte bollate.

LE REAZIONI

Dopo l'abbattimento dell'orsa, come previsto, sono arrivate le proteste degli animalisti dell'Enpa e della Lac, e degli ambientalisti di Legambiente e del WWF. Anche Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha sottolineato che «la soppressione non può rappresentare la prima e unica soluzione da mettere in atto», e che un'altra possibile via «è la sterilizzazione delle femmine di orso». «Anche questa misura, però, se non accompagnata da corretta informazione ai cittadini, rischia di essere insufficiente». Siamo in piena estate, nei boschi e sui sentieri del Trentino camminano decine di migliaia di vacanzieri provenienti dall'Italia e dall'Europa.

LA SITUAZIONE

Il "Rapporto Grandi Carnivori 2023" della Provincia di Trento parla di un numero stimato di 98 orsi, e di danni all'agricoltura e al bestiame per poco più di 101 mila euro, tutti già rimborsati. Nel 2024 gli incontri ravvicinati e pericolosi degli orsi con l'uomo sono stati pochissimi, e l'unico ferimento è stato quello di Triffaux il 16 luglio. Lo scorso anno, per fare un confronto, il Soccorso Alpino del Trentino è intervenuto 1.500 volte, recuperando 925 feriti e 45 morti tra gli escursionisti. Ma la tragica fine del runner Andrea Papi, che il 5 aprile 2023 è stato ucciso presso Caldes da JJ4, un'altra orsa con cuccioli, ha cambiato l'atteggiamento della gente, e ha messo in secondo piano dei numeri che non sembrano così preoccupanti. Per anni la reintroduzione dell'orso in Trentino, avviata nel 1999 dal Parco Adamello-Brenta e dall'Unione Europea è stata indicata come un grande successo, e presa come esempio in Francia e in Grecia. Oggi invece, nelle valli del Trentino, la gente si rivolta contro l'orso. In poche settimane, nelle valli di Sole, Peio e Rabbi, circa 6.000 persone (la metà della popolazione) hanno firmato un documento secondo il quale «la presenza di grandi carnivori quali orsi e lupi è un grave pericolo per la sicurezza pubblica e un danno per l'economia e la salvaguardia di usi, costumi e tradizioni locali». Iniziative analoghe stanno nascendo in altre valli. I fautori di una soluzione pacifica ci sono ancora, ma la loro voce sembra perdersi nel clamore. «Continueremo a formulare possibili soluzioni», scrive Walter Ferrazza, Presidente del Parco Adamello-Brenta che ospita gran parte degli orsi. "Servono informazioni e ricerca, non fucilate" aggiunge Alessandro De Guelmi, ex-veterinario provinciale che ha seguito per vent'anni i plantigradi del Trentino. Per chi chiede la pace, però, sembra esistere poco spazio. Alle carabine dei Forestali, com'è probabilmente già accaduto in passato, potrebbero aggiungersi i fucili da caccia dei valligiani che decidono di farsi giustizia da sé.

Stefano Ardito

L'intervista Nicola Bressi

«Abbatterla era l'unica soluzione»

Nicola Bressi, zoologo e divulgatore triestino, è noto per le sue prese di posizione molto nette sui temi della fauna selvatica, che diffonde soprattutto tramite il social X, il vecchio Twitter.

Era inevitabile uccidere l'orsa KJ1?

«Era l'unica soluzione possibile. Per salvaguardare l'intera popolazione di orsi, la prima cosa da fare è tutelare il loro buon vicinato con l'uomo. Un esemplare che aveva morso un escursionista non poteva restare in circolazione».

Cosa si fa nel resto del mondo in questi casi?

«Conosco gli Stati Uniti, la Romania e il Giappone e in tutto il mondo gli orsi confidenti e pericolosi si abbattono. Vivo a pochi chilometri dalla Slovenia, che ospita un migliaio di orsi, dieci volte quelli del Trentino. I cacciatori ne uccidono un centinaio ogni anno, e nessuno si scandalizza».

Gli animalisti italiani dicono spesso che le femmine di orso "fanno semplicemente le orse", e attaccano gli umani che si avvicinano troppo alla prole. Che ne pensa?

«Penso che sia una baggianata. Chi ha o ha avuto un cane, un gatto o un cavallo sa che anche gli animali hanno un carattere. La grande maggioranza delle femmine di orso con cuccioli, se sente arrivare degli umani scappa, e gli orsacchiotti corrono a grande velocità. Le orse che attaccano sono poche, e devono essere tolte di mezzo».

Vale anche per la Slovenia, che lei conosce molto bene?

«Sì. La Slovenia è un paese di sportivi, gli escursionisti sono moltissimi e in tutto il Paese vivono centinaia di orse con i cuccioli. Quelle pericolose e aggressive sono soltanto l'1 o il 2% e vengono via via eliminate per garantire sicurezza e convivenza».

L'orsa KJ1 aveva tre orsacchiotti nati nello scorso inverno, che ora rischiano di morire. Non era possibile attendere qualche mese prima di uccidere la madre? Magari segnalando la sua posizione, che era nota grazie al radiocollare?

«Certamente no, la posizione di un orso confidente non può essere nota al pubblico. Arriverebbero certamente i fotografi, e magari anche dei bracconieri».

Cosa pensa delle iniziative della Provincia di Trento negli ultimi anni? Davvero, come dicono gli ambientalisti, c'è stata poca informazione?

«Preferisco non parlare di politica, ma sono convinto che il presidente Fugatti faccia quello che la gente del Trentino vuole. Dopo l'uccisione del runner Andrea Papi ci sono stati molti casi di bracconaggio contro gli orsi. Se chi governa non fa la sua parte, qualcuno inizia a farsi giustizia da sé. Succede ovunque, anche in Abruzzo che viene spesso citato come esempio di convivenza».

Uccidere gli esemplari confidenti non rischia di riportare gli orsi alla condizione di qualche anno fa, cioè al rischio di estinzione?

«Qui dobbiamo chiarirci. L'orso marsicano, che conta 50 esemplari, è a rischio di estinzione. Gli orsi europei sono migliaia e il pericolo non esiste. Abbattere un orso è legittimo come abbattere un cervo o un capriolo. E nessuno si indigna se glielo servono con la polenta in un rifugio».

S.A.

L'orsa Kj1 aveva 22 anni

Studio dell'università, un anno dopo: chi ha avuto il Covid invecchia prima

LA RICERCA

PADOVA Starnuti, mal di gola, tosse insistente, mal di testa? Sono solo gli effetti immediati del Covid, per chi non è asintomatico. L'infezione da coronavirus potrebbe però avere anche un altro effetto su chi lo contrae, a lungo termine e ben poco gradito: accelerare l'invecchiamento. È quanto emerge da una ricerca coordinata dall'Università di Padova, con il suo gruppo interdisciplinare di Medicina del lavoro dell'Azienda Ospedale-Università, pubblicata sul «Journal of Molecular Sciences».

I ricercatori hanno avviato un'indagine approfondita sul ruolo dell'infiammazione e dello stress ossidativo nel contesto del Covid-19 per analizzarne gli effetti sul corpo umano, anche a lungo termine. Ebbene, l'infezione accelererebbe l'invecchiamento biologico. Un fenomeno che si riscontra soprattutto tra gli uomini, ma che non esime nemmeno i tantissimi che in questi anni hanno contratto la malattia con sintomi lievi o del tutto assenti.

Lo studio è stato condotto da un team interdisciplinare di Medicina del lavoro guidato dalla professoressa Sofia Pavanello del Dipartimento di Scienze cardio-toraco-vascolari e Sanità pubblica. La ricerca ha coinvolto 76 operatori sanitari contagiati durante la prima ondata pandemica, la maggior parte dei quali ha presentato sintomi lievi o assenti. Per ciascun partecipante sono stati raccolti dati demografici, sullo stile di vita, sulla storia medica ed esposizione ambientale e occupazionale. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti a esami clinici completi, inclusi test di funzionalità respiratoria, valutazioni cardiache, test biochimici di base, profili immunologici e biomarcatori di infiammazione. E chiaramente, è stata analizzata la loro età biologica.

Quel che è emerso ha destato non poca sorpresa: il Covid riuscirebbe ad accelerare l'invecchiamento biologico, lasciando traccia di sé a lungo termine, attraverso le infiammazioni e lo stress ossidativo. L'equipe ha analizzato i parametri ematochimici tra cui indicatori di infiammazione (come interleuchina 6 e proteina C-reattiva) per verificare se lo stato infiammatorio persistesse dopo un anno dall'infezione. Ed è stato considerato anche il marcatore biologico oggi più attendibile per valutare l'età, ossia la metilazione del Dna (DnamAge).

«A un anno dal contagio si è riscontrato un invecchiamento biologico accelerato nelle cellule dell'espettorato rispetto ai leucociti del sangue e alle cellule nasali. Questa evidenza suggerisce un tessuto polmonare particolarmente vulnerabile anche in soggetti contagiati da Covid con poca o nulla sintomatologia» commenta la coordinatrice Pavanello. I dati indicano che «questo invecchiamento biologico si associa maggiormente al genere maschile» e un altro risultato importante, prosegue la ricercatrice, è che «a parità di contagio e sintomi, chi presenta glicemia alta e alti livelli di colesterolo cattivo (Ldl) ha un maggior rischio di invecchiare più velocemente».

A un anno dall'infezione si sono rilevate una riduzione della capacità respiratoria e della frequenza cardiaca media e che il 30% del campione «ha sperimentato sintomi persistenti come difficoltà respiratoria (dispnea) e problemi cognitivi (problemi di concentrazione, memoria e ansia)».

Valli da pesca in laguna stop alla lite ventennale C'è l'intesa Stato-privati

▶Firmata una convenzione al Mit: concessione alle famiglie, fissati i limiti demaniali
Salvini: «Vicenda durata anche troppo». Il caso era arrivato anche alla Corte europea

L'ACCORDO

VENEZIA Durante i vari incontri al Ministero, in questi mesi, si è fatto un vero e proprio salto nel tempo, arrivando ad esaminare certificati di proprietà di 1300 e di 1400. Alcune famiglie, infatti, quelle valli se le tramandano di padre in figlio da più di 600 anni. Da una ventina d'anni, però, lo Stato ha iniziato a reclamare la titolarità di quegli spazi lagunari: era iniziato così un contenzioso infinito con i privati, passato anche attraverso un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che si è concluso ieri mattina con la firma al Mit di una convenzione che ha assegnato la concessione delle valli ai privati fissando i limiti con le aree demaniali. Una vicenda iniziata negli anni '90, quando l'allora Intendenza di finanza (oggi Agenzia delle Entrate) aveva intimato ai vari proprietari di lasciare i terreni che occupavano (a loro dire abusivamente) in quelle aree considerate, appunto, di proprietà del Demanio.

LA VICENDA

Il documento siglato al ministero delle infrastrutture e trasporti ha quindi definito le convenzioni con tre valli da pesca della laguna di Venezia (Valle Pierimpiè, gestita dalla famiglia Martini, Valle Grassabò, della famiglia Vacchi e Valle Sacchetta e Sacchettina, famiglia Scarpa). La firma di oggi, come fa sapere il ministero, «mette la parola fine a un contenzioso decennale, dopo la dichiarazione della demanialità di alcune valli da pesca nella laguna di Venezia». La soluzione è giunta dopo un lungo negoziato: il provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia e Valle Pierimpiè Società Agricola Spa oltre al gabinetto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il dipartimento delle opere pubbliche e delle politiche abitative e l'avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia. «Abbiamo messo fine a una vicenda che si è trascinata per troppo tempo», ha commentato ieri il ministro Matteo Salvini.

INCHIESTA E RICORSO

«Un accordo storico: con questo passo avanti, si chiude un capitolo di incertezze durato troppo a lungo, assicurando un futuro più stabile e prospero per il territorio lagunare. Senza il vallicultore, garante della manutenzione e della gestione ambientale, non ci sarebbe cura di gran parte del territorio tra la laguna e la terraferma», commenta un altro degli artefici dell'accordo, il presidente della commissione Agricoltura, il deputato della Lega Mirco Carloni.

DALL'ALTO Una veduta della valle Grassabò. Sopra il tavolo di ieri al Mit

Un'inchiesta della procura di Venezia aveva portato alla luce il problema arrivando con una sentenza, nel 2011, che stabiliva appunto come quelle aree dovessero tornare al demanio per darle eventualmente in concessione. Lo stesso procedimento per le spiagge, dunque, applicato anche agli spazi della laguna utilizzati per allevamenti da pesca. I vallicultori, però, avevano presentato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo denunciando, a loro volta, la violazione del diritto alla proprietà privata. Cinque anni dopo la Corte si era pronunciata accogliendo (in parte) il ricorso. L'accordo raggiunto a Strasburgo prevedeva che i titolari della Valle Pierimpiè fossero autorizzati a continuare l'occupazione dell'area per svolgere le attività in essere per altri 20 anni, secondo la stipula di una concessione regolamentata dai canoni varati nella legge di stabilità del 2014. Lo Stato, per contro, avrebbe rinunciato all'indennizzo totale dovuto dall'azienda per l'occupazione "senza titolo" dell'area demaniale - che sarebbe stata una cifra astronomica, intorno ai 20 milioni di euro - limitandosi invece a richiedere l'indennizzo per gli ultimi 10 anni precedenti alla sentenza. Mancava all'appello il "quantum" da corrispondere allo Stato e l'accordo per definire le aree. L'ultimo tassello, dunque, è arrivato a otto anni dalla sentenza della Corte: adesso potranno avere in concessione la loro area di allevamento per una ventina d'anni (in cambio del pagamento di un canone). Ce ne sono un'altra ventina che, però, perfezioneranno i loro accordi nelle prossime settimane sulla base di quello sottoscritto ieri mattina.

«Questa situazione di stallo - prosegue Carloni - ha tenuto nel limbo molte aziende e i loro investimenti, era importante chiudere una vicenda rimasta in sospeso a causa dell'inadempienza (finora) dello Stato. Possiamo dire che abbiamo sconfitto la burocrazia e fatto un salto in avanti».

Davide Tamiello

Le nuove regole

Tempi, procedure e sanzioni «Paletti ai centri commerciali per tutelare i piccoli negozi»

IL PROGETTO

VENEZIA Da 166 a 106 articoli, riuniti in un solo testo anziché sparpagliati in 8 normative, risalenti anche al 2001. Sono i numeri della sforbiciata e del riordino che hanno condotto al nuovo Codice del commercio in Veneto, progetto di legge licenziato ieri dalla Giunta e destinato a proseguire il cammino in Consiglio regionale, per i pareri delle commissioni e l'approvazione dell'aula. «Una sfida di semplificazione all'Ufficio complicazione affari semplici», l'ha presentato il presidente Luca Zaia, lasciando all'assessore Roberto Marcato l'illustrazione dei contenuti, condivisi con le categorie economiche e con gli enti locali anche raccogliendo qualche spunto proveniente dall'opposizione: «Vogliamo rendere più agevole la vita dei nostri commercianti, favorendo le piccole realtà e razionalizzando le medie e le grandi strutture di vendita».

IL CODICE VARATO DALLA GIUNTA ANDRÀ IN AULA

Il presidente Luca Zaia e l'assessore Roberto Marcato hanno presentato ieri a Palazzo Balbi il progetto di legge di 106 articoli varato dalla Giunta regionale dopo il confronto con le categorie. Ora il testo andrà in Consiglio: prima le audizioni in commissione e poi il voto finale in aula

GRANDI

Queste ultime fanno parte di un settore che conta complessivamente 98.000 imprese in Veneto, dove i distretti riconosciuti dalla Regione sono 139 in 248 territori, mentre i luoghi storici del commercio ammontano a 1.516. Per quanto riguarda l'apertura delle grandi strutture, viene introdotta l'autorizzazione unica Suap, in cui convergono i procedimenti edilizi e ambientali di competenza, rispettivamente, del Comune e della Provincia. «Con una sola Conferenza di servizi si accorciano i tempi di 4-5 mesi, ma si evita anche l'avvio di costruzioni che poi non è più possibile bloccare», hanno sottolineato i dirigenti regionali Adanella Peron e Giuseppe Mollica.

MEDIE

Quanto alle medie strutture, comprese tra 501 e 2.500 metri quadrati, saranno i sindaci a dover localizzare le aree idonee agli insediamenti, secondo criteri indicati dalla Regione anche sotto quota 1.500. «Finalmente vediamo l'esito di un lavoro che abbiamo portato avanti dal primo giorno della legislatura – ha commentato la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) – per dare più potere ai Comuni sui centri commerciali che andavano avanti con una semplice Scia». Punta a rafforzare la tutela ambientale la previsione di sottoporre alla Via e allo studio di impatto viabilistico tutti i supermercati di tale fascia dimensionale, non solo quelli inseriti nei centri commerciali. Inoltre anche le medie strutture, così come già fanno le grandi, al momento dell'apertura dovranno pagare l'onere di sostenibilità: in questo modo si pensa di raddoppiare il gettito finora attestato intorno a 2,5 milioni, soldi destinati a finanziare i bandi per i piccoli negozi

MERCATINI ED EDICOLE

Sarà demandata ai municipi la possibilità di promuovere i mercatini dell'antiquariato specificamente dedicati agli operatori non professionali; in ogni caso i cosiddetti hobbisti potranno allestire i banchetti per un massimo di sei giornate all'anno in tutto il territorio regionale. L'avvio delle edicole per la vendita della stampa quotidiana e periodica sarà soggetto a Scia; il titolo abilitativo consentirà la commercializzazione non solo dei giornali, ma anche di prodotti al dettaglio.

ALIMENTI E BEVANDE

Un capitolo è dedicato agli alimenti e alle bevande. Per quanto concerne la somministrazione non assistita, cioè quella che viene svolta ad esempio nei panifici per il consumo di caffè e brioche, viene espressamente esclusa ogni forma di seduta e di aree esterne ai locali; i clienti potranno quindi usufruire solo di piani d'appoggio e soltanto per bere e mangiare prodotti di gastronomia all'interno degli esercizi. La proposta riduce da 30 a 15 giorni consecutivi il periodo di svolgimento della somministrazione temporanea in occasione di sagre, manifestazioni e fiere. «Nessun attacco all'identità locale: vogliamo contrastare la concorrenza sleale di chi vende pietanze e bevande nei tendoni come se fosse al ristorante, senza però averne i requisiti professionali», hanno rimarcato Zaia e Marcato.

DIMEZZATI DA 30 A 15 I GIORNI CONSECUTIVI DI SOMMINISTRAZIONE ALLE SAGRE: «FRENO ALLA CONCORRENZA SLEALE AI RISTORANTI»

CARBURANTI

I nuovi impianti di carburante che erogano benzina e gasolio dovranno dotarsi anche di colonnine per la ricarica elettrica e di almeno uno tra gas e idrogeno. In caso di mancato smantellamento dopo la chiusura, scatterà una sanzione di 100.000 euro.

Angela Pederiva

LA TRAGEDIA

Sharon e l'ultima chiamata «Aiutatemi, mi uccidono»

▶Bergamo, l'allarme nel cuore della notte: la 33enne è stata accoltellata e lasciata in strada
È morta poche ore dopo in ospedale. L'appello degli inquirenti: «Chi sa qualcosa, parli»

BERGAMO Ha fatto appena in tempo a prendere in mano il cellulare e comporre le tre cifre del 112. «Aiuto, sono stata accoltellata». Poi più nulla. Ha perso i sensi ed è morta poche ore dopo in ospedale. Sharon Verzeni, estetista di 33 anni, è la vittima di un giallo che al momento sembra essere senza sospettati né movente. Trovata agonizzante per strada a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo, la donna era accasciata a terra in una pozza di sangue. Dell'aggressore non vi era già più alcuna traccia. Sparita nel nulla anche l'arma del delitto, verosimilmente un coltello, tanto che il sindaco del piccolo Comune si è appellato ai cittadini affinché non buttino via la spazzatura fino a sabato prossimo, così da «favorire il corretto svolgimento delle indagini». Alcuni cestini della zona intorno a via Castegnate, dove sarebbe stata colpita la vittima, sono infatti già stati esaminati in cerca della lama o di indumenti sporchi di sangue, nel caso in cui l'assassino avesse deciso di liberarsi di tutto prima di darsi alla fuga. I carabinieri al lavoro sul caso hanno fatto sapere che stanno prendendo in considerazione «diverse ipotesi investigative».

Sharon Verzeni, 30 anni, è stata accoltellata in strada ed è poi deceduta in ospedale a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo

LE INDAGINI

Quell'ultima chiamata disperata alle forze dell'ordine sarebbe arrivata poco prima dell'una. Le grida di Sharon hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti che, prima dell'arrivo dell'ambulanza, si sono avvicinati a prestare i primi soccorsi alla donna, lanciando a loro volta l'allarme al numero unico di emergenza. All'arrivo dei soccorritori, era già in condizioni gravissime. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo con diverse ferite profonde, Sharon è morta ieri mattina. L'autopsia sul corpo, già disposta e programmata per i prossimi giorni, potrà fornire maggiori risposte sulla dinamica dell'aggressione e su quali lesioni si sono rivelate mortali. Da un primo esame medico, però, è intanto emerso che la 33enne è stata colpita prevalentemente al torace e alla schiena. Al momento del delitto, pare che Sharon fosse uscita di casa per fare una passeggiata nei pressi della sua abitazione. Un'abitudine, secondo i vicini di casa, abbastanza consolidata della donna, che nelle serate estive era solita uscire subito prima di dormire.

TELECAMERE

Cosa sia accaduto lunedì sera, però, sembra non saperlo nessuno. I militari hanno acquisito i filmati delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona e saranno analizzate alla ricerca di un qualche indizio sul killer della donna. Gli occhi elettronici, infatti, potrebbero averlo ripreso mentre si allontanava dopo l'aggressione o addirittura durante l'incontro con la vittima. Ancora non è noto se si trattasse di qualcuno di sua conoscenza o di uno sconosciuto, magari un rapinatore che l'aveva presa di mira o un uomo che aveva tentato una violenza sessuale. Sul compagno della donna, che al momento del delitto pare fosse a casa, non vi sarebbe al momento alcun sospetto. «Chiunque fosse in possesso di informazioni ritenute utili alle indagini potrà rivolgersi al comando provinciale dei carabinieri di Bergamo». È questo l'appello lanciato dai militari dell'Arma che indagano sul caso e che mantengono il massimo riserbo sugli accertamenti in corso.

IL RITRATTO

L'estetista, nata e cresciuta di Bottanuco, sempre nella Bergamasca e dove continuava a lavorare, si era trasferita a Terno da circa tre anni e abitava insieme al fidanzato. Al momento della tragedia, la mamma, il papà e la sorella

NON CI SONO ELEMENTI CHE INDICHINO UN SOSPETTATO NÉ UN MOVENTE, ACQUISITE I VIDEO DELLE TELECAMERE

si trovavano in vacanza e si sono messi in viaggio non appena avuta la notizia. Il sindaco del paese d'origine della vittima, Rossano Pirola, ha espresso «la più sentita vicinanza ai familiari» della donna, invitando i cittadini «a rispettare la privacy della famiglia in questo momento di immenso dolore, mentre gli inquirenti stanno ricostruendo la verità dietro alla tragedia».
Il primo cittadino di Terno d'Isola, Gianluca Sala, ha a sua volta espresso vicinanza ai familiari, comunicando anche che «gli eventi di carattere aggregativo in programma questa settimana sul territorio comunale sono stati annullati». L'amministrazione «ribadisce la massima collaborazione alle indagini delle forze dell'ordine» e ha già «messo a disposizione degli inquirenti i filmati delle telecamere di videosorveglianza comunale».

Federica Zaniboni

Maduro fa arrestare i rivali Venezuela sull'orlo del caos

▶Manifestazione contro il regime Caracas, bloccati in 750. Si spara per strada, sei morti
Assediata l'ambasciata argentina dove è rifugiato un gruppo di oppositori: tolta la corrente

IL CASO

ROMA Il Venezuela è sull'orlo di una guerra civile. Vasti settori della popolazione si stanno ribellando contro Maduro. La sua rielezione viene contestata, si parla di «frode elettorale». A 25 anni dall'inizio del chavismo, il regime ha risposto con la repressione: 750 arresti tra i manifestanti. Sei i morti. Alcuni video mostrano che l'esercito e le forze di polizia sono per strada, insieme ai famigerati squadroni fedeli a Maduro. Si spara per strada. Se per molti è cominciata una rivoluzione, chi conosce bene il Venezuela è più prudente, perché il regime ha il controllo di gangli vitali della società - esercito, polizia e media in primis - e già in passato ha dimostrato di essere in grado di reprimere il dissenso. Ieri l'opposizione ha convocato l'ennesima, oceanica manifestazione: «Edmundo presidente» urlavano in avenida Francisco De Miranda. Il riferimento è ad Edmundo González Urrutia, candidato anti Maduro, che rivendica la vittoria nelle elezioni di domenica. Da allora la repressione del dissenso è cominciata.

RAPIMENTO

Esempio. Da un Suv grigio scendono sei paramilitari armati vestiti di nero, si avvicinano a un'altra vettura, costringono un uomo a scendere e lo portano via, lo rapiscono. Succede in prima mattinata in una zona residenziale di Caracas, dall'alto c'è chi filma e urla contro i paramilitari fedeli al regime di Maduro: «Assassini!». L'uomo spinto a forza dentro l'auto è Freddy Superlano, leader del partito di opposizione Voluntad Popular, espressione di quel fronte che da domenica notte sta parlando di «frode elettorale», dopo che la commissiobe elettorale fedele a Maduro ha dichiarato la sua vittoria con il 51,2 per cento, con dati non dimostrati dai verbali. Secondo Maria Cristina Machado, leader del cartello di opposizione, i verbali che sono riusciti a recuperare dimostrano invece che Edmundo González Urrutia ha vinto ampiamente, con 6,2 milioni di voti rispetto ai 2,7 dell'ex autista di bus che 13 anni fa ha raccolto l'eredità di Hugo Chavez e da allora ha sempre mantenuto il potere in Venezuela. Cambio di scena: ambasciata argentina a Caracas. Dentro, si sono rifugiati sei oppositori che hanno chiesto asilo politico. Nicolas Maduro si è infuriato, l'ambasciata argentina è stata circondata, è stata sospesa l'erogazione di corrente elettrice. Maduro ha lanciato un ultimatum: «La delegazione argentina ha 72 ore per lasciare il Paese». Il presidente argentino, Javier Milei, è tra coloro che con maggiore ruvidità contestano la regolarità del voto in Venezuela: «L'Argentina non riconoscerà un'altra frode elettorale in Argentina». Per sbloccare la situazione i sei oppositori che rischiano di finire nelle carceri di Maduro potrebbero essere trasferiti a un'altra sede diplomatica, di un Paese che ha rapporti meno conflittuali con il Venezuela come il Messico o la Bolivia.

A Caracas e nel resto del Venezuela, mentre vengono abbattute le statue di Chavez e strappati e bruciati i manifesti di Maduro, il cartello dell'opposizione ha convocato una grande manifestazione di protesta. Il candidato alla presidenza Edmundo González Urrutia, in un video diffuso su X, ha lanciato un appello all'Esercito: «Invitiamo le forze di sicurezza e le nostre Forze Armate a rispettare la volontà dei venezuelani espressa il 28 luglio e a fermare la repressione delle manifestazioni pacifiche. Sapete cosa è successo domenica». Come dire: lo sapete anche voi che Maduro ha barato. I vertici dell'Esercito però sono stati nominati dal presidente, i militari godono di privilegi in una nazione in cui la maggioranza combatte contro povertà e inflazione, difficile che i generali si schierino contro il regime. E come prevedibile ieri hanno ribadito «lealtà assoluta a Mduro». La leader dell'opposizione, Maria Cristina Machado, che ha appoggiato González Urrutia perché la commissione elettorale fedele a Maduro le ha impedito di candidarsi, ieri ha parlato con il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, che spiega: «Ho espresso la mia solidarietà e vicinanza al popolo venezuelano auspicando che possano trionfare i valori legati alla libertà e alla democrazia».

Incidenti a Caracas dopo la contestata elezione di Maduro

DISTANZE

Maduro è difficoltà perché la maggioranza dei paesi dell'America Latina non ha riconosciuto l'esito del voto. L'uruguaiano Luis Almagro, segretario generale dell'Oas (Organizzazione degli Stati Americani) attacca: «Durante tutto il processo elettorale abbiamo visto l'applicazione da parte del regime venezuelano del suo schema repressivo accompagnato da azioni volte a distorcere completamente il risultato elettorale, rendendolo accessibile alla manipolazione più aberrante». Perfino Lula, presidente brasiliano ed espressione di quel fronte di sinistra che accomuna alcuni stati dell'America Latina, non si è espresso sul riconoscimento dell'esito delle elezioni in Venezuela (anche se il suo partito si è schierato con Maduro). Ieri sulla crisi venezuelana Lula ha parlato al telefono con Biden. Ma allora chi ha riconosciuto l'esito elettorale venezuelano? Cina, Russia e Cuba, tra gli altri, dunque un fronte che ben spiega il posizionamento geopolitico del Venezuela di Maduro.

Mauro Evangelisti

Osservatorio Nordest

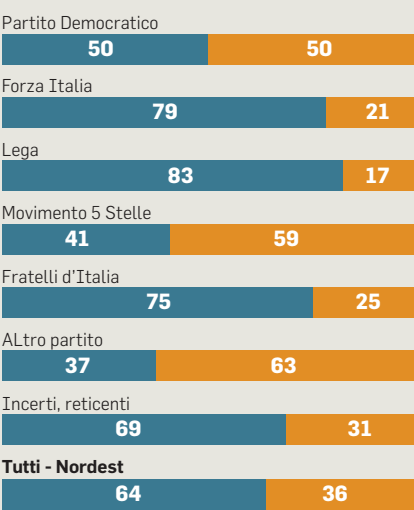
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Lei è favorevole o contrario alla reintroduzione dell’obbligo di un anno di servizio civile o leva militare in Italia per i giovani?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 31 Luglio 2024
www.gazzettino.it

A distanza di vent’anni dal provvedimento che sospende l’obbligatorietà della leva militare in Italia, il tema è tornato a infiammare il dibattito in questi mesi

Servizio civile o in divisa? Per il 64% si dovrebbe fare

IL SONDAGGIO

Il 13% pensa sia un dovere da imporre solo agli uomini, il 2% lo riserverebbe alle donne, ma il 49% non farebbe distinzioni di sorta e lo vorrebbe per tutti. Di cosa parliamo? Dell’ipotesi di reintrodurre l’obbligo per i giovani di prestare un anno di servizio civile o leva militare. Secondo i dati analizzati da Demos per l’Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, nel complesso l’ipotesi trova un’accoglienza favorevole da parte del 64% degli intervistati, mentre i contrari non vanno oltre il 36%.

A distanza di vent’anni dal provvedimento che sospende l’obbligatorietà del servizio militare di leva in Italia, la cosiddetta Legge Martino, il tema è tornato a infiammare il dibattito in questi mesi. La proposta è stata lanciata da Vicenza, in occasione dell’ultima Adunata degli Alpini, dal Ministro Salvini, idea poi materializzata nel testo a firma leghista che propone l’istituzione di un “servizio civile e militare universale e territoriale” per gli under-26. Le reazioni delle opposizioni sono state piuttosto negative, come prevedibile; meno scontata, invece, è stata la freddezza mostrata dai colleghi di Governo Crosetto e Tajani, rispettivamente alla guida della Difesa e degli Esteri.

Ma se la politica non sembra voler convergere sulla proposta della Lega, molto più aperti sembrano essere i nordestini, tra i quali il giudizio positivo sulla reintroduzione dell’obbligo di servizio civile o leva raggiunge il 64%. Quali settori appaiono maggiormente favorevoli? Se consideriamo il fattore di genere, vediamo che sono più le donne (67%) che gli uomini (60%) a mostrare apertura verso questa ipotesi. Guardando all’età, invece, emerge una netta spaccatura. La maggioranza dei giovani -sia degli under-25 anni (60%), sia di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (55%)- si schiera nettamente contro l’ipotesi di reintrodurre l’obbligo del servizio civile o militare. È solo a partire dai 35 anni, infatti, che la tendenza si inverte e il favore si fa più importante: la pensa in questo modo il 58% di quanti hanno tra i 35 e i 44 anni, il 73% delle persone di età centrale, il 69% degli adulti e il 73% degli over-65.

Se analizziamo l’influenza della condizione socioprofessionale, poi, possiamo vedere che l’apprezzamento verso l’ipotesi di tornare a imporre un anno di servizio civile o di leva miliare ai più giovani piace soprattutto a operai (79%), liberi professionisti (71%) e pensionati (69%), mentre vicino dalla media dell’area si fermano le casalinghe (67%). Nettamente al di sotto di questa soglia, invece, ritroviamo gli imprenditori e i funzionari (entrambi 54%). L’avversione verso la proposta, infatti, è rintracciabile (e si fa maggioranza) solo tra studenti (60%) e disoccupati (57%).

Vediamo, infine, il fattore politico. Il favore più ampio verso l’ipotesi di reintrodurre la leva obbligatoria proviene dagli elettori della Lega (83%), ma un consenso molto largo proviene anche dai simpatizzanti di Forza Italia (79%), FdI (75%) o tra chi appare incerto (69%). Divisi esattamente a metà, invece, appaiono i sostenitori del Pd, mentre è solo tra gli elettori del M5s e chi guarda ai partiti minori che osserviamo una netta prevalenza dei contrari (rispettivamente: 59 e 63%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il bisogno degli altri per affrontare l’insicurezza

Ilvo Diamanti

L’obbligo di servizio di leva militare o di servizio civile, vent’anni dopo, torna all’ordine del giorno. Promosso e sostenuto dal ministro Matteo Salvini. In occasione dell’Adunata nazionale degli alpini che si è svolta a Vicenza, lo scorso maggio. La proposta incontra un largo consenso, nel Nord Est. Quasi i due terzi dei cittadini la approvano. Per la precisione: il 64%. Anche se la maggioranza viene espressa, soprattutto e in maggior misura dalle categorie meno coinvolte. Le donne, le persone adulte e anziane, in particolare. Mentre incontra maggiore perplessità fra i più giovani. Dunque, fra coloro che potrebbero esserne... “interessati”. È, comunque, “interessante” l’attenzione positiva espressa dai cittadini verso il provvedimento. E le spiegazioni possibili sono diverse. Ma la principale è il senso di insicurezza che pervade la società, ormai da qualche anno. Per gli eventi drammatici che attraversano “il mondo”. E coinvolgono aree non lontane da noi, come i Paesi ai confini con la Russia. Anzitutto l’Ucraina. Ma pesano e inquietano anche i conflitti in Medio Oriente. Fra Israele, Palestina, Iran. Perché il mondo è sempre più “piccolo”. Ogni avvenimento ha effetti immediati su di noi. Nello stesso momento in cui avviene. Dovunque avvenga. Uno studioso autorevole, Anthony Giddens, al proposito, ha evocato "l'intensificazione di relazioni sociali mondiali” che modellano gli eventi “locali” che si verificano a migliaia di chilometri di distanza e viceversa. In altri termini, la globalizzazione significa che tutto ciò che avviene dovunque nel mondo ha effetto immediato su ciascuno di noi, dovunque si trovi. Per effetto, soprattutto, della comunicazione, mediale e digitale. Perché noi siamo sempre connessi. Mediati in modo im-mediato. Senza mediatori né mediazioni. Attraverso i media e il digitale. Che ci trasferiscono percezioni ed emozioni. In tempo reale. Soprattutto quando si tratta di eventi drammatici o, comunque, “clamorosi”. Che generano clamore. Fanno ascolti, audience. Perché la paura fa spettacolo. E “lo spettacolo della paura” non passa mai di moda. Al contrario. Per questo conquista le prima pagine dei giornali e di tele-giornali. E moltiplica i contatti online. Ci spinge fra le strade strette e, spesso, sconosciute e “inattese” del futuro che “ci attende”. Al tempo stesso, come si è detto, lo “spettacolo della paura” allarga e accentua la domanda di sicurezza. E “rende attuali” iniziative che, da tempo, apparivano “in-attuali”. Fuori tempo. Come la re-(i)stituzione del servizio militare, Associato e rafforzato dal servizio civile. Che proietta lo sguardo sugli altri per aiutare (anche) noi. Per andare oltre le paure. Coltivando le relazioni. E la solidarietà.

L’intervista

«È sempre importante dedicare tempo alla società»

Il servizio civile è un modo di uscire dalla famiglia in maniera “soft”, ovvero morbida, facendo qualcosa che ha un senso. «Siamo un paese dove i giovani stanno a casa, perché sono costretti a farlo» ragiona il sociologo Stefano Allievi. Una cifra spicca su altre: siamo il Paese che ha la percentuale più alta in Europa di persone fino a 35 anni, che vivono con la famiglia di origine. «I due terzi sono un’enormità - precisa -, mentre in Scandinavia sono il 20%».

Se la domanda fosse stata di reintrodurre solo la leva militare, la risposta sarebbe stata diversa?

«Il servizio civile è apprezzato sia da chi lo organizza, sia dai giovani che lo fanno: ha i vantaggi novecenteschi della leva obbligatoria, quando si usciva da casa e si capiva che il mondo era complicato e pieno di diversità, perché si andava anche altrove. Si conoscevano persone di altre regioni e si scopriva l’italianità. È un’esperienza di solidarietà, il servizio civile aiuta a incontrare altri esseri umani: c’è chi lavora nella biblioteca comunale, chi aiuta i disabili, fa cooperazione internazionale o si occupa di immigrati, delle terre sequestrate dai mafiosi per cercare di renderle redditizie, chi va nelle comunità montane e dà sostegno agli anziani».

I giovani sono meno favorevoli delle generazioni over 35.

«Gioventù è una parola che fino a due secoli fa non esisteva, si era bambini e si diventava adulti. Era una categoria inesistente, mentre oggi è sempre più lunga e sfilacciata. Per quasi la metà dei ragazzi sarebbe controproducente dedicare un anno agli altri; invece si sta scoprendo che è sempre più importante farlo, perché si creano relazioni che durano e aiutano a trovare un lavoro in un settore dove si ha fatto esperienza. Spesso i giovani passano da uno stage a un impiego in prova a 600 euro: essere precari non è un destino e fare un lavoro come quello del servizio civile, meno quello della leva militare, è un elemento di richiamo. Il fatto che siano considerati entrambi i generi è indicativo di un ulteriore cambiamento».

Qual è la percezione di difesa?

«In qualunque organizzazione collettiva non si può prescindere da un’idea simile: può essere la leva universale, un esercito di professionisti, la difesa popolare non violenta. Non si può pensare che non sia giusto proteggersi dai cattivi e credo nell’utilità di una difesa europea: mettere in comune gli eserciti, dà un segnale politico di forza e consente una tutela maggiore. In Svizzera non c’è solo l’obbligo del servizio civile o militare, ma anche il richiamo ogni tot anni perché la difesa deve essere patrimonio di tutti».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 30/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.908	+0,79% ▲	Londra (Ft100)	8.274	-0,22% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.697	+0,39% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.274	+0,58% ▲	Parigi (Cac 40)	7.474	+0,42% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.184	-1,07% ▼
Francoforte (Dax)	18.424	+0,56% ▲	Tokio (Nikkei)	38.512	-0,01% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.002	-1,37% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 31 Luglio 2024 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	136
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	167,11	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	81,09 € ▼
Petr. WTI	77,13 $ ▼
Energia (MW)	106,38 € ▼
Gas (MW)	32,38 € ▲

Intesa Sp, profitti a 4,8 miliardi Messina: «Maxi-cedola ai soci»

▶L'utile salito del 13% grazie a interessi e commissioni mentre agli azionisti vanno 7,4 miliardi
Il ceo: «Siamo la seconda banca europea. Sono veramente positivo riguardo l'economia italiana»

SEMESTRALE

ROMA Dal trampolino di 4,8 miliardi (+ 13%) di profitti del primo semestre (2,5 nel secondo trimestre), Intesa Sp si proietta «oltre quota 8,5 miliardi nel 2024 e 2025, confermando un significativo ritorno cash per gli azionisti di 3,3 miliardi di dividendi maturati nei sei mesi che si aggiungono al buyback pari a 1,7 miliardi avviato a giugno 2024», ha detto ieri, il ceo Carlo Messina alzando le stime di Ca' de Sass: per quest'anno si prevede una solida crescita dei ricavi, al traino di un ulteriore aumento degli interessi netti attesi a circa 15,5 miliardi e da un incremento delle commissioni nette e delle attività assicurative.

CARLO MESSINA L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo: «Abbiamo capitale per acquisizioni»

IN 10 ANNI 32 MILIARDI

I proventi operativi da gestione con interessi netti in salita del 16,2%, commissioni nette + 6,9%, il risultato dell'attività assicurativa + 5,5% e costi operativi in diminuzione dello 0,1% sono stati i driver del buon andamento della prima metà di anno. «Nel secondo trimestre 2024 abbiamo conseguito una crescita rispetto al primo trimestre sia dei ricavi da interessi che da commissioni, ci confermiamo leader a livello europeo e la forte attenzione ai costi ci permette di raggiungere il miglior risultato di sempre in termini di cost/income» ha ricordato il ceo. La performance si traduce nella creazione di valore per tutti, con un impegno esg e per le persone bisognose. Al 30 giugno l'istituto segna una elevata patrimonializzazione, largamente superiore ai requisiti normativi, con un Cet 1 ratio al 13,5%. Sulla qualità del credito da segnalare l'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi pari all'1,1%. L'incidenza delle commissioni e delle attività assicurative sui ricavi posiziona Intesa Sp al secondo posto in Europa. Messina ha poi sottolineato: «Nel 2024 remunereremo gli azionisti con distribuzioni totali di oltre 7,4 miliardi, incluso il riacquisto di azioni proprie avviato in giugno e il dividendo infra-annuale che verrà distribuito a novembre di 3 miliardi». Inoltre, «abbiamo un significativo capitale in eccesso e c'è molto spazio per ulteriori futuri buyback. Ulteriori distribuzioni per quest'anno verranno decise a fine anno. E ulteriori future distribuzioni verranno valutate anno per anno», ha precisato poi il ceo, che si è detto «orgoglioso dei nostri risultati». Dal 2013 al 2023 tra cedola e buy back, Intesa Sp ha distribuito circa 32 miliardi.

L'INVITO A VENIRE IN ITALIA

A Messina sono fioccate varie domande. «Sul consolidamento del settore bancario in Italia la mia aspettativa è che ci sarà qualche forma di aggregazione». Il banchiere si è concesso una divagazione, rivolgendo un invito agli analisti esteri: «Venite in vacanza in Italia così miglioriamo e aiutiamo a crescere il Pil del nostro Paese». E a proposito dell'indicatore di crescita: «L'economia italiana è forte e la posizione di liquidità delle imprese italiane è migliorata ulteriormente nel corso del 2024. Il Pil italiano continuerà a crescere quest'anno e il prossimo». In particolare per quanto riguarda l'anno in corso «mi aspetto che la crescita vada dallo 0,7% all'1%», ha aggiunto Messina, dicendosi «veramente positivo per quanto riguarda l'economia italiana».

r. dim.

Ascopiave, balzo dei profitti nel semestre Si tratta con A2a per 490mila nuovi utenti

LA STRATEGIA

VENEZIA Ascopiave mette a segno una semestrale molto positiva con 18,5 milioni di utile netto (+ cinque milioni sullo stesso periodo del 2023) grazie anche alla spinta delle rinnovabili ed è in corsa per acquisire 490mila nuovi utenti nella distribuzione gas in Lombardia negli ambiti territoriali di Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi, attualmente gestiti da società controllate da A2a. «Si tratta di un possibile salto dimensionale di oltre il 50% per noi - spiega il presidente, Ad e direttore generale della società trevigiana Nicola Cecconato - parliamo di circa 490mila utenze, oggi ne gestiamo 870mila. Se andasse in porto l'integrazione tra Italgas e 2i Rete Gas, con questa operazione potremmo arrivare a essere il terzo operatore nazionale. Ovviamente siamo solo in una fase preliminare. Abbiamo l'esclusiva fino al 15 dicembre, contiamo di chiudere con la firma dell'acquisizione entro il primo trimestre del 2025». Cecconato sottolinea che «stiamo realizzando il nostro piano industriale di sviluppo nella distribuzione del gas anche in misura superiore a quanto previsto, soprattutto se pensiamo alle poche gare Atem effettuate fino a oggi: solo 9 su 177 ambiti territoriali ottimali». Perché non si fanno? «Il primo problema da affrontare è la semplificazione dei processi di gara, qualcosa è stato fatto dal governo ma è ancora poco - risponde il presidente di Ascopiave, società quotata in Borsa controllata da decine di Comuni trevigiani - in Italia ci sono ancora tanti distributori, alcuni di dimensioni molto limitate. Serve una legge per risistemare il settore, per realizzare ambiti adeguati rispettando anche la concorrenza: non dobbiamo finire a solo 5-6 Atem. Il governo deve muoversi, ci sono delle interlocuzioni in atto col Ministero dell'Ambiente, speriamo che arrivi una nuova normativa nel 2025. Più si riesce a razionalizzare e a rendere più efficiente la gestione meglio è anche per il consumatore finale, oggi la distribuzione pesa per circa il 20% dei costi della bolletta del gas».

IL PRESIDENTE E AD NICOLA CECCONATO: «PRONTI ANCHE A NUOVI INVESTIMENTI NELLE RINNOVABILI, OTTIMISTA SU FINE ANNO»

Nel frattempo mettete a segno un semestrale molto positiva. «C'è stato un incremento significativo in termini di ricavi consolidati, arrivati a 99,1 milioni (+ 18%), e di margine operativo lordo, arrivato a 48,7 milioni - osserva Cecconato -. E questo grazie all'aumento dei margini nella distribuzione gas e anche di quelli delle rinnovabili, passati da 4,2 milioni a 11,6 milioni, una crescita del + 127%. Con l'aumento delle piogge le centrali idroelettriche hanno lavorato moltissimo e abbiamo aumentato anche la produzione dall'eolico, e oggi vendiamo l'energia a prezzi di mercato, dunque quasi al doppio». Altri investimenti nelle rinnovabili in vista? «Siamo già partiti con i lavori nel nuovo impianto fotovoltaico di Mogliano Veneto dove abbiamo acquisito un'area non agricola e pensiamo di completare i lavori entro 10-12 mesi con 11-12 milioni di investimento - risponde il presidente - e poi c'è il cantiere di Paese (Treviso), dove a una centrale fotovoltaica verrà accoppiata un impianto per la produzione di idrogeno verde, un investimento da circa 50 milioni. Stiamo valutando anche altri investimenti, anche in impianti già in funzione». Sul piano finanziario «grazie alla cassa prodotta e alla vendita del 15% di EstEnergy, dove ora siamo rimasti al 25%, e i 137 milioni incassati siamo riusciti a ridurre drasticamente il debito e a migliorare la posizione finanziaria netta che a giugno scorso era di 405,6 milioni».

ASCOPIAVE Nicola Cecconato

DIVIDENDI

Dividendi straordinari in vista? «Siamo in grado di garantire un alto livello di remunerazione ai soci, il 6,5%, ma niente dividendi straordinari in arrivo», avverte Cecconato, che per il resto dell'anno prevede «una crescita superiore a quella del 2023 sia in termini di ricavi che di redditività, con marginalità crescente».

Maurizio Crema

Fincantieri, ordini record e ricavi a 3,6 miliardi

AD Pierroberto Folgiero

RISULTATI

VENEZIA Fincantieri mette a segno una semestrale molto positiva e guarda al futuro con ottimismo grazie a un portafoglio ordini di 96 navi militari e civili da consegnare entro il 2032. I ricavi sono stati di 3,6 miliardi (+ 0,3% in un anno), il margine operativo lordo di 214 milioni (+ 16%) e i nuovi ordini di 7,6 miliardi, che fanno salire il carico di lavoro al record di 41,1 miliardi. Prosegue così l'implementazione del piano industriale 2023-2027, con risultati che, fa notare l'azienda «si confermano in linea con gli obiettivi di fine anno, in un contesto di ripresa degli ordini nel settore delle navi da crociera e segnato da significative opportunità a livello nazionale e internazionale nella difesa, particolarmente in Usa, nel Medio Oriente e nel Sud-est asiatico». Non a caso i nuovi ordini sono 3,6 volte superiori a quelli acquisiti nel primo semestre del 2023, proprio grazie alla spinta delle navi da crociera e dell'export, anche del comparto sottomarino, per la difesa. A fine giugno il valore residuo degli ordini non ancora completati valeva 27,4 miliardi, + 18,7% su dicembre 2023.

GLI OBIETTIVI

Bene la performance dell'offshore e l'espansione nei poli "infrastrutture e sistemi" e "componenti meccanici" (quest'ultimo trainato dal consolidamento di Remazel). Flessione dei ricavi invece nel settore della costruzione delle navi, per la ridefinizione dei piani di produzione di alcune imbarcazioni, concordata con gli armatori. La posizione finanziaria netta, a debito per 2,4 miliardi, è in miglioramento sui 2,8 miliardi di giugno 2023. «Questi risultati - commenta l'Ad Pierroberto Folgiero - ci fanno pensare positivamente al proseguo del piano industriale. Continua con soddisfazione il percorso di espansione tecnologica nel subacqueo e nelle transizioni energetica e digitale». Fincantieri, aggiunge l'Ad, si aspetta «buone notizie nei prossimi mesi» dal settore della difesa.

Caltagirone spa, utili in salita del 12% ricavi a un miliardo

▶Nei primi sei mesi dell'anno i profitti hanno raggiunto quota 143,1 milioni. Per il fatturato l'aumento è del 3%

I RISULTATI

ROMA Si chiude con utili e ricavi in crescita il primo semestre del Gruppo Caltagirone che opera nei settori del cemento, dei grandi lavori, dell'editoria, immobiliare e finanziario. I risultati, approvati ieri dal consiglio di amministrazione della Caltagirone spa presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone, evidenziano un risultato netto pari a 143,1 milioni di euro, in aumento del 12% rispetto al precedente esercizio. Il risultato di competenza di Gruppo è stato pari a 76,2 milioni in crescita del 10,6% rispetto al primo semestre 2023.

Francesco Gaetano Caltagirone

I MARGINI

I ricavi si sono invece attestati a 1,006 miliardi, in aumento del 3% per effetto dell'incremento dei ricavi nel settore dei grandi lavori. Questo a fronte di un margine operativo lordo che è stato positivo per 201,6 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Passando al risultato operativo, al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per 72,3 milioni di euro (pari 65,9 milioni nel primo semestre 2023), è stato positivo per 129,2 milioni, in diminuzione rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

E ancora, il risultato netto della gestione finanziaria è stato positivo per 55,4 milioni (rispetto ai 38,4 milioni di giugno 2023) ed è stato influenzato principalmente dai dividendi su azioni quotate e dagli utili netti su cambi.

La Posizione finanziaria netta è positiva per 94,9 milioni, a fronte del dato negativo per 108,4 milioni fotografato al 30 giugno del 2023, in miglioramento di 203,4 milioni principalmente per effetto del positivo flusso di cassa operativo e per i dividendi incassati su azioni quotate, al netto della distribuzione di dividendi.

Così il patrimonio netto complessivo è pari a 3,017 miliardi (a fronte dei 2,788 miliardi fotografati al 31 dicembre 2023), con la quota di competenza del Gruppo che si è attestata a 1,698 miliardi, rispetto agli 1,532 miliardi di dicembre 2023.

L'incremento del patrimonio netto di Gruppo pari a 166,6 milioni, spiega la società, è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value dei titoli in portafoglio, al risultato positivo registrato nel periodo ed agli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29, al netto della conversione negativa dei bilanci in valuta estera e della distribuzione dei dividendi.

LE PREVISIONI

Con questi numeri alle spalle, nel settore del cemento il Gruppo prevede di confermare gli obiettivi dichiarati relativamente al margine operativo lordo con effetti positivi sulla posizione finanziaria netta.

Nel settore dei grandi lavori l'obbiettivo è invece concentrato sullo sviluppo del portafoglio lavori attraverso la partecipazione a gare sia direttamente che come socio assegnatario del Consorzio Eteria nell'intenzione di stabilizzare la crescita del fatturato, diversificare il portafoglio lavori ed assicurare un'adeguata marginalità delle commesse acquisite. Al 30 giugno 2024 il portafoglio lavori è pari a 1,7 miliardi.

Infine, nel settore dell'editoria, proseguono le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il Gruppo, spiega il comunicato, continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale ed alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi.

R. Amo.

Marcolin: vendite nette in calo a 297,6 milioni ma cresce la marginalità

IL BILANCIO

VENEZIA Marcolin archivia il primo semestre con vendite nette pari a 297,6 milioni di euro, con una riduzione del 3,6% a cambi correnti (- 3,4% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. A parità di perimetro (escludendo quindi l'impatto positivo dei nuovi marchi del 2024 e l'incidenza dei marchi cessati), le vendite nette del gruppo bellunese controllato dal fondo Pai Partners (ha oltre il 78% del capitale) aumentano dello 0,6% a cambi correnti (+ 0,8% a cambi costanti). L'Ebitda rettificato si attesta a 52,7 milioni, in crescita del 2,9% anno su anno. Migliora l'incidenza sulle vendite nette, pari al 17,7% (rispetto al 16,6% dello stesso periodo dell'anno precedente). Le principali geografie di sbocco nel 2024 sono state Emea (Europa, Medio oriente e Africa) e le Americhe, che hanno registrato ricavi, rispettivamente, per 149,6 milioni (+ 2,1% a parità di perimetro) e 106,6 milioni (- 4,7% a parità di perimetro). Il mercato asiatico, ad alto potenziale per il gruppo, consolida il trend di crescita degli ultimi anni, chiudendo nel semestre un aumento a doppia cifra. La posizione finanziaria netta adjusted ammonta a 338 milioni, in miglioramento di 6,4 milioni rispetto il 31 dicembre 2023 grazie al positivo flusso di cassa generato dall'attività operativa, nonostante il tipico assorbimento di cassa del capitale circolante netto derivante dalla stagionalità del business nel primo semestre.

Nel periodo annunciati i rinnovi con Zegna, Max&Co., Gcds e Skechers. Siglati accordi di esclusivi con Christian Louboutin e K-Way.

Alla fine del 2023, Marcolin contava circa 2.000 dipendenti e vendite nette pari a 558,3 milioni di euro.

SUL MERCATO

Nei mesi scorsi il gruppo bellunese degli occhiali è stato al centro di diverse voci di trattativa per una cessione da parte di Pai. Il terzo gruppo italiano dell'occhialeria guidato da Fabrizio Curci è in vendita dallo scorso anno per un prezzo di 1,3 miliardi, che sarebbe risultato troppo elevato per la padovana Safilo. Altri potenziali acquirenti, come EssilorLuxottica e Kering, avrebbero rinunciato alle trattative per Marcolin. Tra i player che stanno guardando Marcolin sarebbe rimasto in pista Fountain Vest, fondo con sede a Hong Kong e una delle realtà più affermate nel panorama del private equity asiatico con quasi 5 miliardi di dollari gestiti. In pista per l'azienda di Longarone ci sarebbe anche il gruppo americano Marchon.

AUMENTANO I RICAVI IN EUROPA E MEDIO ORIENTE, BENE ANCHE L'ASIA MENTRE SOFFRONO GLI STATI UNITI

Ceramica Dolomite, accordo per il rilancio: aumento e cigs

I CONTI

VENEZIA Partirà a settembre il nuovo piano di flessibilità e rilancio della Ceramica Dolomite di Borgo Valbelluna (Belluno), «ancora appesantita da una struttura di costi fissi ereditata dal passato», fa sapere in una nota l'azienda salvata nel 2022 dall'intervento di Finint, Delfin e Luigi Rossi Luciani. L'accordo per la cassa integrazione straordinaria per i suoi attuali 69 lavoratori firmato ieri in Regione con le organizzazioni sindacali ha la finalità di «favorire una struttura del lavoro più agile ed efficace». L'intesa prevede una molteplicità di strumenti volti a favorire una riorganizzazione aziendale flessibile e resiliente «anche ricollocando un numero limitato di collaboratori nell'arco temporale di un anno all'interno dell'azienda in nuovi ruoli o al suo esterno, grazie a percorsi formativi ad hoc». Ceramica Dolomite già quest'anno ha fatto registrare un + 70% di volumi venduti rispetto a giugno 2023 ed è alle viste «un ulteriore nuovo accordo con un importante cliente internazionale che ha visitato di recente lo stabilimento e lo ha valutato adatto a produrre prodotti di alta qualità per i mercati internazionali».

NUOVI CLIENTI

L'altro aspetto da sistemare rimane «il progressivo riallineamento di prezzi alle medie di settore, dopo le difficoltà incontrate nel reintrodurre il brand Ceramica Dolomite per lungo tempo scomparso dal mercato» ragion per cui è prevista la partecipazione a fiere in Italia e all'estero.

«Ho creduto nelle potenzialità di questa azienda fin da quando, nel 2022, una cordata di imprenditori del territorio ha rilevato lo stabilimento ex Ideal Standard, il brand Ceramica Dolomite e tutti e 400 lavoratori in organico - il commento in un comunicato del presidente del Veneto, Luca Zaia -. Lo ha fatto in una fase storica particolarmente difficile. Ciò nonostante l'impresa ha raggiunto importanti risultati. La necessità di dover incrementare vendite e produzione spinge ora l'azienda ad intraprendere un programma di rilancio più serrato con un nuovo aumento di capitale, investimenti nella funzione commerciale, una riorganizzazione. I soci – prosegue Zaia - hanno già deliberato il loro intervento, l'azienda e le parti sociali hanno sottoscritto un accordo che consentirà di supportare questo processo. Come Regione ci impegniamo sin d'ora a monitorare la situazione».

Essilux compra 99 negozi in Romania

OCCHIALI

VENEZIA Essilux non si ferma: acquisiti 99 negozi in Romania dal private equity polacco Innova Capital e da un gruppo di azionisti di minoranza. L'operazione «ci consentirà di rafforzare ulteriormente la nostra presenza retail nell'area Cee, facendo crescere il mercato locale e supportando l'obiettivo di favorire l'accesso a cure della vista di qualità a beneficio di tutti i nostri stakeholder» spiega il presidente e Ad Francesco Milleri. Riserbo sui termini finanziari dell'acquisizione. Il fondo Innova 6 ha in portafoglio Optical Investment (questo il nome della società acquisita) dal 2019. Il rivenditore ha chiuso il 2023 con un utile di 35 milioni di euro. La Romania ha 19 milioni di abitanti e nel Paese Essilux ha già «oltre 1.800 partner e clienti ottici, da sempre pilastro della visione strategica del gruppo, ai quali continuerà a offrire i suoi prodotti innovativi». Nell'arco di un mese Essilux ha chiuso tre acquisizioni in attesa dell'arrivo di Meta che vuole acquisire il 5% del gruppo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,940**	-1,20	1,621	2,020	15124247
Azimut H.	**23,250**	0,78	22,082	27,193	307513
Banca Generali	**40,560**	0,25	33,319	40,644	192080
Banca Mediolanum	**11,070**	2,03	8,576	10,919	1336738
Banco Bpm	**6,480**	1,73	4,676	6,671	4594473
Bper Banca	**5,500**	2,23	3,113	5,447	10389388
Brembo	**10,278**	2,78	10,043	12,243	1024035
Campari	**8,260**	-2,82	8,430	10,055	16917271
Enel	**6,630**	-0,30	5,715	6,877	18509932
Eni	**14,640**	0,07	13,560	15,662	8625791
Ferrari	**382,000**	1,33	305,047	407,032	205714

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	**16,140**	1,03	12,799	16,463	2786212
Generali	**24,110**	1,47	19,366	24,871	2890449
Intesa Sanpaolo	**3,797**	3,54	2,688	3,748	138584075
Italgas	**4,980**	1,43	4,594	5,418	3306167
Leonardo	**22,640**	1,80	15,317	24,412	3616935
Mediobanca	**14,995**	1,73	11,112	15,231	1605200
Monte Paschi Si	**5,054**	2,68	3,110	5,277	10700279
Piaggio	**2,558**	0,16	2,599	3,195	2402562
Poste Italiane	**12,685**	4,32	9,799	12,952	5918320
Recordati	**48,820**	-6,83	47,476	52,972	615233
S. Ferragamo	**8,010**	0,63	7,832	12,881	282054
Saipem	**2,185**	-0,59	1,257	2,423	18067908
Snam	**4,392**	0,16	4,136	4,877	6143186

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	**15,486**	-0,91	15,704	27,082	12209407
Stmicroelectr.	**30,400**	-2,06	30,816	44,888	3399813
Telecom Italia	**0,254**	0,16	0,214	0,308	13704190
Tenaris	**14,545**	0,31	14,096	18,621	1788167
Terna	**7,712**	0,52	7,218	7,927	3459770
Unicredit	**38,340**	1,19	24,914	38,940	6026662
Unipol	**9,985**	1,84	5,274	10,006	1127814
NORDEST					
Ascopiave	**2,480**	0,61	2,165	2,484	97944
Banca Ifis	**21,900**	1,20	15,526	21,632	151621
Carel Industries	**16,860**	0,36	16,842	24,121	40403

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**35,050**	1,01	28,895	38,484	21592
De' Longhi	**29,760**	-0,73	27,882	33,690	82187
Eurotech	**1,160**	2,11	1,104	2,431	102237
Fincantieri	**5,220**	-1,69	3,674	6,103	2132391
Geox	**0,597**	0,84	0,577	0,773	141261
Hera	**3,426**	-0,58	2,895	3,546	3195187
Italian Exhibition Gr.	**6,300**	-3,67	3,101	6,781	33589
Moncler	**55,000**	-1,15	51,116	70,189	565609
Ovs	**2,600**	-0,23	2,007	2,837	548445
Piovan	**13,650**	0,00	9,739	13,780	65600
Safilo Group	**1,054**	-1,86	0,898	1,243	342738
Sit	**1,505**	5,99	1,419	3,318	11160
Somec	**17,750**	-0,28	13,457	28,732	137
Zignago Vetro	**11,480**	0,70	10,869	14,315	61461

Televisione

Anche Bianca Guaccero nel cast di "Ballando con le stelle"

«Arrivo Milly». Bianca Guaccero (nella foto) è l'ottava concorrente della prossima edizione di Ballando con le Stelle. A svelarlo è il profilo Instagram ufficiale di Ballando con le stelle con un video che vede protagonista l'attrice di note fiction di successo e conduttrice tv di programmi Rai che, capelli legati in una coda, maglietta rosa e pantaloncini corti in tinta, va in bicicletta e quando si ferma esclama: «Come dove vado? Mi hai detto che nella vita bisogna pedalare, pedalare, pedalare e io sto pedalando. Ah, non era pedalare? Era ballare? Ah vabbè. ma allora io non vedevo l'ora di ballare, perché ci vedremo quest'anno a Ballando con le stelle. E, visto che ci sono, a questo punto mi incammino pedalando. Ragazzi, mi raccomando: vi aspetto e non mancate». Quindi Guaccero va ad aggiungersi agli altri sette concorrenti Federica Nargi, Francesco Paolantoni, Nina Zilli, Massimiliano Ossini, Federica Pellegrini, Alan Friedman e I Cugini di campagna. Lo show prenderà il via sabato 28 settembre su RaiI.

In libreria la biografia dell'attrice austriaca che fece fortuna ad Hollywood e che era definita "la più bella del mondo". Celebre per la sequenza di "Estasi" alla Mostra di Venezia del 1934. Ma è ricordata anche per aver inventato la tecnica del wi-fi

Hedy Lamarr Al Lido il primo nudo integrale

IL RITRATTO

Bella, la più bella del mondo venne definita Hedy Lamarr, e soprattutto geniale. La sua intelligenza venne però oscurata dal suo essere donna ed è ancora oggi ricordata soprattutto per il suo nudo integrale, il primo della storia del cinema, nel film "Estasi" del praghese Gustav Machatý. Presentato alla seconda Mostra del cinema di Venezia nel 1934, il film fece scandalo. «Nel giardino dell'Excelsior, quella sera, si udiva il respiro degli spettatori attentissimi, si udiva un brivido correre per la platea...», scrisse Michelangelo Antonioni allora corrispondente dal festival per la rivista "Cinema".

A ripercorre la storia di una vita eccezionale è la biografia romanzata "L'invenzione di Eva" di Alessandro Barbaglia (Mondadori), quasi un atto d'amore per l'attrice. Ne ricorda gustosamente gli aneddoti, le relazioni sentimentali, sessuali e le invenzioni, come fosse il diario immaginario (ma ben documentato) del fratello di Hedy. È il racconto di una donna libera che ha vissuto "una vita senza fili", come la sua straordinaria scoperta.

HEDWIG

Il libro prende il via in parallelo da quando Hedwig Eva Maria Kiesler (questo il suo vero nome prima di approdare a Hollywood) è anziana e ricoverata in una struttura ospedaliera e nei primi anni della sua vita, quando suonava il pianoforte assieme alla madre Gertrud Lichtwitz, famosa pianista, e quando, cacciavite e forbici in mano, trasformava una scatola di latta (con dentro una preziosa collana d'oro) in un giocattolo. Hedy suonava il pianoforte con il quale Ludwig van Beethoven aveva composto la terza sinfonia e avrebbe potuto diventare una brava concertista, ma aveva un corpo esplosivo e una mente geniale e si dedicò ad altro: a collezionare uomini, ad esempio (sei mariti e un'infinità d'amori occasionali, anche femminili). «Se gli uomini mi hanno resa felice? Be', direi di sì, gli uomini mi hanno sempre resa felice. Solo tra un matrimonio e l'altro, però», dichiara l'attrice in un'intervista.

SEI MARITI

Il primo marito è Fritz Mandl, l'uomo più ricco dell'Austria, industriale d'armi e d'acciaio, grande amico di Adolf Hitler che lo nominò "ariano per decreto". Fritz considerava Hedy una cosa di sua proprietà, geloso al punto da comprare tutte le copie del film "Estasi" per impedire che altri potessero vedere il corpo della moglie. Hitler, che aveva visto il film, scrisse di persona a Hedy: «Non permetterti mai più di fare una cosa del genere». Fritz, nazista, era un tiranno che le aveva messo alle costole una guardia del corpo, ma lei, un giorno travestita da cameriera fugge a Parigi, vende i gioielli che si era portata nella fuga, e arriva a Londra dove s'imbarca sul Normandia alla volta di New York.

FUGA DALL'EUROPA

Sul transatlantico c'è Louis B. Mayer, grande produttore di Hollywood, che la mette subito sotto contratto. Ha ventitré anni quando arriva in America, è già stata "quella" di "Estasi", ha già ispirato "Biancaneve", ha già indossato i panni della donna più bella del mondo, è già ex moglie di un nazista e presto conquista Hollywood. Sul set di "Le fanciulle delle follie" farà dire al regista: «Guardate Hedy Lamarr! È meglio lei vestita che altre venti attrici spogliate!». Ma se pubblicamente era un corpo da ammirare, privatamente era ben altro. Quando tornava dai set, andava nel suo seminterrato, dove aveva allestito un laboratorio, e si divertiva a modificare oggetti, inventare nuovi composti chimici, come tinture per capelli. Hedy aveva un magnifico colore di capelli: crea una tintura e va dall'ebreo-polacco Maksymilian Faktorowicz, conosciuto in America come Max Factor, e gli propone di produrla: è un successo colossale.

CERVELLO FINO

Un giorno va a trovare l'amico Howard Robard Hughes, un miliardario con la passione per gli aerei e grande playboy. Hughes sta cercando di realizzare l'aereo più grande del mondo, lo Hughes H-4 Hercules. Ma le prove aerodinamiche non sono soddisfacenti: è troppo pesante. Hedy gli chiede di darle i progetti dell'aereo, li studia e li ridisegna: «Vedi Howard, il problema è tutto qui: è la bombatura delle ali... ho fatto i calcoli così non può funzionare». Se l'aereo decollerà è grazie alle sue indicazioni. «Siamo nel 1940 – si legge in "L'invenzione di Eva" – nell'ultima intervista della sua vita, nel 1999, dirà che era arrivata a quella conclusione ripensando a come si muovono le ali dei falchi che vedeva volare sopra il Wienerwald».

SENZA FILI

Il 1940 è anche l'anno della più incredibile invenzione di Hedy: il wi-fi, quella cosa che permette di far comunicare oggetti diversi senza fili. Una sera, l'attrice è a una cena e conosce George Antheil, musicista di colonne sonore e anche "criminologo ghiandolare" che teorizzava la possibilità di conoscere la psicologia di una donna palpandone i seni. Hedy ha un seno piccolo e vorrebbe aumentarlo, e chiede a George come fare. Il musicista non si fa sfuggire l'occasione e la invita ad andare nel suo laboratorio. Il giorno dopo, l'attrice scopre che il laboratorio era un enorme capannone con sedici pianoforti tra loro sintonizzati sulla stessa tonalità. Dimentica la ragione della sua visita, si fa dare un cacciavite da Antheil e modifica i sedici pianoforti in modo che ognuno suoni con una tonalità diversa. Scopre così il "salto di frequenza": "si aspettava di trovare una soluzione per le sue tette e invece dà inizio a una rivoluzione globale" com'è stata l'invenzione del wi-fi. Assieme ad Antheil va a proporre la scoperta alla Marina militare. Siamo in guerra e i siluri radiocomandati dei nazisti affondano le navi americane: con il wi-fi c'è la possibilità di disorientarli e farli andare a vuoto. Ma lei, donna, e lui musicista di colonne sonore, non sono presi sul serio. Nel 1997, le venne conferito l'Electronic Frontier Foundation's Pioneer Award, un premio per la sua genialità. Quando Hedy lo seppe, si limitò a dire: «Era ora».

Giuseppe Ghigi

DIVA Nella foto grande in una inquadratura di "Estasi", qui sopra in posa a Hollywood

NELL'ACQUA
Il celebre fotogramma del film "Estasi" dove l'attrice venne ripresa completamente nuda

L'INVENZIONE DI EVA di Alessandro Barbaglia

Mondadori
18 euro

Un motore di ricerca per scoprire la lingua delle popolazioni dolomitiche tra tradizioni, artigianato piatti tipici, luoghi e abitazioni. L'idea di un "focolare" per narrare la civiltà della montagna veneta

Un progetto scattato negli ultimi mesi del 2023 e che vuole essere condiviso

Nasce un nuovo Filò per studiare il ladino

L'INDAGINE

Un modo per scoprire la cultura della civiltà ladina della nostre Dolomiti con un click. Scoprire così un idioma che caratterizza la parlata dei residenti delle provincia di Belluno, Trento e Bolzano, secondo le differenti origini e pronunce. La nuova banca dati parte prendendo ad esempio il cosiddetto "ladino del Cadore": con questi esempi: quale parte della casa arieggia una *barconela*? Che cosa gira sulla ruota chiamata *corletu*? Chi fa *piodech* per la comunità? Questi, e decine di altri, i patrimoni linguistici e culturali ladini che sono stati digitalizzati dal Museo Dolom per essere raccontati in un filò digitale. Si chiama proprio "Filò Ladin" il progetto al quale hanno partecipato 13 tra musei, unioni ladine e istituzioni del territorio, grazie al sostegno della Provincia di Belluno.

NELLA RETE

Sul sito www.museodolom.it sono ora presenti più di 70 parole ladine che raccontano tradizioni, lavori, piatti, luoghi, abitazioni e persino eventi atmosferici che caratterizzano o hanno caratterizzato le vallate dell'Alto Bellunese. Filò Ladin è anche racconto social sulle pagine Facebook e Instagram del museo. «La vera ricchezza di Filò Ladin risiede nella preservazione e diffusione di una lingua che altrimenti rischierebbe di scomparire, insieme alla grande varietà, ma allo stesso tempo unità, di termini che comprende» spiegano Fabiana Fazzi, Giacomo Pompanin e Claudia Meneghetti, responsabili del progetto. L'idea prende il nome dal termine filò, che indicava il momento della giornata in cui la comunità si riuniva attorno al *larin* (il focolare ndr) per condividere storie ed esperienze. Questo spazio digitale, costruito insieme alle realtà partecipanti attraverso incontri di co-progettazione online tra gli ultimi mesi del 2023 e i primi del 2024, intende riflettere tale atmosfera di condivisione.

LA COLLABORAZIONE FRA TREDICI MUSEI ENTI E ISTITUZIONI DEL BELLUNESE PER FARE CONOSCERE SCRITTURA E PARLATA

LO STUDIO

Gli incontri sono serviti per identificare e raccogliere parole ladine provenienti dalle diverse vallate, con l'obiettivo di preservare e promuovere il patrimonio linguistico e culturale. «Grazie al confronto - raccontano i 13 soggetti partecipanti al progetto - abbiamo potuto mettere in evidenza le caratteristiche uniche delle nostre vallate, elementi che dovrebbero essere tramandati anche alle nuove generazioni per mantenere vive tradizioni e consuetudini, e far rivivere il passato attraverso l'uso della lingua ladina scritta e parlata. L'impiego di strumenti come la piattaforma digitale amplificherà la promozione della lingua e della cultura ladina, permettendo di esplorare gli aspetti che si celano dietro a questa: la sua storia, i valori della popolazione della montagna bellunese e la divulgazione pratica delle modalità di scrittura e parlata ladina».

R.G.

Cortina d'Ampezzo

Chef e pasticceri per il Summer Party

Cortina si prepara per gli eventi di Agosto. Giovedì 22 agosto, dalle ore 12.30, il Rifugio Socrepes sarà il palcoscenico del Cortina Summer Party. Un traguardo importante l'edizione 2024, che segna il quindicesimo anno dell'evento estivo più glam nella regina delle Dolomiti. I partecipanti potranno scegliere fra le ricette e le proposte culinarie di grandi chef, e maestri dell'arte bianca, pasticceri accompagnandole con vini di aziende vitivinicole per un picnic gourmet a 1530 metri di altezza. Tra gli chef confermati, spiccano i nomi di Graziano Prest patron del Ristorante Tivoli una stella Michelin Guide Italia 2024 (Cortina d'Ampezzo), protagonista in questi giorni ai Giochi olimpici di Parigi 2024 nella cucina di Casa Italia; e ancora Denis Lovatel e la sua «Pizza gourmet di montagna»; Riccardo De Prà chef del Ristorante Dolada, una stella Michelin (Alpago, Belluno), che nel suo percorso, ha firmato anche il menù di nozze di George e Amal Clooney.

Giuriatti e le storie di uomini sul Grappa

IL LIBRO

«Nella primavera del 1934 eravamo pronti per riprendere i lavori ma un'improvvisa e violenta tormenta di neve non ci permise di salire sulla cima. Oltre alla neve in quei giorni lassù dev'essere accaduto anche altro di ancor più spiacevole perché il cantiere venne fermato e potemmo riprendere i lavori solo a tarda primavera". Una notte, cinque uomini delle più disparate provenienze, età e circostanze, si ritrovano in una baita sul Monte Grappa, attorno ad un libro: "Cronistoria dei lavori del secondo cimitero sul Monte Grappa". Fuori infuria una tormenta fuori stagione, proprio come quella nominata dalle vecchie pagine ingiallite e consunte, e mentre qualcuno si chiede cosa mai sarà accaduto quella lontana primavera, sarà il Vecio, ottantenne da sempre parte della montagna "Madre", suo fine conoscitore, a decidere che "forse dopo tanti anni era arrivato il momento di rispolverare quella vecchia storia" e raccontarla.

Siamo nei primissimi capitoli de "La tormenta di San Giovanni" (Rizzoli), ultimo capitolo della trilogia del Grappa di Loris Giuriatti, professore e guida ambientale escursionistica, padovano, trapiantato sulla montagna sacra alla patria. Iniziata con "L'Angelo del Grappa" (2020) e proseguita con "Lo chiamavano Alpe Madre" (2022), di fatto suo prequel, la trilogia si chiude ora con una storia dai contorni di giallo e dal finale col botto, dove nessuno dei protagonisti sarà più lo stesso di prima. Mentre il Vecio svolge i fili del suo racconto, verranno svelate verità rimaste sepolte per molto tempo, storie della Grande Guerra e del fascismo, che si intrecciano fra loro (e con altra storia più recente altrettanto drammatica, come la strage di Bologna), a testimoniare la formazione storica e la passione dell'autore.

LA TORMENTA DI SAN GIOVANNI di Loris Giuriatti
Rizzoli
15 euro

LA TRILOGIA

In questo terzo libro va ancora più in profondità a parlare dei nostri caduti senza nome, di quelli ancora sparsi sulle cime, ma soprattutto di quelli prima seppelliti nel cuore del monte e poi spostati sopra nel Sacrario. Non si può non sentire l'eco della voce del nonno di Giuriatti, Angelo Facchin, assieme a quella di tutti i soldati morti, dei tanti giovani mai diventati vecchi, mai più tornati alle loro case, e di quelli tornati ma che non hanno voluto raccontare. È così che Giuriatti tramanda la loro memoria, la nostra Memoria, ai giovani di oggi: attraverso il racconto, caro alla tradizione veneta e montana, la storia si fa più vicina, più umana, per poter appassionare anche chi di tutto questo vissuto non ha più contezza, perché non si disperdano le troppe vite vissute duramente e perdute in modo tragico, spesso nel fiore degli anni.

Sara Zanferrari

Tutta la vita nelle fotografia Benji Reid e gli scatti di danza

BALLETTO

Fotografo, autore di teatro visuale e formatore, Benji Reid concentra il suo lavoro sull'intersezione fra etnie, nazionalità e gender, con particolare attenzione all'esperienza dei neri britannici, alla mascolinità nera e alla salute mentale. Pioniere del teatro e della cultura hip hop nel Regno Unito, Reid si definisce un "coreo-fotolista" - riferendosi alla pratica di fondere teatro e coreografia nella sua fotografia – e proprio questo l'ha portato alla Biennale Danza. Oggi e domani porta all'Arsenale "Find Your Eyes." La performance è una meditazione sulla tragedia e sulla gioia immensa. In scena tre danzatrici – Slate Hemedi, Salomé Pressac, Yvonne Mink - eseguono le istruzioni di Benji Reid e creano immagini in tempo reale che ripercorrono alcuni episodi della sua vita. Benji Reid scatta, il palco è il suo set fotografico, e l'immagine proiettata sul grande schermo rivela al pubblico il fotografo e la sua visione. «Funge da conversazione con me stesso – spiega Reid - per portare alla luce dove sono stato in tutti questi anni: un dialogo sulla lotta con l'alcol, sul trovarsi alle prese con l'immenso dolore dell'ictus di mia madre e con la profondità dei problemi di salute mentale, della vergogna e del senso di colpa. Eppure questo lavoro è anche una celebrazione dell'evoluzione: un viaggio in avanti, un trovare respiro, scoprire l'amore e abbracciare la bellezza dell'imperfezione della vita».

INTIMO E UNIVERSALE

Inevitabilmente lo spettacolo unisce la sfera intima con una visione universale. «È uno spettacolo molto personale, ma uso questo strumento come narrativa per mettere a fuoco dinamiche sociali – rimarca Reid - parlo di isolamento, dell'essere un nero, di aborto visto da un uomo... parlo di come questi temi impattino sul mio personale e nella società. Scavo nelle pieghe della mia storia per uscire dal personale, perché quando parlo la dimensione deve essere universale e tu spettatore devi percepire che mi sto rivolgendo a te come essere umano. Osservo un uomo di colore, ma prima di tutto di un essere umano. In questo senso l'universalità deve esserci sulla scena, altrimenti servirebbe solo a me e dunque non avrebbe senso portarlo in scena». C'è sempre il "noi" al centro del lavoro di Reid, che vive di condivisione con il pubblico. «Penso che le persone, quando vengono a teatro, portino curiosità e apertura con empatia. Quindi, se presento il mio lavoro a persone che hanno una mente aperta, questo permette di empatizzare. Tutto riguarda l'essere umano e proprio per questo è un'esperienza preziosa. Allo spettatore non chiedo di fare nulla, solo di esser presente e di vivere il momento. E la risposta è molto bella». E il rapporto con lo spettacolo cambia le persone, «davvero penso che lo faccia - chiosa l'artista - perché condividere un momento intenso con 500 persone ci spinge a considerare la condizione umana. E costringe ad ascoltare l'urlo che io faccio come artista. Questo non può lasciare indifferenti». Reid evidenzia come sia il movimento a parlare. «Per capire come queste visioni diventino corpo - sorride - devi vederlo in scena. A volte le parole dicono meno. E in fondo se potessi dire lo stesso con le parole non farei una performance».

BIENNALE Una scena di "Find your eyes" di Benji Reid

Giambattista Marchetto

METEO

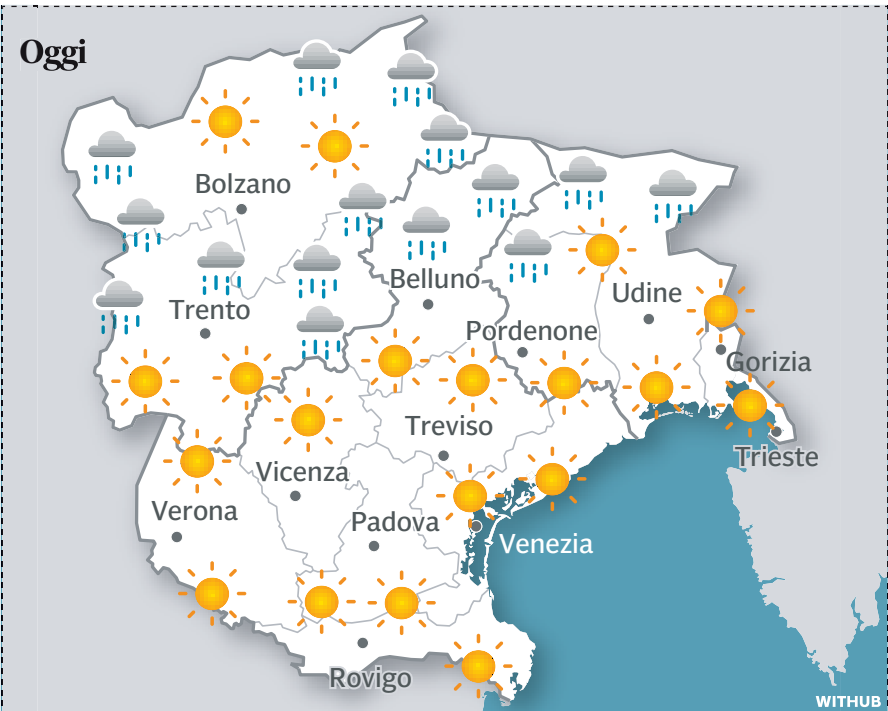
Soleggiato e caldo, qualche temporale al Nord.

DOMANI

VENETO
Condizioni di instabilità in ulteriore aumento favoriscono la formazione dei temporali di calore a partire dai settori alpini e prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'arrivo di correnti atlantiche più fresche incentiva la formazione di temporali di calori a partire dai settori alpini e prealpini. Fenomeni in sconfinamento serale verso i fondo valle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'arrivo di correnti atlantiche più fresche incentiva la formazione di temporali di calori a partire dai settori alpini e prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	34	Ancona	25	34
Bolzano	22	36	Bari	22	34
Gorizia	21	35	Bologna	24	38
Padova	25	38	Cagliari	25	30
Pordenone	23	34	Firenze	23	36
Rovigo	24	37	Genova	25	31
Trento	21	34	Milano	23	34
Treviso	21	35	Napoli	27	31
Trieste	26	31	Palermo	25	33
Udine	22	32	Perugia	23	36
Venezia	26	32	Reggio Calabria	25	33
Verona	22	36	Roma Fiumicino	26	32
Vicenza	21	37	Torino	21	35

Programmi TV

Rai 1

8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè extra** Videoframmenti
21.25 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico. Di Emile Ardolino. Con Patrick Swayze, Jennifer Grey, Cynthia Rhodes
23.15 **I 10+2 Comandamenti. Il tempo** Documentario
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
10.50 **Meteo 2** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.28 **Meteo 2** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Nuoto
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.25 **Overland 21** Documentario
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**
23.35 **Rai Parlamento Magazine: Il Cantiere delle Idee - Sotto e Sopra** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Elementary** Serie Tv
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Kin** Film Thriller
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Belko Experiment - Chi sopravvivrà?** Film Azione. Di Greg McLean. Con John Gallagher Jr., Tony Goldwyn, Adria Arjona
22.50 **Kristy** Film Thriller
0.15 **Criminal Minds** Serie Tv
1.00 **Skylines** Film Fantascienza
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Misura per misura** Teatro
18.30 **Trame sonore: un diario per immagini** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Visioni** Musicale. Regia di Barbara Pozzoni
21.45 **Art Night** Documentario
22.40 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Tutti dentro** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Uno di noi** Film Drammatico. Di Thomas Bezucha. Con Kevin Costner, Diane Lane
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.15 **Oltre la soglia** Fiction

Italia 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Note di cinema** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **L'esercito più pazzo del mondo** Film Commedia
10.40 **Lo sperone insanguinato** Film Western
12.30 **I miei più cari amici** Film Commedia
14.55 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
16.50 **Base artica zebra** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Belfast** Film Drammatico. Di K. Branagh. Con C. Balfe, J. Dench
23.05 **Third Person** Film Drammatico
1.45 **Base artica zebra** Film Avventura
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **I miei più cari amici** Film Commedia
5.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.35 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.35 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Atomic Shark** Film Azione
23.00 **Malamore** Film Drammatico
0.50 **La donna della calda terra** Film Drammatico
2.30 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario
3.40 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Per il Re e per la Patria - Film: drammatico, Gb 1964 di Joseph Losey con Tom Courtenay e Dirk Bogarde**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.50 **Affari in cantina**
8.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Camping di famiglia** Avventura
22.20 **Camping di famiglia** Avventura
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.40 **Detenuto in attesa di giudizio** Film Drammatico
1.05 **In Onda** Attualità

TV 8

11.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Accuse pericolose** Film Thriller
15.30 **La rivincita dell'amore** Film Commedia
17.15 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Pechino Express** Reality
23.55 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico
23.15 **The Hunted - La preda** Film Thriller
1.00 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Quel giorno a Rio** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Gambe d'oro** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
17.55 **Amichevole Al Hilal vs Udinese** Sport
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Sopra La Sabbia E Sopra Il Mare** Rubrica
21.50 **Filosofi In Cucina** Rubrica
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La vivacità delle relazioni favorisce il movimento e gli scambi, conferendo alla tua giornata una nota effervescente che ti aiuta a superare anche eventuali momenti di difficoltà. Questo ti rende più ardito e baldanzoso al momento di tentare eventuali manovre di avvicinamento nei confronti di una persona che ti interessa particolarmente. L'**amore** è a portata di mano e non vedi l'ora di confermarlo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta della carica di fiducia e dello spirito d'intraprendenza che ancora per oggi la configurazione ti mette a disposizione e buttati, senza aver paura di fare il passo più grande della gamba. Hai risorse da spendere in abbondanza e sarebbe un peccato comportarti come se scarseggiassero. Anche per quanto riguarda la situazione **economica** i presagi sono buoni e il tuo rigore impedisce eccessi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alcune difficoltà ancora da superare per quanto riguarda il **lavoro** potrebbero manifestare la loro presenza, obbligandoti a rallentare per un momento l'andatura e a correggere magari solo di pochi gradi la direzione seguita. Sarà molto utile approfittarne per fare il punto della situazione, forte del supplemento di fortuna che ti accompagna per tutto l'anno, proteggendoti e moltiplicando le opportunità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Finalmente è superato l'aspetto difficile della Luna con Saturno, che ti ha reso più taciturno e serio di quanto non saresti incline a essere e la giornata procede senza particolari intoppi. La configurazione ti elargisce i suoi favori per quanto riguarda il **denaro**, aiutandoti a gestire le circostanze e a risolvere di volta in volta e facendoti anche trovare il modo di incrementare le tue entrate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Protetto da aspetti favorevoli, attraversi la giornata con grande serenità, forte del sostegno delle persone per te importanti e dei progetti comuni che vi legano. Forse è anche questione di un viaggio o di un'idea destinata a portarti verso nuove sfide per te particolarmente stimolanti. Ma evita di farti coinvolgere più del necessario sul fronte dell'azione, l'**amore** ha bisogno della tua presenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante la configurazione possa evidenziare alcune difficoltà, allo stesso tempo ti sostiene nell'attraversarle e superarle. Nel **lavoro**, approfitta delle circostanze favorevoli per andare un po' oltre dopo aver fatto bene il punto della situazione. Non tutto è misurabile e quantificabile, in questi giorni ci sono degli spunti particolarmente favorevoli che giocano a tuo favore avvantaggiandoti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

I tre pianeti nei Gemelli ti guardano con favore, invitandoti a sollevare lo sguardo dalle contingenze per spaziare con la vista e guardare lontano, aspirando a obiettivi più ambiziosi. È il momento giusto per staccare la spina e partire per un bel viaggio, approfittane se le circostanze te lo consentono. Nel **lavoro** si delineano dei nodi irrisolti. Per ora si tratta unicamente di metterli a fuoco.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo lato diffidente e critico riaffiora, inducendoti a frenare i tuoi slanci passionali in **amore**, come per verificare meglio se il terreno sul quale cammini sia effettivamente percorribile. Non che ci siano problemi di sorta, è la tua tradizionale frequentazione del dubbio, la tua eminenza grigia che ti porta sistematicamente a farti mille domande. Stai al gioco: ne uscirai come sempre rafforzato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora per oggi la Luna è nel tuo segno complementare, da dove ti persuade a dare all'**amore** molto di più di quanto tu non sia solito fare. Cogli il suo suggerimento e assapora questo gioco, così piacevole che non vorremmo mai che finisse. C'è forse qualcosa di un po' eccessivo nel tuo approccio, che oggi non accetta limiti e ti spinge a dare tutto. Mantieni se puoi una dimensione non troppo seria.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per certi versi è una di quelle situazioni in cui anche le circostanze esterne ti obbligano a tirare fuori più grinta per evitare di perdere più tempo del necessario con cose che sei perfettamente in grado di risolvere. Forse il tuo atteggiamento mentale è un po' rigido, ma anche quello è un tuo strumento, devi solo imparare a dosarlo al meglio. Nel **lavoro** le circostanze accelerano questo scatto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti privilegia anche oggi, creando momenti piacevoli su misura per te. Evita di porre tu stesso dei freni di natura economica alle tue aspirazioni in altri settori. In **amore** emerge una spontaneità tanto inaspettata quanto piacevole dalla quale sei più che tentato. C'è sempre il tuo lato freddo e cerebrale che mantiene le distanze, però oggi potresti lasciarti andare più del solito...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione evidenzia alcune difficoltà che continui a trascinarti dietro senza avere ancora trovato il bandolo della matassa. Sono problematiche che fanno parte integrante di un percorso di vita e attraverso le quali stai portando a termine un processo di crescita e maturazione. Trasforma le frustrazioni in molle per saltare oltre l'ostacolo. Ma lascia spazio all'**amore** e ai sentimenti.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 30/07/2024

Bari	85	42	2	15	88
Cagliari	84	46	42	45	2
Firenze	52	61	29	8	19
Genova	37	14	44	18	30
Milano	69	88	15	7	6
Napoli	49	66	17	70	65
Palermo	87	57	32	52	67
Roma	70	53	25	86	3
Torino	31	78	43	84	53
Venezia	44	71	57	8	64
Nazionale	53	38	1	51	42

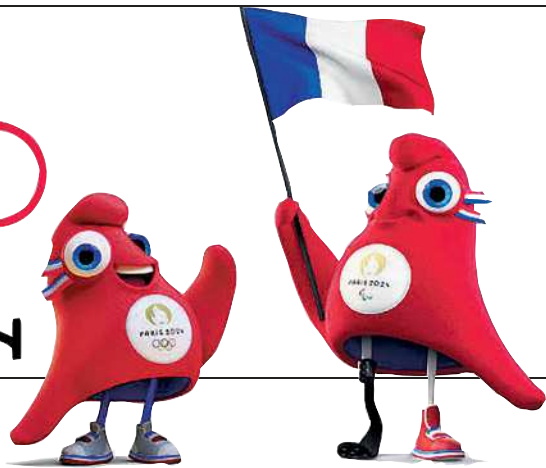
SuperEnalotto

						Jolly
22	54	34	13	77	11	35

MONTEPREMI		JACKPOT	
58.354.052,12 €		54.341.539,52 €	
6	- €	4	255,81 €
5+1	- €	3	20,88 €
5	14.043,80 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/07/2024

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.088,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.581,00 €	0	5,00 €

Sport

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Canottaggio	Tiro a volo	Pallanuoto	Basket	Nuoto
Ore 12.26	*Ore 15.30*	*Ore 18.30*	*Ore 21*	*Ore 21.04*
Il 4 di coppia maschile azzurro punta all'oro	Jessica Rossi mira al podio nella fossa olimpica	Il Setterosa affronta le fortissime statunitensi	Il Dream Team maschile degli Usa sfida il Sud Sudan	Simona Quadarella in finale nei 1500 stile libero

Withub

Scherma

GIOCHI DI

Santuccio, Rizzi, Navarria e Fiamingo battono la Francia in una finalissima da brividi

Spadiste azzurre in trionfo Prima volta alle Olimpiadi

L'IMPRESA

PARIGI Il Grand Palais si illumina d'immenso, e d'azzurro. Due friulane più due siciliane fanno quattro donne italiane, quattro Erinni, quattro pulzelle dai nervi al titanio, quattro moschettiere che zittiscono ottomila francesi in delirio, e li mandano a casa solo con l'argento. L'ultima stoccata di una notte stellata e indimenticabile la infligge Alberta Santuccio ad Auriane Mallo-Breton, nell'overtime del nono assalto, finisce 30-29 per le nostre. Francia *touché* col grande palazzo liberty che ammutolisce dopo aver fatto l'inferno, e viene in mente Paolo Conte, e Bartali in quel Tour de France che fa imbufalire i francesi e placa la loro spocchia. Le azzurre si abbracciano in girotondo sulla pedana, sgorgano lacrime. L'Italia è oro nella spada a squadre femminile, non era mai successo, ed è il cinquantesimo trionfo della scherma italiana ai Giochi, il primo in questa Olimpiade che finora aveva portato solo un bronzo, un argento e tanta frustrazione. E stavolta non ci sono arbitri che tengano, come con

IL GRAND PALAIS AMMUTOLISCE È IL SUCCESSO NUMERO 50 DELLO SPORT ITALIANO PIÙ VINCENTE

Macchi la sera prima: per fortuna la spada è l'unica arma non convenzionale, non c'è ricostruzione dei giudici, ed è pure scherma, l'arma più vicina al duello classico, è una sfida cerebrale. L'esperienza conta. Infatti le quattro fenomenali fanciulle sono donne, più che ragazze alle prime armi. Giulia Rizzi, 35 anni da Udine, e da Udine viene anche Mara Navarria, la veterana coi suoi 39 anni, entrambe tesserate con la Scherma Treviso; Rossella Fiamingo 33 anni, di Catania e Alberta Santuccio, 29 anni, anche lei catanese. Donne italiane come tante, e come nessuna.

PROTESTA Filippo Macchi, 22 anni, dopo aver perso nel fioretto individuale contro Cheung Ka Long

Rizzi era l'unica delle quattro alla sua prima Olimpiade, ha vissuto sei anni a Parigi e aveva una carica particolare, e s'è visto, per giunta pare che prediliga lo stile schermistico francese quindi le ha battute con le loro armi; Navarria è anche mamma, oltre che laureata in Scienze motorie; Fiamingo è la più celebre perché è anche fidanzata con Greg Paltrinieri, e ha un master in nutrizionismo; Santuccio si sposerà a ottobre col suo Francesco, che le ha fatto la proposta di matrimonio in una vigna di Frascati (Alberta, come Rossella, si allena a Roma), e da poco ha preso il suo pezzo di carta, la laurea in Psicologia. Il loro ct aggiunge un altro pezzo di Italia, si chiama Dario Chiadò, torinese. Hanno costruito un'impresa inedita per la nostra cara vecchia scherma, in una prova di squadra come poche altre se ne sono viste. Perché durante la finale, in cui Rizzi e Santuccio sono state superbe, è venuta meno proprio Fiamingo, che perde il suo primo assalto 3-0 contro Vitalis, sembra svuotata, e il ct decide di sostituirla con la riserva Navarria. È la mossa decisiva. L'Italia deve risalire la china, dopo sei assalti è sotto 19-15, ma gli ultimi tre sono quelli del sorpasso: Rizzi distrugge Vitalis 5-2 poi Navarria compie l'impresa della carriera, schienando 4-2 Candassamy e riportando l'Italia avanti (24-23). L'ultimo tocca a Santuccio, che non si disunisce nemmeno quando va sotto di una stoccata nel finale, e piazza quella del pareggio a 12" dalla fine contro Mallo-Breton: per riuscirci, contro ottomila spettatori che ululano e battono i piedi sulle lamiere delle tribune e hanno già in gola la Marsigliese da cantarci in faccia, ci vuole una testa da numeri uno. Alberta lo è, e lo dimostra piazzando la stoccata della vittoria in un corpo a corpo furente nel supplementare. È l'apoteosi, dopo una gara a squadre dominata (39-26 alle egiziane, 45-24 alle cinesi), forse anche grazie al motore della delusione per la prova individuale, dopo al massimo Santuccio era arrivata ai quarti. Fiamingo rivela: «È una vittoria che vale tantissimo contro questo grande pubblico, ma ci eravamo preparate: il nostro preparatore ci aveva fatto allenare con le registrazioni dei boati di questi tifosi, quindi eravamo pronte. Io vinco l'oro e Greg vince il bronzo: sono superfelice». Il presidente del Coni Malagò salta ad abbracciare le ragazze: «Siamo commossi e riconoscenti nei confronti di queste atlete, hanno vinto contro tutto e tutti». Alberta Santuccio, autrice dei punti decisivi, si schermisce: «Ho solo proseguito il lavoro delle mie compagne di squadra». Con l'oro olimpico si perfeziona un ciclo perfetto: negli ultim tre anni sempre sul podio in tutte le manifestazioni internazionali. Dario Chiadò, il ct: «L'ingresso di Navarria è stato decisivo? Beh, qualche volte ci prendo... Un aggettivo per tutte: Santuccio, la grinta; Fiamingo, la tecnica; Navarria, la costanza; Rizzi, la sorpresa». Poi suona l'inno di Mameli. Il Grand Palais è una meraviglia, stasera.

LA SUPERBA PROVA DI MARA E GIULIA, LE DUE ATLETE FRIULANE CHE SONO TESSERATE CON LA SCHERMA TREVISO

Andrea Sorrentino

Il caso

La protesta ufficiale dell'Italia per lo scandalo Macchi

dal nostro inviato

PARIGI La mattina dopo, mentre Giovanni Malagò mormora «non c'è stata ancora una giornata in cui è andato tutto bene, tra grandi allegrie e grandi dispiaceri» (ma poi in serata accoglierà il presidente del Cio Thomas Bach), tutti a disquisire di priorità degli attacchi, di parate e risposte. Che notte, la notte della finale tra Filippo Macchi e Cheung,

con l'oro all'atleta di Hong Kong, secondo consecutivo ai Giochi, e l'argento all'azzurro, sconfitto 15-14. Terminato l'assalto, risolto da una decisione al video che farà discutere per sempre, è successo di tutto: la furia dei dirigenti italiani contro i giudici a caldo («Ladri, ladri» di Stefano Cerioni, gloria e mito della nostra scherma, ora ct del fioretto), la premiazione con Macchi che applaude il vincitore effettuata da Gianni Infantino, gran capo della Fifa. E la protesta ufficiale presentata dall'Italia, in una lettera che ieri è stata inviata al presidente della federazione internazionale di scherma, il greco Emmanuel Katsiadakis, sperando in comportamenti migliori degli arbitri nella sei giorni di prove a squadre.

A.S.

Paolini ko in singolare si riscatta nel doppio

TENNIS

Jasmine Paolini non potrà dimenticare questo martedì olimpico: lo comincia perdendo in singolare da favorita contro Anna Karolina Schmiedlova, che aveva già battuto e che aveva in pugno sul 5-2 del primo set e quando serve per il match sul 5-4 del terzo, ma alla quale si arrende, di nervi e di forze, per 7-5 3-6 7-6, e lo conclude aggiudicandosi il doppio per 10-0 al super tie-break con l'aiuto di Sara Errani per dominare la coppia di casa Francia, Garcia-Parry dopo una via crucis. Perché cede il primo set da 5-2 a 5-7. Perché reagisce, stanchissima, quando tutto sembra perso dopo le tante speranze di medaglie da sola e insieme alla veterana romagnola. Perché strappa il secondo set per 6-3 e poi domina il terzo set allo sprint volando ai quarti. Così riscatta la delusione dell'individuale dopo aver sprintato negli ultimi 12 mesi passando dal numero 40 al 5 del mondo, con due finali Slam e alla doppia possibilità di medaglie olimpiche al Roland Garros. «Ho avuto tante chance ma non sono riuscita a sfruttarle. Mentalmente non mi sentivo lucida e concentrata al 100%. Devo capire se è stato più per il cladodio per la tensione». Prosegue il cammino di Lorenzo Musetti che, dopo aver eliminato il temibile Navone (Arg) per 7-6 6-3, oggi negli ottavi, sulla prediletta terra, affronta Taylor Fritz che ha superato a Wimbledon.

Vincenzo Martucci

DONNE

Ginnastica

Impresa nella gara a squadre grazie a Esposito, Andreoli Alice D'Amato, Iorio e Villa

96

Sono passati 96 anni dall'ultima medaglia ad Amsterdam nel 1928

A sinistra le spadiste italiane Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Gulia Rizzi, Mara Navarria. Qui sotto le ginnaste Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio e Giorgia Villa

L'EXPLOIT

Le Fate scrivono la storia: argento dietro la divina Biles

PARIGI Il vestito della Regina brilla con l'oro sul petto, ma il costume delle Fate, scintillante d'argento, è un pezzo di haute-couture nella città della moda. Simone Biles trascina le colleghe sul gradino più alto del concorso a squadre, certificando un trionfo atteso come l'alba dopo il tramonto, mentre il secondo posto delle azzurre assume un rilievo storico, perché riporta il tricolore sul podio a squadre femminile a cinque cerchi 96 anni dopo l'argento di Amsterdam 1928. All'epoca furono le Piccole Pavesi – adolescenti tra gli 11 e i 17 anni, qualcuna morta pochi mesi più tardi, qualcun'altra divenuta centenaria – stavolta sono le Fairy Five, cresciute all'Accademia Nazionale di Brescia. Gli attrezzi e i regolamenti sono cambiati, eppure il metallo è della medesima tinta. Un argento dal sapore dolce e dissetante, vista la canicola parigina, azzannato da cinque ragazze non più in cerca d'autore, giacché definitivamente sbocciate. La diciassettenne Manila Esposito, la diciottenne Angela Andreoli e le ventunenni Alice D'Amato, Elisa Iorio e Giorgia Villa uniscono idealmente lo stivale, da Nord a Sud, muovendo da Bergamo fino a Napoli, passando per Modena, e da Ovest a Est, decollando da Genova per atterrare a Brescia, dove il misto di culture territoriali e familiari è stato plasmato dal mago Enrico Casella. Un rugbista, laureato in corso in ingegneria nucleare, che quarant'anni fa, quando ne aveva 27, fondò la Asd Brixia, reinventandosi tra incredulità e scetticismo un pedagogo dello sport. Allenatore al mattino, insegnante alla sera alle origini, fino a diventare direttore tecnico della Nazionale. Ha portato Vanessa Ferrari in paradiso e adesso che la Farfalla ha ceduto definitivamente all'ennesimo infortunio, ha estratto dalla sua mente la pozione magica con cui le cinque fatine, già capaci del bronzo iridato nel 2019, sono diventate incantatrici al cospetto della seduttrice Biles: «È la soddisfazione più bella della carriera, anche più dell'oro iridato o dell'argento olimpico di Vanessa, perché questa è la medaglia del gruppo non dell'individualista. Le ragazze vivono in accademia da undici anni, tranne Manila che si è aggiunta negli ultimi due. C'è tanto stare insieme nella nostra giornata, siamo una grande famiglia che ha lavorato sodo con principi sani. Abbiamo saputo perdere e superare momenti difficili e qui raccogliamo quanto seminato», sintetizza il vate ispiratore Casella.

Per la caccia al tesoro nascosto sotto il tetto di Bercy, Biles ha radunato Serena Williams e Michael Phelps, Spike Lee, Nicole Kidman e Natalie Portman, Nadia Comaneci e l'immenso esercito di popolo, armato di bandiere a stelle e strisce. Code all'ingresso e applausi ritmati per la più brava del reame, ma pure per le damigelle vestite di bianco che la scortano sul podio. In uno spicchio della tribuna piangono il marito di Biles, la stella della Nfl Jonathan Owens, e i suoi genitori adottivi, all'origine suoi nonni; nell'angolo opposto si sgolano genitori, parenti e amici giunti dalle quattro regioni d'Italia così da poter raccontare: «Io quel giorno c'ero».

LA DATA

Una data che non dimenticheranno più le cinque attrici di una recita con tanti alti e pochi bassi, numerosi esercizi ben riusciti dal volteggio al corpo libero, transitando alle parallele asimmetriche e alla trave, e pochi errori, in maggioranza microscopici. Un viaggio conclusosi con la felpa addosso sul podio, per ricevere la medaglia e proteggersi dal gelido getto d'aria, che ritempra i corpi ma non raffredda i cuori, traboccanti di passione e orgoglio. Osservate sul podio le Fate, il cui ordine alfabetico coincide con quello d'altezza crescente, sono una scala che scorta la salita al centro della scena della trascinatrice Biles. La statunitense, considerando l'oro già in tasca, non rischia nel volteggio, fa il minimo alle parallele, non si proietta in alto alla trave e gestisce al corpo libero. La fasciatura al polpaccio è evidente, ma il dolore non preoccupa: «L'importante era vincere e ci siamo riuscite», sintetizza. A pochi da passi da lei il canto delle Fate non è paragonabile alla danza delle brasiliane di bronzo, ma pur senza torcida il chiasso ordinato dell'Italia testimonia l'unicità del momento. «Ho gareggiato alle parallele con un problema alla caviglia, ho stretto i denti e ce l'ho fatta, l'emozione è tanta e le parole poche», osserva Iorio, mentre la fredda Andreoli, che ha strappato l'applauso anche a Phelps, un gigante al suo cospetto, chiudendo la danza al corpo libero ha superato l'ansia: «Avevo pressione perché sapevo che dal mio esercizio sarebbe dipesa la medaglia. Ho sacrificato la vita da adolescente per inseguire la medaglia che adesso è attorno al mio collo». La dedica di Esposito è per tutte quelle che la sostengono: «Abbiamo fatto qualcosa di magico, ma ancora non ce ne rendiamo conto». Per D'Amato «l'unione tra di noi ha fatto la differenza», mentre a Villa è bastato un solo esercizio per armare il muro di gloria: «Un contributo piccolo ma comunque decisivo». Una storia da favola nel regno di Biles. Una storia da tramandare ai posteri, anche senza vestiti firmati addosso.

Mario Nicoliello

GRANDE MERITO PER L'ALLENATORE CASELLA CHE AVEVA SEGUITO ANCHE LA PREPARAZIONE DI VANESSA FERRARI BRONZO IN BRASILE

SIMONE, LO SHOW DOPO IL RITIRO A TOKYO

Simone Biles ha guidato gli Stati Uniti, tornando alla grande dopo i tre ori di Rio. A Tokyo si era ritirata dalle finali individuali denunciando le troppe pressioni.

La premier

Meloni stasera a Parigi Sarà sui campi di gara

È atteso per stasera l'arrivo a Parigi del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, accompagnata dalla figlia Ginevra. Meloni sarà ospite a domani alle 12.30 a Casa Italia, dove sarà accolta dal presidente del Coni Malagò e dal segretario generale Mornati. Poi nei giorni a seguire si recherà sui campi di gara dell'Olimpiade, per sostenere gli atleti azzurri.

GREG È LEGGENDA NESSUNO COME LUI

▶Paltrinieri conquista la medaglia di bronzo negli 800 stile dietro Wieffen e Fink
È il primo nuotatore italiano ad essere salito sul podio in tre edizioni dei Giochi

L'IMPRESA

Il bronzo della fatica. Greg l'instancabile continua a collezionare gemme ai Giochi. Nel giorno del titolo olimpico della sua Rossella, Paltrinieri si conferma un maestro dello stile libero e sale sul terzo gradino del podio negli 800, la specialità meno congeniale per il carpigiano, battuto soltanto dall'irlandese Daniel Wiffen - che alla Défense Arena nuota il record olimpico - e dall'americano Bobby Finke, campione uscente. «Questa medaglia vuol dire tutto, quando vengo in competizioni del genere cerco di convincermi di stare bene - racconta l'azzurro -. Però nel corso di questi tre anni da Tokyo a qua ci sono state tante volte in cui sono stato convinto di non farcela più e non potermela più giocare. E sono state più delle altre». Il bronzo è una conferma che Greg non si è mai arreso. È sceso giusto pochi giorni fa dall'altura a Livigno perché ha preparato a puntino l'Olimpiade, la quarta della carriera dopo l'esordio a Londra a 17 anni. «Questa medaglia - aggiunge - è per me. E per tantissime persone: la mia ragazza, la mia famiglia, Fabrizio (Antonelli, ndr), tutte le persone con cui mi alleno. È stupendo lavorare ottenendo i risultati. Il lavoro me lo sono gustato lo stesso però arrivare qua e prendere la medaglia è allucinante».

I PRECEDENTI

Il cloro non ha sciupato il nostro fantastico nuotatore, che non smette di sorprendere all'alba dei trent'anni (li compirà a settembre). Del resto SupeGreg, a differenza dei comuni mortali, vive in simbiosi con il suo elemento, l'acqua. Tanto da non poterne fare a meno. Solo così si spiega la scelta di raddoppiare gli sforzi e puntare anche alle gare in mare (o sul fiume, come in questo caso). «Prendere una medaglia alla prima gara, gli 800... Avevo pensato di non farli e fare solo 10 km e 1500, perché veniva meglio come programmazione. Poi ho detto 'proviamo', quindi questa medaglia è incredibile». L'incredibile Greg.

Avrebbe voluto ripetere le imprese di Martinenghi e Ceccon, il capitano azzurro. Per conquistare quel terzo oro che avrebbe permesso all'Italia di raggiungere l'edizione record di Sydney. Quella in cui Paltrinieri guardava Massimiliano Rosolino, Domenico Fioravanti e Davide Rummolo portare in alto il tricolore. Lui che a Rio 2016 si è laureato campione olimpico nei 1500, prima dell'argento negli 800 e il bronzo nella 10 km a Tokyo 2020. Il conto delle medaglie nelle rassegne a cinque cerchi è salito a quattro e così Greg ha raggiunto proprio Massi, anche lui con un oro, un argento e due bronzi olimpici. Ma Paltrinieri ha ancora due gare per tentare il sorpasso. Intanto è il primo nuotatore italiano ad essere salito sul podio per tre edizione dei Giochi di seguito.

CAMPIONE
Greg Paltrinieri, 29 anni, campione del mondo dei 1500 e 800 metri in vasca corta, e campione europeo nella 10 chilometri in acque libere

IL 29ENNE ESULTA: «QUESTO RISULTATO VALE TUTTO, NEGLI ULTIMI ANNI HO TEMUTO DI NON POTERCELA FARE E ORA ME LA GODO»

IL PROGRAMMA

E oggi tocca a Simona Quadarella, volata ieri mattina in finale nei 1500 con il secondo tempo. Il primo? Neanche a dirlo: Katie Ledecky, che non ha forzato. La nuotatrice romana, quinta a Tokyo, va a caccia della rivincita nelle trenta vasche. La bicampionessa mondiale (nel 2019 e 2024) si conferma dopo una batteria regolare e controllata, in cui è stata marcata nei primi 400 a destra e sinistra dalla tedesca Isabel Gose e dalla francese-russa Anastasia Kirpichnikova. Per Simo «una gara molto regolare, ho rotto il ghiaccio come volevo, ce la giocheremo». Per l'argento che varrebbe come un oro. Stasera in finale anche Alberto Razzetti: dopo il quinto posto nei 400 misti, il ligure si è qualificato nei 200 farfalla col 7° tempo e sfiorando il record italiano di Federico Burdisso, bronzo tre anni fa.

Sergio Arcobelli

STORIE E NOTIZIE

Due su due per l'Italvolley e il Settebello

Gli azzurri di De Giorgi dopo aver battuto il Brasile, vincono 3-0 contro l'Egitto, qualificandosi ai quarti. Vittoria importante anche per il Settebello che travolge la Croazia 14-11

Un piattello costa la finale a Pellielo

Dopo aver perso l'accesso in finale per un solo piattello, in quella che è la sua ottava Olimpiade, Giovanni Pellielo non fa drammi e punta alla nona: «Ci vediamo a Los Angeles»

In pedana al settimo mese di gravidanza

Dopo l'eliminazione agli ottavi nella sciabola femminile, la ventiseienne egiziana, Nadia Hafez ha rivelato sui social di aver partecipato alle Olimpiadi durante il suo settimo mese di gravidanza.

Niente bronzo per il judoka Esposito

Altro quarto posto nel judo per la spedizione azzurra alle Olimpiadi: il judoka napoletano Esposito è stato immobilizzato da Makhmadbekov (Tagikistan) nella finale per il bronzo.

Senna, sogno da 1,4 miliardi a rischio figuraccia Altro rinvio per inquinamento e addio triathlon

IL CASO

PARIGI Si tufferanno? La Senna continua a far penare gli atleti, i biologi e gli organizzatori di Paris 2024. Ieri mattina i risultati delle analisi hanno detto ancora no al Triathlon: dopo i due annullamenti delle ricognizioni in acqua, rinviata anche la prima gara di individuale maschile. Ci sono ancora due possibilità per salvare la competizione, e anche la faccia di chi (a cominciare dalla sindaca Hidalgo) sulla balneabilità della Senna ha scommesso: o questa mattina alle 4, dopo la riunione rituale sui batteri, c'è la via libera, e parte alle 8 il Triathlon individuale femminile e alle 10 e 45 quello maschile, oppure un nuovo rinvio è ancora possibile a venerdì 2 agosto. Poi, se i livelli di E. Coli ed enterococchi fossero ancora troppo alti, o se le piogge dovessero tornare a funestare le olimpiadi (per ora la preoccupazione è la canicola) si arriverebbe al triste verdetto: Senna non balneabile nonostante le assicurazioni, il bagno della sindaca il 17 luglio e 1,4 miliardi di euro spesi, Triathlon decurtato della prova nuoto e declassato a Biathlon.

ATTESA

Le federazioni nazionali sono in mode: ci si adatta. Ieri mattina erano tutti a fare colazione all'alba, pronti per tuffarsi alle 8, quando è arrivato l'alt. «Gli eventi meteo sono al di là del nostro controllo - ha detto Aurélie Merle, direttrice delle competizioni sportive di Paris2024 -, il 26 e il 27 luglio ci sono state piogge torrenziali, ha piovuto diversi giorni e l'acqua della Senna ne è stata alterata. Abbiamo dovuto rinviare anche le gare di skateboard, non soltanto quelle sul fiume. In 36 ore sono caduti 25 ml di acqua, moltissimi rispetto alla media. Alle 4 di domattina sarà presa una decisione, ma abbiamo speranza poiché le cifre erano molto vicine ai limiti». «Gli atleti sono rimasti molto delusi - ha detto il direttore tecnico della federazione francese di Triathlon Benjamin Maze - Abbiamo dovuto gestire emozioni molto contrastate ma siamo abituati, bisogna far uscire le emozioni, anche la rabbia se c'è, poi rimettersi in tenuta da combattimento». A sostenere le squadre rispetto all'incertezza che grava sulla prova del fiume anche gli psicologi. I francesi cercano di sdrammatizzare, ricordando che in Giappone le acque della baia di Tokyo non avevano livelli eccelsi e che ai mondiali di Sunderland, nel Regno Unito, una cinquantina di atleti sono stati male dopo la prova. L'annullamento del nuoto al Triathlon sarebbe comunque un grave smacco. Ieri si è espresso sulla questione anche il ministro dello Sport Andrea Abodi ospite a Casa Italia: «Senna? Non ho visto grandi differenze dal Tevere ma non ho fatto l'analisi delle acque, ma il colore... Ma è un tema delicato e mi fermo all'apparenza».

Francesca Pierantozzi

RICOGNIZIONE
Le ispezioni vicino al Pont Alexandre III dove si dovrebbero disputare le gare di triathlon e le gare del nuoto di fondo. Sono ore decisive

IN BREVE

TOUR NEGLI USA
MILAN, SFIDA AL REAL MADRID VISITE PER PAVLOVIC

Il Milan si è trasferito da New York a Chicago dove questa notte alle 2,30 italiane sfiderà in amcihevole il Real Madrid di Ancelotti. Si sono uniti alla squadra Okafor - rientrato dopo le vacanze concesse dopo gli impegni con la Svizzera agli Europei - e i giovani Francesco Camarda e Kevin Zeroli che erano impegnati con gli europei Under 19. Ora all'appello mancano solo Theo Hernandez, Maignan, Reijnders e Morata che però inizieranno la preparazione a Milanello. Intanto ieri Strahinja Pavlović, difensore centrale serbo del Salisburgo, ha sostenuto le visite mediche a Milano e si accinge a firmare un quinquennale. Al club austriaco 18 milioni di bonus.

MERCATO
LA ROMA PRENDE ANCHE DOVBYK

Ufficializzato Soulé, la Roma si appresta a chiudere la trattativa per la stella ucraina Artem Dovbyk, capocannoniere in Spagna nell'ultima stagione con il Girona. Per cercare di mettere a disposizione de De Rossi il giocatore già da sabato, il direttore sportivo Florent Ghisolfi ha raggiunto la Spagna. I giallorossi sono pronti a spingersi fino a 38 milioni, bonus compresi. La Juventus che ha pronta l'offerta per Koopmeiners, aspetta di decidere il futuro di Chiesa che vorrebbe trasferirsi in Premier. Il Tottenham si è tirato indietro ma Fali Ramadani, agente dell'azzurro, sta sondando altre poste. Per sostituirlo si punta su Karim Adeyemi del Borussia Dortmund che costa non meno di 30 milioni.

RUGBY
LA SERIE A ELITE SCATTA IL 12-13 OTTOBRE

Il campionato di rugby ripartirà con la Serie A Elite maschile nel fine settimana del 12-13 ottobre. Le prime quattro squadre al termine della regular season accedono ai playoff. Semifinali il 10/11 maggio (andata) e il 17/18 maggio (ritorno). La finale del torneo è prevista ancora allo Stadio Lanfranchi di Parma nel fine settimana del 31 maggio-1 giugno. La Serie A Elite femminile debutta, invece, il 27 ottobre, finale il 10-11 maggio.

LA PUGILE CONTESTATA SUL RING CON CARINI

▸Imane Khelif ha anche cromosomi maschili. Estromessa dai Mondiali del 2023, può partecipare alle Olimpiadi grazie alle regole del Cio: debutto contro l'italiana

IL CONFRONTO A sinistra Imane Khelif, 25enne algerina, si batterà con la azzurra Angela Carini domani nel primo turno del torneo di boxe

IL CASO

Una polemica si agita nelle pieghe delle Olimpiadi. Due atlete del pugilato, escluse dai Mondiali dell'anno scorso per aver fallito i test d'idoneità di genere, potranno regolarmente partecipare ai Giochi di Parigi. E, in particolare, l'algerina Imane Khelif sfiderà proprio la nostra Angela Carini domani, alle ore 12.20, negli ottavi di finale dei pesi welter femminili (eliminata, ieri sera, Irma Testa dalla cinese Xu Zichun nei pesi piuma femminile). Femminili, ecco il punto cui ruota intorno l'intera vicenda, oltre che un fiume di opinioni, diritti, parole e valori. Un incontro certo delicato, forse in bilico tra il passato e il futuro, di sicuro capace di attirare le attenzioni degli sportivi - e non soltanto. Dunque le pugili tanto discusse sono, come detto, l'algerina Imane Khelif, 25 anni, e la 28enne taiwanese Lin Yu-ting, che venerdì alle 15.30 debutterà nei pesi piuma femminili contro l'uzbeka Sitora Turdibekova. Imane e Lin sono state ammesse in via definitiva solo lunedì dal Cio a prendere parte alla competizione femminile, nonostante montasse una certa tensione legata alla decisione. Perché - ecco il cuore della faccenda - Khelif e Lin Yu-ting, giusto un anno fa, erano state estromesse dai Mondiali di Nuova Delhi dal momento che «i test del dna avevano provato che avevano i cromosomi xy»; quindi i cromosomi caratteristici maschili. Per la scienza, erano uomini; per loro stesse, due ragazze che volevano fare sport. È utile registrare che i Mondiali di pugilato erano organizzati dall'Iba, l'International boxing association, e il presidente, il russo Umar Kremlev, aveva spiegato di aver agito «per garantire l'integrità e l'equità della competizione». La scelta aveva suscitato, come facilmente si può immaginare, un'ondata di attacchi e contrasti.

Così, in fretta, il Cio ha intuito che sarebbe stato necessario lo scarto di una svolta, se non il buon senso di una piccola rivoluzione. Allora, percependo una certa intransigenza dell'Iba, le ha sottratto il potere di organizzare le qualificazioni per i Giochi e il torneo olimpico a Parigi, e ha affidato il compito alla sua Divisione boxe. Dopotutto, quanto agli atleti transessuali, le regole della Divisione boxe del Cio sono molto più permissive. Ha spiegato il Comitato olimpico: «Sono state utilizzate le regole di boxe di Tokyo 2020 (applicate anche ai relativi tornei di qualificazione) come base per sviluppare i suoi regolamenti. Tali regole discendono dalle regole di Rio 2016. La Divisione si è impegnata a limitare gli emendamenti per ridurre al minimo l'impatto sulla preparazione degli atleti e garantire la coerenza tra i Giochi». Va aggiunto che pure il sistema informatico del Cio stesso annota ancora che Khelif e Yu-ting hanno riportato il cromosoma xy durante i test genetici dei Mondiali.

LA NORMATIVA

Le norme del Cio prevedono che chiunque operi la transizione da uomo a donna dopo i 12 anni non può partecipare alla gare femminili. I regolamenti sono stati aggiornati tra il 2021 e il 2022: a ogni decisione deve corrispondere «un principio di tutela, non discriminazione, equità, non presunzione di vantaggio», mettendo al centro «la salute e l'autonomia del corpo». È evidente, insomma, che il Cio dondoli tra le sponde della tutela dei diritti e della salvaguardia della regolarità sportiva; e tenti di contemperare l'una con l'altra. Del resto fu eclatante il caso legato a Caster Semenya, la sudafricana che, dopo la vittoria ai Mondiali 2009, fu obbligata a sottoporsi a un test che mostrò la sua condizione di intersessualità - una naturale produzione di alti livelli di testosterone. Semanya, poi, intentò una serie di cause legali. Il Cio, ora, vuole cambiare strada. E storia.

STESSA DECISIONE PER LA TAIWANESE LIN YU-TING IL REGOLAMENTO CAMBIATO DOPO IL CASO SEMENYA

Benedetto Saccà

I TITOLI ASSEGNATI

TIRO A SEGNO
PISTOLA 10 METRI MISTI
1. Serbia
2. Turchia
3. India

TRAP(M)
1. Nathan Hales (Gbr)
2. Ying Qi (Cin)
3. Jean Pierre Brol (Gua)

TENNIS TAVOLO
SQUADRE DOPPIO MISTO
1. Cina
2. Corea del Nord
3. Corea

JUDO
-81 KG (M)
1. Takanori Nagase (Gia)
2. Tato Grigalashvili (Geo)
3. Joonhwan Lee (Cor)
3. Somon Makhmadbekov (Tag)

-63 KG (F)
1. Andreja Leski (Sln)
2. Prisca Awiti Alcaraz (Mes)
3. Laura Fazliu (Kos)
3. Clarisse Agbegnenou (Fra)

GINNASTICA ARTISTICA
SQUADRE (F)
1. Stati Uniti
2. Italia
3. Brasile

RUGBY A 7
1. Nuova Zelanda
2. Canada
3. Stati Uniti

SCHERMA
SPADA A SQUADRE (F)
1. Italia
2. Francia
3. Polonia

NUOTO
100 METRI DORSO (F)
1. Kaylee McKeown (Aus)
2. Regan Smith (Usa)
3. Katharine Berkoff (Usa)

800 METRI STILE LIBERO (M)
1. Daniel Wiffen (Irl)
2. Bobby Finke (Usa)
3. Gregorio Paltrinieri (Ita)

STAFFETTA 4X200 MISTI (M)
1. Gran Bretagna
2. Stati Uniti
3. Australia

Il medagliere

PARIS 2024	O	A	B	Tot.
1 Giappone	7	2	4	13
2 Cina	6	6	2	14
3 Australia	6	4	1	11
4 Francia	5	9	4	18
5 Corea del Sud	5	3	3	11
6 Stati Uniti	4	11	11	26
7 Gran Bretagna	4	5	3	12
8 Italia	3	4	4	11
9 Canada	2	2	2	6
10 Hong Kong	2	0	1	3
11 Germania	2	0	0	2
12 Kazakistan	1	0	2	3
12 Sudafrica	1	0	2	3
14 Belgio	1	0	1	2
14 Irlanda	1	0	1	2
16 Azerbaigian	1	0	0	1
16 Nuova Zelanda	1	0	0	1
16 Romania	1	0	0	1
16 Slovenia	1	0	0	1
16 Serbia	1	0	0	1
16 Uzbekistan	1	0	0	1
22 Brasile	0	1	3	4
23 Svezia	0	1	2	3
24 Kosovo	0	1	1	2
24 Messico	0	1	1	2
24 Polonia	0	1	1	2
24 Turchia	0	1	1	2
28 Figi	0	1	0	1
28 Georgia	0	1	0	1
28 Mongolia	0	1	0	1
28 Corea del Nord	0	1	0	1
28 Tunisia	0	1	0	1
33 India	0	0	2	2
33 Moldavia	0	0	2	2
35 Croazia	0	0	1	1
35 Egitto	0	0	1	1
35 Spagna	0	0	1	1
35 Guatemala	0	0	1	1
35 Ungheria	0	0	1	1
35 Svizzera	0	0	1	1
35 Slovacchia	0	0	1	1
35 Tagikistan	0	0	1	1
35 Ucraina	0	0	1	1

Withub

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
8.00	TRIATHLON	Gara individuale donne	BETTO SEREGNI STEINHAUSER
10.45	TRIATHLON	Gara individuale uomini	CROCIANI POZZATTI
12.26	CANOTTAGGIO	Quattro di coppia uomini	ITALIA (CHIUMENTO GENTILI PANIZZA RAMBALDI)
15.30	TIRO A VOLO	Trap donne	J.ROSSI STANCO
17.18	CANOA SLALOM	C1 donne	BERTONCELLI
17.18	JUDO	Finale 3°-4° posto -70 kg donne	
17.30	GINNASTICA ARTISTICA	All-Around individuale uomini	ABBADINI MACCHIATI
17.38	JUDO	Finale 1°-2° posto -70 kg donne	POLLING
17.49	JUDO	Finale 3°-4° posto -90 kg uomini	
18.09	JUDO	Finale 1°-2° posto -90 kg uomini	PARLATI
19.30	SCHERMA	Finale 3°-4° posto sciabola a squadre uomini	
20.30	SCHERMA	Finale 1°-2° posto sciabola a squadre uomini	ITALIA
20.36	NUOTO	200 farfalla uomini	RAZZETTI CARINI
21.04	NUOTO	1.500 stile libero donne	QUADARELLA
22.15	NUOTO	100 stile libero uomini	MIRESSI

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 18.30
Pallanuoto femminile
- Italia-Stati Uniti

Ore 22
Beach volley maschile
- Ranghieri/Carambula
vs
- Mol/Sørum (Nor)

Withub

Lettere&Opinioni

«LA CERIMONIA D'APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI È STATA UN INSULTO A GESÙ CRISTO E ALLE FIGURE SANTE DELLE RELIGIONI. IL RISPETTO PER GESÙ CRISTO È UNA QUESTIONE INDISCUTIBILE E DEFINITIVA PER I MUSULMANI»
Ali Khamenei, *Guida suprema dell'Iran*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Natura e polemiche

L'abbattimento dell'orsa KJ1: le "colpe" dell'animale e quelle dell'uomo

Roberto Papetti

*Gentile direttore,
alla fine l'hanno uccisa. Nonostante i due pronunciamenti contrari del Tar, l'amministrazione provinciale di Trento è riuscita nel suo intento: eliminare l'incolpevole orsa KJ1. Non sono un animalista, ma non riesco ad accettare il fatto che questa, cioè l'uccisione dell'orsa, fosse una decisione inevitabile. Ma forse qualcuno per questa morte festeggerà a champagne...*

Fabio Vendrame
Treviso

Caro lettore,
credo e spero che nessuno stapperà bottiglie di spumante per l'uccisione dell'orsa KJ1. Era una scelta inevitabile? Purtroppo bisogna dire che, a questo punto, non c'erano molte alternative. Anche gli ultra animalisti, assolutamente contrari all'eliminazione del plantigrado, ne avevano riconosciuto la pericolosità chiedendo alla provincia di Trento la chiusura di alcuni sentieri e l'intervento delle Guardie forestali per allontanare gli escursionisti dalle aree a rischio all'interno delle quali l'orsa si muoveva abitualmente. L'ultima aggressione di KJ1 a un essere umano, ricordiamolo, risale a pochi giorni fa. Ma bisogna dire anche un'altra cosa: che l'orsa ha pagato non la sua particolare aggressività o la sua natura animale, ma soprattutto la stupidità e la superficialità umana. Non ci sarebbe stata nessuna necessità di uccidere questa mamma orsa né probabilmente altri plantigradi, se la reintroduzione degli orsi nei nostri territori fosse stata gestita e controllata come era necessario (e previsto) che avvenisse. Invece non è stato fatto nulla perché il loro numero non aumentasse. Con il risultato che oggi ci sono più molti orsi di quanti i nostri boschi possano ospitare e i plantigradi, alla ricerca di spazio vitale per sé e per i propri cuccioli (ogni esemplare ha bisogno di molti chilometri quadrati di areale e consuma ogni giorno 12-15 kg di cibo), si sono progressivamente avvicinati, anche se questo contravviene alla propria indole, alle aree più antropizzate. E hanno iniziato ad attaccare anche gli uomini. Lo hanno fatto non perché gli orsi sono "cattivi" o naturalmente pericolosi, ma perché difendono quello che considerano il loro territorio. Esattamente come faceva l'orsa KJ1. Prima di essere eliminata.

Venezia

Una sinistra melassa

Ho letto la risposta alla lettera della Sig.ra Andreina Zitelli di venerdì 28 luglio u.s. L'ho letta con molto piacere visto che anche a me sembra che ormai le forze di sinistra, una sinistra ormai melassa, vogliono a tutti i costi, invece di proporre, disporre! Questo da parte mia, vecchia compagna di tempi passati, ormai disgustata dal... nuovo che avanza e che è già avanzato!
Myriam Frattin

Femminicidi

I genitori arrendevoli

Non me la prendo con il padre di Turetta per le parole ripugnanti e disumane scambiate con il figlio nei giorni successivi all'arresto. Non me la prendo perché immagino che essere il padre di un assassino, di un femminicida in particolare, possa portare un dolore tale da far perdere quella lucidità che mai darebbe vita ad affermazioni ripugnanti e senza senso come quelle. E per le quali, mi risulta, c'è già un legittimo pentimento. Invece non riesco a fare a meno di vedere l'intera vicenda come l'esasperazione all'ennesima potenza di quel fenomeno ormai dilagante di genitori che non sanno più fare i genitori e che giustificano in tutto e per tutto i figli. Quando prendono una nota o un brutto voto a scuola, quando non trovano un lavoro, quando bullizzano un coetaneo, quando vengono esclusi dalla partita a calcio, quando affrontano piccoli fallimenti. Quello che dovrebbe essere legittimo incoraggiamento diventa deresponsabilizzazione. È sempre colpa del professore, della scuola, dell'allenatore, della società, dell'amico. Colpa di qualcun altro. Portando a svilupparsi quelle personalità autoreferenziali incapaci di approfittare dei propri errori per migliorarsi ma soprattutto incapaci di capire che gli sbagli si pagano. Fino al momento in cui, senza quella rete di (falsa) protezione tessuta dai genitori, si trovano all'improvviso ad affrontare le prove che la Vita prevede per ognuno e per le quali non hanno la minima preparazione. Dove gli errori non solo si pagano ma non esiste modo per tornare indietro o correggerli. Ma soprattutto, con l'altissimo rischio che a pagarli sia anche qualcun altro.
Filippo Zuliani

Referendum / 1

Allora aboliamo le Regioni autonome

Leggo stamane nel Gazzettino l'articolo "Sì all'Italia unita, nasce il comitato per il referendum contro l'autonomia regionale". Con lo slogan "sì all'Italia libera e giusta". Mi compiaccio per lo sforzo organizzativo messo in atto dai promotori, però quando si parla di Democrazia ed equità come sento spesso a tal proposito, ben venga il Referendum popolare. Però non trovo consone le parole "sì all'Italia libera e giusta" dello slogan; se andasse in porto l'iniziativa vorrei la massima espressione di scelta in totale libertà nella scheda per questo voto. Mi spiego: che il cittadino possa scegliere se "essere contrario all'autonomia regionale", ma anche il quesito "egualmente abolita per tutte le regioni". Questo dovrebbe essere il senso democratico e la sanatoria per eventuali privilegi del nostro passato che ha creato disuguaglianze.
Giuseppe Ave

Referendum / 2

Le differenze tra Regioni

Suggerirei di raccogliere firme per un referendum che elimini l'autonomia concessa alle regioni a statuto speciale. Spiace perché alcune hanno veramente creato un benessere effettivo per la popolazione, ma in altre non hanno saputo creare le infrastrutture necessarie, come rete idrica, rete ferroviaria ed autostradale efficienti.
A.S.

Baci gay

Questione di reciprocità

Leggendo le polemiche sui baci gay in pubblico da un lato rido e dall'altro piango. Rido perché non è certo vedendo due uomini che si baciano che io possa rischiare di diventare gay, anzi, a me eterosessuale convinto la cosa mi allontana ancora di più da quell'inclinazione. Piango però, appunto per questo, e cioè perché dichiararsi anti gay (anti nel senso di non apprezzare l'inclinazione) sembra non essere possibile. In questo mondo surreale non si può più nemmeno essere se stessi. Se vedo due uomini baciarsi in bocca a me sorge un moto di disgusto, non lo so perché e francamente non mi interessa neppure indagare sui motivi. E rivendico il diritto di poter esprimere le mie posizioni in merito, e cioè di non apprezzare certe manifestazioni che hanno per me connotati più sessuali che affettivi. Si può baciare in due modi e uno dei due è significativamente intimo, cioè con richiami sessuali. Ecco quello non mi piace nemmeno tra eterosessuali se eseguito pubblicamente. Ma la cosa insopportabile è che il mondo gay e woke pretenderebbe che io apprezzi quel modo di essere e di comportarsi, in nome del diritto ad essere quello che si è. Ebbene io pretendo che si rispetti il mio essere quello che sono, e cioè uno che non apprezza per niente il mondo gay sul quale nutro molta diffidenza circa la natura dei loro sentimenti. Ciò detto io rispetto tutte le persone e mai mi sognerei di offendere nessuno perché è gay, a meno che qualcuno non offenda me e la mia sensibilità pretendendo che io condivida cose per me inaccettabili. È una questione di reciprocità.
Bruno Sandrin

Entrate

Perché il Paese non funziona

Scrivo per condividere i miei dubbi di cittadino sul servizio fornito dalla Agenzia delle Entrate nel caso che le vado a citare. Brevemente. Nel giugno 2023 presento 730 WEB per conto di mia madre (94 anni), al solo fine di recuperare quota parte delle (consistenti) spese sanitarie e di assistenza. Circa un mese dopo (luglio 2023) mia madre muore e il 730 viene annullato. Mi viene suggerito di presentare l'anno successivo (2024) il 730 EREDE (WEB). Diligentemente nel giugno di quest'anno accedo al 730 EREDE predisposto dalla Agenzia delle Entrate con i dati in loro possesso e inerente sempre e solo le spese di assistenza portate in detrazione - guardo, clicco e via. Nota. In questi casi il sostituto d'imposta è l'Agenzia delle Entrate stessa, per cui mi aspetterei una veloce liquidazione. Sì, ma quando, non lo trovo scritto da nessuna parte... Propongo il quesito alla AGE e la risposta è: SECONDA METÀ 2025. Per un dato che è prodotto, certificato e liquidato dallo stesso ente, un anno e mezzo! Non so se piangere, se ridere, o se mandare al diavolo una volta per tutte questo disgraziato Paese. Se l'amministrazione pubblica funziona o non funziona è principalmente una questione di volontà politica, e questa volontà mi sembra comunque smarrita da molti anni.
Bruno Barbadoro Giacobelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/7/2024 è stata di **41.727**

L'analisi

Il Fattore T e la debolezza del nostro stato di diritto

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) E della nostra Rai si può certamente denunciare il triste e perenne "spoil system" (sotto ogni tipo di governo) ma non certo l'avvento di una, peraltro impossibile, dittatura culturale. Tanto meno, poi, può essere considerato motivo di "allarme democratico" il progetto del premierato che può anche essere del tutto sbagliato, ma che certo non allontanerebbe la democrazia italiana dagli standard europei, soprattutto pensando al sistema francese. In ogni caso, se è lecito che l'opposizione italiana lanci questo genere di allarme, non è affatto lecito che lo faccia la Commissione europea intervenendo a gamba tesa nel dibattito in corso in uno dei suoi più importanti Paesi. Ma allora perché diciamo che il Rapporto ha ragione? Perché la cronaca di questi giorni dimostra quanto sia vero che, in Italia, lo Stato di diritto sia un'entità umiliata e offesa. Chiamiamolo "fattore T". T come Toti, T come Turetta. Com'è evidente si tratta di due casi distanti tra loro anni luce. Il primo riguarda il confronto, malato da decenni, tra la giustizia e la politica. Il secondo gli effetti, segnati sulla pelle dei cittadini, di una visione illiberale delle indagini giudiziarie. Ma esattamente a causa della loro difformità, i casi di Toti e di Turetta diventano la più limpida dimostrazione di quanto l'espressione Stato di diritto abbia, da noi, un'assai labile consistenza. Per i politici come per i comuni cittadini. Sul caso Toti la domanda chiave è stata già posta: può un'indagine della magistratura, prima ancora che un tribunale giudichi dell'innocenza o della colpevolezza costringere, un governatore liberamente eletto, alle dimissioni indicandole come sua unica chance di difesa e di libertà? Non si tratta di un comportamento chiaramente anticostituzionale? La risposta è evidente. Eppure ciò che più colpisce è che, di fronte a tale evidenza, tutta la politica, pur ammaestrata dalla lezione storica di Tangentopoli, non sia stata capace di una forte reazione in difesa dello Stato di diritto. Il centrodestra ha certamente preso le parti di Giovanni Toti ma, alla fine, lo ha sostanzialmente lasciato solo, senza aprire una vera battaglia. Il centrosinistra, poi, ha addirittura scelto la strada giacobina della piazza contro Toti, badando alla pagliuzza dell'immediata convenienza, ma dimenticando la trave di una politica destinata così a restare perennemente sotto lo scacco dei magistrati. Si può essere garantisti a giorni alterni? Si sa: una volta capita alla destra, la volta dopo alla sinistra. Quale miopia impedisce, allora, di abbandonare i transitori vantaggi di parte e scegliere di difendere, insieme, le regole del diritto? I magistrati devono essere pienamente liberi di svolgere il loro lavoro. Ma perché invece i politici eletti non debbono poterlo fare contando, com'è loro diritto, sulla possibile assoluzione di un tribunale? So che è un miraggio: ma destra e sinistra dovrebbero siglare una comune "intesa cordiale" nella quale concordare sul fatto che gli avvisi di garanzia non sono una condanna e che, quindi, nessun politico (se non colto in flagranza di reato) si debba dimettere prima che un tribunale abbia accertato la sua colpevolezza. Quante laceranti polemiche si sarebbero così evitate negli ultimi decenni? Ma soprattutto: si può a parole difendere la Costituzione per poi, nei fatti, disattenderla negando le più elementari basi dello Stato di diritto come la presunzione d'innocenza? Assai diverso, ma altrettanto probante, il caso Turetta. Qui la colpevolezza non era in dubbio. Filippo era, infatti, reo confesso. Ma, a maggior ragione, la domanda rivolta in questi giorni agli inquirenti appare ancora più inquietante: chi ha permesso che il colloquio con i suoi genitori esso venisse divulgato? Si può ancora chiamare Stato di diritto un sistema che viola, per giunta senza alcun motivo procedurale, il privato dolore di una famiglia e schernisce poi le parole di un padre che era visibilmente alla ricerca di una qualsiasi via per ritrovare un dialogo con il figlio assassino? Magari per impedire che si togliesse la vita? Qui alla disumanità della giustizia si somma il cinismo dei media che hanno costretto Nicola Turetta quasi a scusarsi di essere il padre di Filippo. In realtà, a ben vedere, si è trattato di un episodio da Inquisizione, dove le confessioni più intime delle persone, carpite con l'inganno, sono state usate per innalzare una gogna pubblica. Infine, la domanda delle domande: qualcuno pagherà per ciò che è avvenuto? Aspettiamo allora, come detto, un prossimo rapporto della Commissione europea sul "fattore T". Evidente dimostrazione che nella terra di Cesare Beccaria i diritti dei cittadini, si tratti di politici o di gente comune, sono disinvoltamente ignorati. Diritto è una bella parola, dal suono persino gentile. Ma, se mal gestito, può trasformarsi, come notava Alessandro Manzoni, nella forza "più feroce che il mondo possiede".

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 31, Luglio 2024

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote. Nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

20°C 33°C
Il Sole Sorge 5:46 Tramonta 20:37
La Luna Sorge 1:14 Cala 18:14

IL TRIO "IL VOLO" QUESTA SERA A PALMANOVA CON I NUOVI BRANI INEDITI

A pagina XIV

Lignano Pineta
Tullio Avoledo presenta "I cani della pioggia"

A pagina XIV

Teatro
CabareTarvisio con Merkù Leonardo Manera e Cacioppo

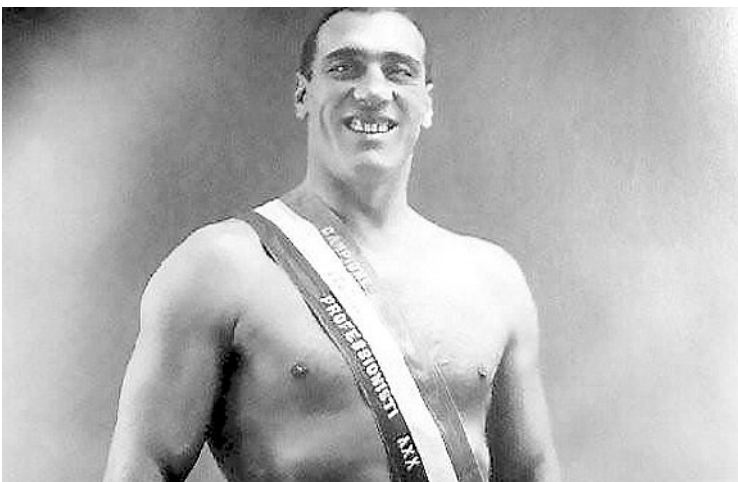
A partire da domani, in piazza Unità d'Italia, tre grandi nomi della comicità italiana si alterneranno sul palco di piazza Unità d'Italia.

A pagina XIV

Carnera, «sì all'intitolazione, ma non a Lestans»

▶La politica si compatta tutti d'accordo: «Nessun veto sul Gigante buono»

Politica o campanile? Nella questione dell'intitolazione dello stadio di Sequals a Primo Carnera le due cose si intrecciano e con il passare delle ore si fa sempre più difficile capire se il comune si sia spaccato per una lotta intestina, piuttosto che per le grandi ragioni ideologiche dietro le quali si sono trincerati coloro che hanno chiesto di stoppare l'iter burocratico accusando il Gigante Buono di essere un fascista e di non meritare simili celebrazioni. Nel frattempo si fa strada l'idea di intitolargli lo stadio di Sequals. «Lasciate stare l'antifascismo - assicura un anziano del paese, che se la ride a vedere la piazza piena di taccuini, microfoni e telecamere -: qui nessuno vuole, me compreso, che il campo di Lestans venga intitolato a Carnera». Il sindaco Enrico Odorico è contrastato: «Decideremo nei prossimi giorni - ha annunciato -: tanto la frittata è già fatta. L'unica cosa che volevamo evitare era trascinare il nome di un mito come Carnera in questioni così basse».

Padovan a pagina 7 *nazionale*

PRIMO CARNERA Un mito che rappresenta l'Italia nel mondo

Il caso
Una festa per il duce al ristorante l'oste denuncia: «Ci hanno schedati»

Si sono ritrovati in circa 300, sabato scorso, a Sequals, per celebrare il 141esimo anniversario della nascita di Benito Mussolini. «Porto tutti in Tribunale» ha tuonato il ristoratore Polegato che ha puntato il dito contro i poliziotti che avrebbero "schedato" i partecipanti.

A pagina 7 *in nazionale*

POLEGATO Ristoratore

Moretti, slitta al 2027 il parcheggio

▶L'investimento da 5 milioni inserito nell'ultima annualità del Dup. Marchiol: «È un passaggio tecnico, anticiperemo»

La svolta
Espropri, siglata una nuova intesa: «Taglia i tempi»

Stabiliti criteri e procedure condivise per ridurre i contenziosi relativi agli espropri che si rendono necessari per gli interventi di pubblica utilità. È stato rinnovato e aggiornato l'accordo con le organizzazioni di categoria degli agricoltori sulle procedure espropriative nei lavori del Consorzio di bonifica pianura friulana. La mediazione e il confronto fra le parti interessate garantisce una positiva e tempestiva conclusione dei procedimenti di acquisizione degli immobili.

A pagina VII

L'ampliamento del parcheggio Moretti, uno dei park più amati dagli udinesi, slitterà davvero al 2027, come si legge nel Documento unico di programmazione 2025-2027 appena aggiornato? Di certo l'investimento da cinque milioni di euro, da coprire probabilmente a mutuo (o almeno così per ora viene preventivato), è stato inserito proprio nell'ultima annata del Dup. Ma l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol sgombra subito il campo da un possibile equivoco: «Tutte le nuove opere grosse vengono inserite nell'ultima annualità. È un passaggio tecnico. La data può essere rimodulata quando si fanno le variazioni». Quindi sarà possibile anticipare l'ampliamento del Moretti? «Sì. È possibile. È normale sulla cose così grosse mettere all'ultimo anno disponibile, poi, lo si inserisce nell'anno in cui effettivamente si va in gara».

De Mori a pagina VII

Il caso L'assessore: «Prospettiva verosimile, nulla di deciso»

«Mercato, spostamento nel 2025»

Ci si interroga sul destino del mercato e sul ritorno in piazza XX Settembre. A pagina VI

Il caso
Ferita dall'ex chiesti i domiciliari

Si è avvalso della facoltà di non rispondere il 48enne marocchino che sabato sera ha ferito con un'arma da taglio, a Udine, l'ex compagna. L'udienza di convalida si è tenuta ieri mattina in carcere nel capoluogo friulano, davanti al gip Carlotta Silva, la quale ha confermato il carcere per l'uomo, in relazione all'accusa di lesioni aggravate dall'uso di un coltello e dal rapporto sentimentale intercorso in passato tra i due. Il pm Elena Torresin aveva contestato all'uomo anche le ipotesi d'accusa di minacce.

Zanirato a pagina VI

Test cipriota con un Bravo in più

Con l'amichevole che i bianconeri oggi alle 18 sosterranno a Seeboden contro l'Aris Limassol si concluderà il ritiro precampionato in Carinzia che era iniziato il 18 luglio. Il periodo è servito a mister Kosta Runjaic e ai suoi collaboratori per sottoporre la squadra a notevoli carichi di lavoro, indispensabili per immagazzinare "benzina" nei muscoli, viste le inevitabili difficoltà che il gruppo friulano incontrerà nel duro percorso del campionato, che per i bianconeri comincerà al "Dall'Ara". Il tecnico oggi schiererà l'undici migliore, con Samardzic e capitan Thauvin alle spalle di Lucca. A ore si aggregherà al gruppo l'attaccante Iker Bravo.

Gomirato a pagina VIII

CENTRAVANTI Lorenzo Lucca esulta con Keinan Davis

Cda Talmassons da Roma all'Imoco

Alla Cda Talmassons parte "l'operazione A1", che dovrà garantire la salvezza nella massima categoria del volley femminile appena acquisita. Il roster delle Pink panthers è al completo. Definito il calendario: debutto a Roma e subito dopo sfida con l'Imoco. Che inizio sarà? «Il calendario va sempre commentato con grande serenità. Le squadre vanno incontrate tutte: debuttare a Roma sarà bello - risponde l'esperto allenatore Leonardo Barbieri -. L'Imoco? Per noi, per il Friuli e per tutti i pallavolisti giocare in casa contro le campionesse d'Italia è un evento che va oltre la partita».

Pontoni a pagina IX

ALLENATORE Leonardo Barbieri della Cda Talmassons

Calcio serie D
Ripescato il Cjarlins Muzane di Zironelli

Saltano i tappi delle bottiglie tenute in fresco per festeggiare i ripescaggi. La "sciabolata" iniziale è arrivata dal Consiglio direttivo della Lnd di ieri a Roma. C'era anche il presidente Ermes Canciani, che ha tenuto informato Vincenzo Zanutta sulle evoluzioni positive del caso. Quindi la fine di luglio presenta un Cjarlins Muzane nuovamente in serie D, dopo un paio di mesi di tribolazioni.

Vicenzotto a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

Tassa sui rifiuti, batosta estiva

▶Prime bollette choc in tutte e quattro le province del Fvg
Anche 150 euro in più l'anno per una famiglia "normale"

▶Sul Noncello alcune situazioni limite, parla una residente
«L'anno scorso pagavo 80 euro, oggi il 50 per cento in più»

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia, con i picchi positivi registrati in provincia di Pordenone ma con dati medi buoni per tutti gli altri territori, è tra le regioni d'Italia più "avanti" quando si parla del ciclo dei rifiuti. Si ricicla molto, si ricicla da tanto tempo, si ricicla in gran parte dei casi anche bene. Ma da quest'anno quasi dappertutto si paga di più rispetto all'anno scorso. Tasse che i Comuni ritengono - non a torto - assolutamente necessarie e che riflettono l'attività delle società partecipate che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti. Per i cittadini, invece, batoste in questo in caso inaspettate. Da Trieste a Pordenone, passando da Udine e Gorizia, dovunque si parla di aumenti. In alcuni casi *monstre*.

IL PANORAMA

Il caso che in questi giorni si sta prendendo i titoli di cronaca è quello di Pordenone. Si parla della città, ma il panorama non è così diverso se ci si sposta negli altri comuni della provincia. E indipendentemente che il gestore sia l'uno (la Gea, per Pordenone) oppure l'altro. I rincari spaziano dal 2-4 per cento nei casi migliori e arrivano anche oltre il 15 per cento. «Tutti - aveva detto tempo fa l'assessore all'Ambiente di Pordenone - sono costretti ad aumentare le tariffe». Colpa dell'inflazione e della dinamica dei prezzi, si dice. A Pordenone l'aumento medio sancito dal Comune in fase di consiglio è stato del 9 per cento, a fronte di un rincaro alla fonte di circa il 13 per cento. Ma ci sono utenti che si ritrovano a pagare bollette più salate anche del 50 per cento. Ed è in parte tutto figlio di una tariffa che è nata per incentivare la differenziata e scoraggiare la produzione del rifiuto secco non riutilizzabile.

A UDINE I MALUMORI DEL MONDO DEL COMMERCIO E DEI NUCLEI FATTI DA SINGLE

IL CASO

Alla redazione del giornale, ieri mattina è arrivato l'esempio plastico di quanto stiamo sostenendo. Una cittadina pordenonese che vive in una palazzina assolutamente non di lusso, all'interno di un appartamento di proprietà, si è vista recapitare una bolletta dei rifiuti da 128 euro circa. Ha presentato anche l'acconto dell'anno scorso, con l'intento di fare un confronto quanto più possibile preciso e senza faziosità di sorta. E i numeri non possono mentire. Dodici mesi fa, infatti, per la stessa identica utenza domestica la residente di Pordenone pagava 86 euro. «Si è trattato quindi di un rincaro netto del 50 per cento - ha spiegato -. Eppure io vivo da sola e produco pochissimi rifiuti. In un intero anno - ha proseguito ancora - ho riempito solamente tre sacchi dedicati al rifiuto secco non riciclabile. Di carta ne consumo poca, la stessa cosa vale per la plastica. Ho telefonato alla società Gea (che a Pordenone gestisce la raccolta e lo smaltimento dell'immondizia, ndr) e mi hanno detto che non c'è stato alcun errore. È proprio questa la tariffa che devo pagare. Sono rimasta sorpresa».

COMUNI IN CAMPO PER PROVARE A CONTENERE LE LAMENTELE STANZIANDO AIUTI

LA MAPPA

Se ci si sposta a Udine le cose non è che vadano meglio. Gli aumenti, però, riguardano soprattutto le utenze più "care". Per quanto riguarda le utenze non domestiche, cioè quelle relative alle attività produttive e commerciali come negozi e ristoranti, ma anche scuole, biblioteche, musei e altri luoghi di cultura, mercati, ospedali, luoghi di culto, uffici di ogni genere e istituti di credito, l'aumento medio annuo, calcolato sulla base di spazi con una superficie di 100 metri, tocca quota +6.9%. Rincari molto più contenuti se si parla invece delle famiglie che presentano una dichiarazione Isee bassa. Si re-

L'INIZIATIVA La Regione amplia gli sconti sugli acquisti legati al possesso della Carta Famiglia

Arrivano gli sconti nei negozi La Regione amplia gli aiuti dedicati a chi prende meno

LA MISURA

Sconti in arrivo negli esercizi commerciali del Fvg per i titolari e beneficiari della Carta famiglia. L'iniziativa è stata annunciata, ieri a Trieste, dall'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen: si tratta di una scontistica non inferiore al 5 per cento sui prezzi dei prodotti alimentari e non. Nello specifico prodotti per la pulizia della casa, per l'igiene personale (esclusi quelli di bellezza), articoli di cartoleria e cancelleria, libri scolastici e non, altri sussidi didattici, medicinali da banco, prodotti farmaceutici e sanitari (sempre esclusi quelli di bellezza), strumenti e apparecchi sanitari, abbigliamento e calzature. L'assessore ha sottolineato come la volontà perseguita dall'amministrazione regionale sia quella di «creare un sistema di risposte legate alla residenza e permanenza delle famiglie sul territorio unendole, ora, anche agli esercizi commerciali al fine di combattere la perdita di potere d'acquisto dei cittadini ed alimentare un ciclo virtuoso a favore della comunità con importanti ricadute per l'economia e il benessere sociale».

L'INIZIATIVA DI SUPPORTO È DEDICATA AI POSSESSORI DELLA CARTA FAMIGLIA

I titolari di Carta famiglia in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 41.144 (73.706 i minori "coinvolti"), per ottenerla bisogna avere almeno un figlio a carico del nucleo famigliare, risiedere in Friuli Venezia Giulia in modo continuativo da almeno 24 mesi e possedere un'attestazione dell'Isee pari o inferiore a 35mila euro in corso di validità. La soglia Isee, tuttavia, quest'anno è stata aumentata a 35mila euro dunque «la platea potenziale delle famiglie che possono chiedere la Carta famiglia è ulteriormente ampliata del 6,3%». Il possesso dell'Isee non è richiesto alle madri con figli minori a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno (attestato) all'uscita di situazioni di violenza e per le famiglie dove persiste una situazione di vedovanza. Per coinvolgere gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio l'Amministrazione regionale ha avviato una raccolta di adesioni attraverso un avviso pubblico che è già online sul sito della Regione: sulla mappa che verrà pubblicata e costantemente aggiornata, sarà possibile visionare le attività aderenti all'iniziativa.

Al momento sono già presenti 87 negozi di una sola catena di

IL QUADRO In tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia si registra un netto aumento della tassazione che riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: cittadini sorpresi
(Nuove Tecniche/Caruso)

gistra aumento delle tariffe Tari per le famiglie con tre, due o un componente, che stanno notando un aumento medio rispettivamente dello 0,69%, dell'1,63% e del 4,91%.

A Gorizia la situazione è diversa, perché a causa di un errore tecnico risalente all'anno scorso l'amministrazione è stata costretta ad applicare rincari dell'11 per cento.

Marco Agrusti

Super bolletta per i club sportivi Il Comune: «Paghiamo tutto noi»

▶Il sindaco di Pordenone dopo le proteste sceglie di intestarsi le fatture dell'immondizia

▶Ieri il vertice con i presidenti dei sodalizi cittadini dopo le "cartelle" che superavano anche i 3mila euro

LA MOSSA

È chiaro che la misura non potrà essere ripetuta all'infinito, altrimenti sarebbe del tutto insostenibile per le casse del Comune. Di qualsiasi Comune. Ma quello che è stato deciso ieri pomeriggio in Municipio a Pordenone è qualcosa che nel suo piccolo è rivoluzionario. Le super bollette dei rifiuti che sono arrivate sulla scrivania dei presidenti delle società sportive negli ultimi giorni le pagherà il Comune. Esatto, proprio così. L'intero costo riferito alla produzione di rifiuto secco durante il 2023 sarà a carico dell'ente guidato da Alberto Parigi. Ed è stato proprio il primo cittadino di Pordenone a prendere la decisione.

COS'È SUCCESSO

Ieri pomeriggio c'era un incontro molto atteso. Da un lato del tavolo l'amministrazione comunale, rappresentata oltre che dal sindaco Parigi anche dagli assessori Walter De Bortoli (Sport) e Mattia Tirelli (Ambiente); dall'altro i rappresentanti delle società sportive con la sede sul territorio del capoluogo del Friuli Occidentale. E il clima era bello teso, perché le bollette della Taric (la tariffa corrispettiva sui rifiuti del comune di Pordenone) arrivate nelle sedi dei sodalizi in alcuni casi erano pesantissime. Mille euro in una sola "botta", in alcuni casi. E si parla di società piccole, con sedi non di certo spaziali. Chi ha invece due impianti - ad esempio - si è visto arrivare un conto anche superiore ai tremila euro, per una media che complessivamente non si spostava da 1.500 euro circa. Davvero troppo, hanno pensato i dirigenti della società, soprattutto rispetto alle cifre degli anni scorsi. E così, dopo le prime tensioni il Comune si è mosso.

IL MECCANISMO

IMPIANTI Il Centro sportivo Bruno De Marchi di Pordenone ospita diverse società del territorio (Nuove Tecniche/Enzo)

L'ASSESSORE WALTER DE BORTOLI: «L'ENTE È VICINO A CHI FA SPORT ADESSO RICALCOLIAMO TUTTO»

SI TRATTA DEGLI IMPORTI RELATIVI AL 2023 NEGLI SPAZI DEL CAPOLUOGO

«Il sindaco - ha spiegato l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli - ha deciso che sarà il Comune ad accollarsi la tassa sui rifiuti delle società sportive in questa specifica circostanza. È un grande segnale di vicinanza». Banalmente, le fatture emesse dalla Gea saranno "stornate" e intestate successivamente al Municipio di Pordenone. L'operazione, va ricordato, coprirà l'intero 2023 per quanto riguarda la produzione di rifiuto secco non riciclabile, che poi è quella determinante per il calcolo delle tariffe corrispettive.

IL VERTICE

Tutto azzerato, quindi. Si ricomincia daccapo. Anche per quanto riguarda i conteggi che quelle fatture *monstre* le hanno partorite. Il Comune ha scelto questo percorso: un colpo di spugna e si riparte dall'inizio con nuovi conteggi. «L'obiettivo - ha spiegato sempre l'assessore Walter De Bortoli - è quello di capire come si è arrivati a quegli importi e anche definire con esattezza la tipologia corretta degli impianti. Ci sono società - ha proseguito - che nel corso del tempo hanno aggiunto alla loro attività anche il cosiddetto terzo tempo e che quindi hanno anche spazi per la cucina». E poi c'è il tema dell'estensione degli impianti, della metratura, della tipologia degli stessi. Insomma, un lavorone. Che sarà fatto.

«Alcuni rappresentanti dei sodalizi - ha illustrato ancora l'assessore allo Sport De Bortoli - si sono anche lamentati per i danni provocati da ignoti ai cassonetti di loro pertinenza». Si parla ad esempio della zona del palazzetto dello sport, in via Interna a Pordenone.

Sempre nel corso del vertice che è andato in scena ieri pomeriggio in Municipio, il Comune ha dispensato anche alcuni consigli utili, finalizzati alla corretta gestione del rifiuto secco non riciclabile. Qualche club, infatti, esponeva il cassonetto anche se parzialmente vuoto. Un comportamento, questo, che potrebbe aver contribuito a far lievitare i costi finali della tassa.

M.A.

distribuzione di generi alimentari, frutto di una precedente convenzione confluita in questa iniziativa. Possono aderire alle convenzioni gli esercizi commerciali, aventi qualsiasi forma giuridica, con sede legale in Fvg oppure che abbiano sul territorio regionale una sede operativa o un'unità di vendita di prodotti alimentari e bevande analcoliche. «Puntiamo ad una società più solidale e più attenta alle fasce povere della popolazione – ha sottolineato Rosolen – pensando al contempo, in collaborazione l'assessorato al Commercio, allo sviluppo territoriale». Semplificata al massimo la procedura da seguire: gli esercizi commerciali che vogliono aderire all'iniziativa devono sottoscrivere un atto di adesione unilaterale con cui si impegnano a praticare degli sconti e saranno liberi di scegliere quali prodotti scontare: l'offerta va mantenuta per almeno un anno. La Regione pubblicherà sul sito istituzionale, la mappatura degli esercizi commerciali (disponibile anche sulla App della Carta famiglia). L'adesione è annuale con tacito rinnovo. L'avviso risulta già pubblicato e dunque si può fare domanda in qualsiasi momento. Gli esercizi commerciali aderenti riceveranno un kit composto dalla locandina da affiggere e cartoline da banco da distribuire agli acquirenti. Da settembre, l'iniziativa verrà presentata a tutte le associazioni di categoria e a quella dei consumatori.

Elisabetta Batic

Carta riciclata Numeri record sul territorio

IL DETTAGLIO

Buone notizie dalla raccolta differenziata di carta e cartone in Fvg: nel 2023 superate le 72.000 tonnellate raccolte e avviate a riciclo con un incremento del 2,5% rispetto al 2022. È quanto si evince dal 29° Rapporto Annuale sulla raccolta e riciclo di carta e cartone in Italia realizzato da Comieco, Consorzio Nazionale per il Recupero e il riciclo degli imballaggi cellulosici. «Il Fvg prosegue nel suo percorso di crescita non solo dal punto di vista delle tonnellate raccolte – circa 1.700 in più rispetto allo scorso anno – ma anche dal punto di vista del pro-capite: ogni cittadino, infatti, ha raccolto e avviato a riciclo in media oltre 60 kg di carta e cartone - commenta Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco -. I margini per migliorare questi risultati non mancano: il tasso di intercettazione dei rifiuti cellulosici sul totale dei rifiuti si assesta al 12%, 3 punti percentuali sotto la resa delle regioni più virtuose del Paese». Nel 2023 Comieco ha gestito oltre 37.000 tonnellate di carta e cartone, pari al 52,4% della raccolta. Ai 214 Comuni convenzionati sono stati riconosciuti corrispettivi per quasi 4.500.000 di euro. Analizzando i dettagli nel dettaglio, tutte le province migliorano i risultati, in particolare Gorizia con oltre 1.100 tonnellate in più rispetto al 2022. In leggero calo la provincia di Pordenone (-1,8%) Udine: raccolte più di 33.000 tonnellate con un pro-capite poco sopra i 65 kg/ab-anno; A Gorizia quasi 10.000 tonnellate di carta e cartone raccolte (+13,2% rispetto al 2022) con un pro-capite in forte crescita di 72,1 kg/ab-anno, il più alto della regione e ben al di sopra della media nazionale. A Pordenone quasi 18.000 tonnellate raccolte con un pro-capite di 57,5 kg/ab-anno. Infine a Trieste quasi 11.000 tonnellate totali di carta e cartone raccolte e una media pro-capite che sfiora i 47 kg. Nel 2023 la raccolta differenziata di carta e cartone ha raggiunto risultati record: oltre 3,7 milioni di tonnellate di materiali cellulosici raccolti con un aumento di quasi il 3% rispetto all'anno precedente. Stesso discorso per la media pro-capite che per la prima volta si assesta sui 64 kg. Il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici arriva al 92,3% confermando il superamento in netto anticipo degli obiettivi Ue al 2030.

RICICLAGGIO La rimozione della carta

SUPERATE LE 72MILA TONNELLATE RACCOLTE IN SOLI DODICI MESI

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Forma L'INNOVAZIONE SI MUOVE CON TE

SCONTO 30%
SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta valida dal 29 luglio al 3 agosto

Gli apparecchi acustici Forma ti permettono di ascoltare la tua vita a colori

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi. Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.
Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

ALCUNE FUNZIONALITÀ DI Forma

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2024 VALIDA DAL 29 LUGLIO AL 3 AGOSTO

MAICO OFFRE TAGLIANDO GRATUITO A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio.
Non perdete questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO

IN OMAGGIO

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE A BATTERIA
1 BLISTER DI PILE

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE RICARICABILI
1 RICEVITORE

Le infrastrutture del futuro

Lo Stato pagherà il ponte sul Meduna Arrivano i milioni

▶Ok della Camera alla ricerca dei fondi La Regione si libererebbe dell'esborso

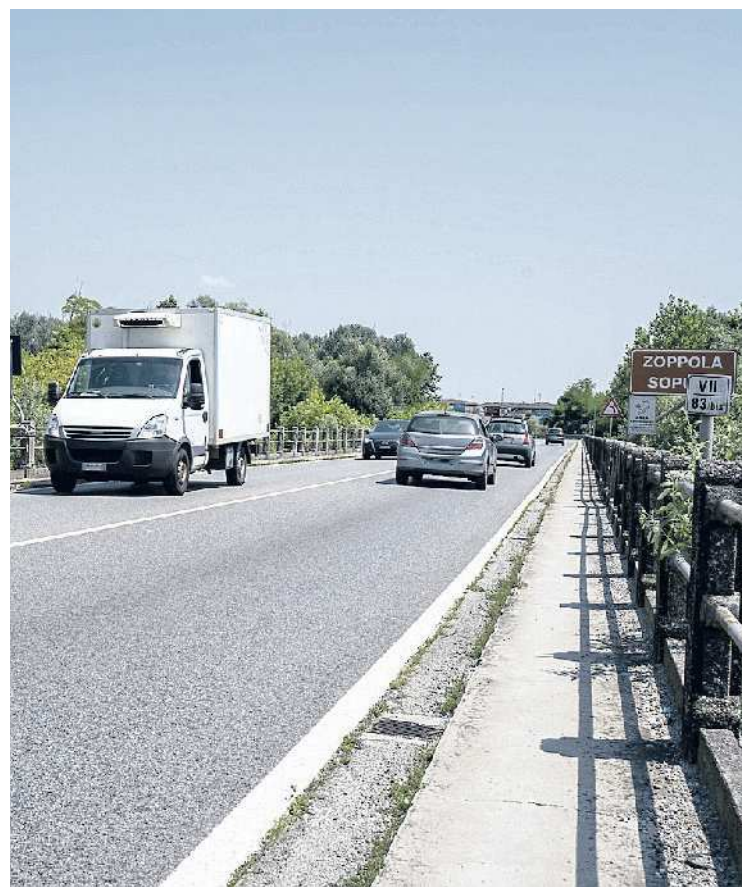
▶L'opera da 50 milioni passerà ad Anas Loperfido: «Affare strategico per tutti»

IL FUTURO Il rendering del nuovo ponte sul Meduna

LA SVOLTA

L'opera continua a percorrere la strada della progettazione, in attesa degli espropri che dovrebbero essere almeno partiti entro la fine dell'anno. A ridosso delle ferie estive, però, arriva una novità che potrà incidere molto sul futuro di una delle infrastrutture più importanti per il Friuli Occidentale ma non solo: il nuovo ponte sul Meduna, infatti, entra nell'agenda del governo Meloni. E da Roma parte una ricognizione ufficiale per affiancare ai soldi già messi nel salvadanaio dalla Regione anche i fondi statali.

LO SCATTO

Ieri mattina è arrivato infatti il via libera alla Camera dei deputati al reperimento delle risorse necessarie per il completamento delle opere necessarie per la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna. È stato infatti approvato l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, inserito nel DL Infrastrutture, con primo firmatario l'onorevole pordenonese Emanuele Loperfido. «Si tratta di un'opera strategica e urgente per il nostro territorio, necessità che è stata condivisa dall'aula - spiega il deputato pordenonese, sostenuto nell'iniziativa dal capogruppo Tommaso Foti e dal coordinatore regionale FdI Walter Rizzetto, co-firmatari del documento -. Interessa direttamente i comuni di Zoppola, Fiume Veneto e Cordenons, dove sorgerà, e chiaramente Pordenone, come infrastruttura di accesso al capoluogo, oltre che la viabilità di tutta la provincia e della regione Friuli Venezia Giulia».

ORA SIAMO NELLA FASE DI PROGETTAZIONE POI SI PASSERÀ AGLI ESPROPRI

IL QUADRO

Le risorse complessive stimate per questa fondamentale opera, da tempo nell'agenda della Regione e oggetto di valutazione a più livelli, si aggirano attorno ai 50 milioni di euro. «Il Governo attiverà tutti i canali necessari per il finanziamento. La sostituzione del Ponte attuale, di proprietà dell'Anas, permetterà di eliminare quel collo di bottiglia ben noto non solo ai pordenonesi, ma a tutti gli utenti della viabilità del Friuli Occidentale - ha detto sempre il parlamentare pordenonese -. Consentirà di ammodernare e rendere più agevoli il trasporto di persone e merci, rendendo un'area così produttiva del Friuli Venezia Giulia - conclude Loperfido - più accessibile e fruibile anche per le aziende, con ricadute positive anche sul piano economico e commerciale. Contribuendo al ruolo naturale della nostra regione di porta d'accesso da e per i paesi dei Balcani, con cui sono in corso i negoziati per l'ingresso nell'Unione europea e nel mercato unico».

COSA SUCCEDE

Cosa comporta, quindi, l'intervento dello Stato nella partita per il nuovo ponte sul Meduna? A spiegarlo è l'assessore regionale Cristina Amirante: «L'ordine del giorno dell'onorevole Loperfido ha lo scopo di finanziare un intervento di competenza di Anas, essendo il ponte sul Meduna in analogia ponte sul Fella di proprietà dello stato in gestione a Fvg strade. In tali casi le opere di demolizione e di ricostruzione di un ponte dovrebbero essere a carico della proprietà e quindi dello Stato. È un'ottima notizia che il finanziamento che la regione ha anticipato di 41 milioni che al momento copre l'intera progettazione e realizzazione nell'intervento del ponte - progettazione che è incorso - venga sostenuto, con l'ordine del giorno presentato, completamente a carico dello Stato, affinché i fondi della ragione possano invece essere spostati su opere di diretta pertinenza della stessa quale ad esempio la Gronda di Pordenone alla quale il finanziamento di 30 milioni di euro si limita al primo lotto, da Fontanafredda a Pordenone».

L'ASSESSORE AMIRANTE: «POTREMMO COSÌ DIROTTARE I FINANZIAMENTI SULLA GRONDA NORD»

M.A.

L'INFRASTRUTTURA A sinistra il tracciato attuale del ponte sul Meduna; a destra il parlamentare Loperfido (Nuove Tecniche)

SOSTENIBILITÀ

Due gigawatt di potenza dalle rinnovabili Dalle cave alle caserme, i siti nel mirino

La Regione avanza a passo spedito verso l'adozione definitiva del nuovo Piano energetico regionale, strumento di pianificazione strategica che rappresenta «la chiave per un cambiamento, reale e duraturo, compartecipativo e condiviso». Così si è espresso, ieri a Trieste, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro dettagliando le tempistiche durante l'illustrazione in Quarta commissione del Consiglio regionale. La consultazione pubblica durerà fino al 19 agosto, quindi si aprirà la fase decisoria che precederà l'adozione del piano che stabilisce azioni e obiettivi concreti «per guidare la nostra regione verso la neutralità climatica entro il 2045, anticipando di 5 anni l'obiettivo stabilito dall'Unione Europea per il 2050, in conformità con la legge regionale "FVGreen"». Il piano è inoltre orientato al perseguimento dell'indipendenza energetica e della sicurezza energetica, e al conseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio regionale, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, del Green Deal europeo e del REpower EU.

Scoccimarro ha spiegato che con il Piano energetico regionale «miriamo a una riduzione del consumo di combustibili fossili, sostituendoli con fonti energetiche rinnovabili e questo cambiamento contribuirà non solo a ridurre le emissioni di gas serra, ma faciliterà anche la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici». I benefici non saranno solo ambientali: ci saranno infatti nuove opportunità economiche e sociali, ad esempio posti di lavoro green, e promozione della ricerca e innovazione sul territorio. L'assessore ha posto poi l'accento su quello che la Giunta considera un aspetto fondamentale in termini di approccio: «Sapere ascoltare le istanze sia degli stakeholder sia della cittadinanza, vogliamo infatti che questo percorso sia partecipato e condiviso». Il 4 luglio scorso il documento è stato approvato dalla Giunta e dal giorno successivo, si è aperto il periodo di consultazione pubblica di 45 giorni, durante il quale è possibile presentare osservazioni riguardo il documento di proposta di Piano. Entro il 3 ottobre il Servizio valutazioni ambientali dovrà completare l'istruttoria per la delibera di Giunta per il parere motivato di Vas. Il Piano sarà quindi rivisitato in modo da recepire le osservazioni ricevute, e le eventuali prescrizioni del parere motivato. Si conta, infine, di restituire alla Giunta il Piano aggiornato entro il mese di dicembre.

AVANZA IL PIANO ENERGETICO PER ARRIVARE PRONTI AGLI OBIETTIVI DELLA UE

RINNOVAIBILI I pannelli solari su un tetto

«Per ottenere gli obiettivi Europei, tramite il burden sharing, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) definisce la quota parte della Regione Friuli Venezia Giulia in 1,96 GW di potenza da installare per la produzione di energia da fonte rinnovabile - ha ricordato l'esponente dell'Esecutivo -. Il Per prevede che questa produzione avvenga utilizzando il potenziale dato dalle biomasse e dal fotovoltaico: quest'ultima è la tecnologia che viene maggiormente installata sul nostro territorio. A tal fine abbiamo fatto una stima di massima della disponibilità delle superfici, considerando il solo utilizzo delle superfici già impermeabilizzate e antropizzate, quali le coperture degli immobili a uso abitativo, commerciale, industriale, ex-aree militari, discariche, cave non attive, pertinenze autostradali e ferroviarie». Diverse le reazioni delle forze politiche in Consiglio regionale a partire da Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia): «Troppe criticità su idrogeno, trasporti e biomasse e poca progettualità, oltre che le tempistiche per le osservazioni ci costringono a voto contrario».

E.B.

I lavori rischiano di far tornare nel 2025 il mercato in XX Settembre

▶Marchiol: «Non è deciso, ma è la prospettiva più verosimile»
Venanzi: «Non c'ero alla riunione, tutto da vedere a bocce ferme»

PIAZZA XX SETTEMBRE Un'immagine di piazza XX Settembre deserta e, nella foto piccola, il mercato in piazza Duomo

LO SCENARIO

UDINE Con la prospettiva che i lavori di posa del porfido in via Battisti si chiudano dopo Friuli Doc, quindi ad ottobre, e che quelli definitivi di via Canciani e del pezzo di via Poscolle lì attaccato non si facciano prima di fine gennaio, sembra legittimo chiedersi quando (e se) il mercato, ora temporaneamente spostato in piazza Duomo, tornerà in piazza XX Settembre.

E, difatti, gli interrogativi sono già circolati fra gli ambulanti, nelle bancarelle davanti alla cattedrale.

GLI ASSESSORI

L'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, che nei giorni scorsi ha incontrato, assieme ai funzionari comunali, i commercianti e gli esercenti della zona a ridosso di piazza XX Settembre, per fare un nuovo punto sui tempi del cantiere, condividendo con loro il nuovo cronoprogramma aggiornato, chiarisce che nulla è stato deciso su quando il mercato tornerà in piazza XX Settembre, ma che la prospettiva più verosimile è che questo accada al termine di tutti i lavori, quindi dopo la fine di gennaio 2025. «Come abbiamo fatto nei mesi precedenti, abbiamo incontrato tutti i commercianti e i titolari di esercizi pubblici dell'area di via Battisti, via Canciani, via Poscolle, che hanno formato una sorta di gruppo informale».

Come chiarisce Marchiol, «ci siamo sempre tenuti in contatto per condividere lo stato di avanzamento lavori e migliorare lo svolgimento delle attività di tutti. Gli incontri sono stati assolutamente positivi e utili. In quest'ultima occasione, abbiamo condiviso il fatto che la riporfidatura di via Battisti avverrà dopo la conclusione di Friuli Doc, quindi grossomodo ad ottobre. I lavori di via Canciani e via Poscolle "alta", invece, si faranno a partire da fine gennaio: tutto un tiro. Questo è l'orientamento attuale».

Il mercato si risposterà da piazza Duomo a piazza XX Settembre dopo gli ultimi lavori di gennaio? «Non è stato ancora deciso, ma è la prospettiva più verosimile».

IL VICESINDACO

Il vicesindaco Alessandro Venanzi chiarisce di non aver partecipato all'ultimo incontro promosso da Marchiol. «I tempi per il ritorno del mercato in piazza XX Settembre? La cantieristica - dice Venanzi - influisce sul percorso. A bocce ferme ci ragioneremo. È chiaro che le cose vanno di pari passo». Quindi fino a fine gennaio, quando sono previsti gli ultimi lavori, le bancarelle non si spostano? «Dipende dai tempi dei cantieri. Da lì ci rivedremo e capiremo». Quindi, per ora non c'è nulla di deciso e scritto sulla pietra.

COLDIRETTI

Per quanto riguarda le aziende agricole che fanno il mercato il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio, come conferma Vanessa Orlando, che segue le aziende di Campagna amica, «i produttori agricoli di Campagna Amica si trovano bene in Piazza Duomo», quindi per loro restare in quella "location" non è affatto sgradito. Diverse, a quanto pare, le opinioni in seno agli ambulanti delle altre giornate di mercato.

L'attesa ora è tutta per i lavori: dopo la riapertura provvisoria di via Battisti è stato deciso di procedere alla posa del porfido al termine di Friuli Doc, per avere la strada pronta e finita durante il periodo natalizio, mentre i lavori definitivi di via Canciani e di un tratto di via Poscolle si dovrebbero fare all'inizio del nuovo anno.

Camilla De Mori

LE AZIENDE AGRICOLE DI COLDIRETTI NON SONO DISPIACIUTE: «IN PIAZZA DUOMO CI STIAMO TROVANDO TUTTI MOLTO BENE»

Tredici incontri per bambini e ragazzi nelle oasi anti-caldo Meloni: «Spazi di socialità»

OASI CLIMATICHE

UDINE Tredici appuntamenti al fresco nelle oasi climatiche, dedicati a bambini e ragazzi. L'Assessora all'Ambiente Eleonora Meloni: «Il Comune di Udine promuove la creazione di una città sempre più adattabile ai cambiamenti climatici, offrendo spazi e occasioni di socialità e apprendimento per tutti».

I giovanissimi utenti fino al 4 di settembre potranno ritrovarsi in Sezione Ragazzi e ai Giardini del Torso grazie al calendario allestito dal Servizio Ambiente con Biblioteca e Ludoteca. Una serie di appuntamenti e laboratori gratuiti ed aperti a tutti per sfruttare al meglio la nuova valorizzazione delle oasi climatiche e per imparare qualcosa di utile sull'ambiente e sulla sua salvaguardia. Sono 13 gli appuntamenti aperti ai bambini e ai ragazzi dai 4 anni in su, durante i quali, per fare qualche esempio, si potrà imparare come creare un tessuto, realizzare bombe di semi, coltivare una pianta sospesa dentro una sfera di muschio col metodo giapponese, liberare la creatività giocando con il microscopio.

Come spiega Meloni, «è stata individuata ed allestita una rete diffusa di oasi climatiche. In questi luoghi si può sostare al fresco e partecipare ad attività e laboratori per tutti. Il nostro interesse è quello di investire in questi spazi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e offrire possibilità di apprendimento e socializzazione»

Le prime tre oasi climatiche individuate in città sono la Sezione Ragazzi della Biblioteca Joppi, il Giardino del Torso e il Museo Friulano di Storia Naturale. Lo scopo è quello di incentivare la fruizione da parte dei cittadini, per limitare gli effetti delle ondate di calore, in primis, e per organizzare gli eventi divulgativi ed i laboratori sull'adattamento al cambiamento climatico che si terranno in questi spazi nei prossimi mesi.

Donna ferita, la difesa del suo ex chiede i domiciliari

INTERVENTI

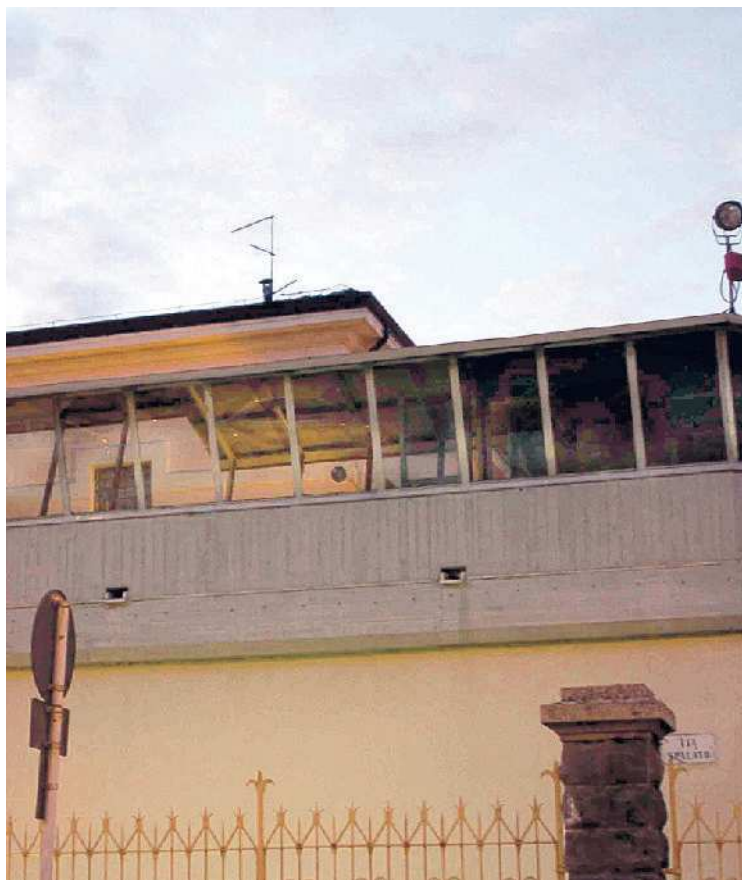
UDINE Si è avvalso della facoltà di non rispondere il 48enne marocchino che sabato sera ha ferito con un'arma da taglio, a Udine, l'ex compagna. L'udienza di convalida si è tenuta ieri mattina in carcere nel capoluogo friulano, davanti al gip Carlotta Silva, la quale ha confermato il carcere per l'uomo, in relazione all'accusa di lesioni aggravate dall'uso di un coltello e dal rapporto sentimentale intercorso in passato tra i due. Il pm Elena Torresin aveva contestato all'uomo anche le ipotesi d'accusa di minacce, per le frasi pronunciate durante l'aggressione, e di maltrattamenti. La donna, di 49 anni, di origini polacche, era stata aggredita e ferita con un coltello da cucina all'addome, all'interno della propria abitazione di via Modica. Accorsi sul posto, agenti della Questura di Udine avevano trovato, sul pianerottolo dell'abitazione da cui era giunta la richiesta d'aiuto, l'uomo in evidente stato di alterazione alcolica. I poliziotti hanno così parlato con la donna che aveva chiamato il 112 riferendo di essere stata aggredita, identificando l'uomo, trovato all'esterno dell'abitazione. L'aggressore è stato così condotto in Questura per gli accertamenti del caso mentre la donna è stata portata in ospedale per le cure: il personale sanitario ha potuto accertare che si è trattato di ferite superficiali alla schiena, all'addome e alla mano destra. La 49enne ha così sporto denuncia nei confronti dell'ex compagno, un cittadino marocchino con il quale ha avuto una relazione di diversi anni. La stessa ha così raccontato di essere stata aggredita alle spalle dall'uomo, entrato in casa per recuperare alcuni oggetti: la colluttazione è stata interrotta dalla reazione della donna e dall'intervento del cane della stessa. Stanti i gravi indizi di reità sussistenti a suo carico, l'uomo era stato denunciato all'Autorità giudiziaria in stato di arresto per le lesioni personali cagionate alla donna, aggravate dall'uso dell'arma.

La difesa, che ha richiesto per il 49enne una misura meno afflittiva rispetto al carcere, come gli arresti domiciliari, valuterà anche se ricorrere al tribunale del Riesame oppure no.

FUNERALE

Si terranno oggi i funerali di Loris Chittaro, l'imprenditore morto lo scorso 23 luglio dopo essere caduto in mare a Lignano Sabbiadoro a seguito di un tuffo da una imbarcazione. Le esequie, per volontà dei familiari, si svolgeranno nella chiesa di Lauzzana a Colloredo di Monte Albano con inizio alle 16, il paese dove Loris era cresciuto. I

ROGO

Sono riprese nella mattinata di ieri le operazioni di spegnimento dell'incendio che si era sviluppato lunedì 29 luglio sulle pendici meridionali del Monte Piciat, in località Cuel dal Mus in comune di Trasaghis. Il rogo, originato probabilmente da un fulmine caduto nella giornata di domenica 28, è stato contenuto dal tempestivo intervento dell'elicottero della Protezione civile, quindi ieri si è proceduto con la bonifica da terra, in un'area molto impervia, sotto il coordinamento del personale della Stazione forestale di Gemona, con la Squadra di intervento in ambiente impervio del Corpo forestale regionale e la collaborazione dei vigili del fuoco per il riempimento del vascone intermedio e i volontari delle Squadre comunali di Gemona e Artegna

CASA CIRCONDARIALE Il carcere di Udine in via Spalato

FURTI

Intervento dei carabinieri del Norm la scorsa notte nella frazione Morena in comune di Reana del Rojale. I ladri sono riusciti a sfondare la porta d'ingresso della caffetteria gelateria tabaccheria Da Vera. Una volta all'interno si sono impossessati di circa 3mila euro in contanti e di numerosi pacchetti di sigarette. Il valore delle sigarette è ancora in fase di quantificazione. I malviventi si sono poi dileguati nel buio della notte. I militari dell'Arma stanno ora indagando per scoprire chi siano gli autori di questo reato per far luce su quanto è accaduto.

D.Z.

Moretti, l'ampliamento finisce al 2027

▶Marchiol: «Normale fissare un'opera corposa all'ultimo anno Appena ci saranno spazi negli equilibri di bilancio lo sposteremo»

▶Discussione in giunta sul risultato dell'assestamento regionale Borgo stazione, il Comune parteciperà al bando rigenerazione

OPERE

UDINE L'ampliamento del parcheggio Moretti, uno dei park più amati dagli udinesi, slitterà davvero al 2027, come si legge nel Documento unico di programmazione 2025-2027 appena aggiornato, la "bibbia" degli interventi comunali? Di certo l'investimento di cinque milioni di euro, da coprire probabilmente a mutuo (o almeno così per ora viene preventivato), è stato inserito proprio nell'ultima annata del Dup. Ma l'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol sgombra subito il campo da un possibile equivoco: «Tutte le nuove opere grosse vengono inserite nell'ultima annualità. È un passaggio tecnico. La data può essere rimodulata quando si fanno le variazioni».

Non sfugge a nessuno, infatti, che avere una nuova dote di posteggi vicini al centro (per esempio con i due piani aggiuntivi ipotizzati a suo tempo per park Moretti) sarebbe oro al più presto, per dare un'alternativa agli udinesi che devono fare i conti con la nuova Ztl. Quindi sarà possibile anticipare l'ampliamento del Moretti? «Sì. È possibile. È normale sulla cose così grosse mettere all'ultimo anno disponibile, poi, con lo stato avanzamento progettazione e disponibilità di risorse e equilibri di bilancio, lo si inserisce nell'anno in cui effettivamente si va in gara. È la normale procedura», assicura Marchiol. Finito il progetto preliminare, «appena ci sono spazi negli equilibri di bilancio, carichi il mutuo. Oppure, se prendi un contributo regionale».

IN GIUNTA

Di opere pubbliche (e di un progetto, anche questo, molto caro a Marchiol) si è discusso anche ieri a conclusione della riunione della giunta De Toni. E pare pure con una certa vivacità, anche se i (presunti) diretti protagonisti della dialettica politica mantengono un profilo di assoluto understatement. Sotto la lente i risultati per le casse comunali dell'ultimo assestamento regionale, finito sotto i riflettori per la bordata del presidente Massimiliano Fedriga, che, in aula, ha bocciato senza appello la bozza del progetto di riqualificazione di Borgo stazione, per cui l'amministrazione udinese aveva chiesto 22 milioni, a finanziamento dell'intervento da oltre 25 milioni disegnato nel Master plan, elaborato dal Politecnico di Torino e seguito passo passo da Marchiol. E proprio sull'esito della manovra per il Comune non sarebbero passate inosservate alcune frasi dell'assessore Stefano Gasparin, attento conoscitore della Regione (dove lavora in Ufficio di gabinetto), che sarebbero risultate non proprio gradite a qualche suo collega (ma Federico Pirone, interpellato nel merito, non conferma di aver partecipato alla dialettica). Lo staff del sindaco, cui Gasparin si è affidato per rispondere al cronista, fa sapere che c'è stato «un normale dibattito, con diverse visioni di una giunta espressione di una maggioranza ampia» e che al termine, quando si è trattato di discutere di come procedere dopo l'assestamento regionale, l'assessore, pur non parlando espressamente di mezza vittoria, avrebbe invitato a guardare in sostanza - pur non usando queste parole - il bicchiere mezzo pieno dell'assestamento, con le risorse effettivamente incamerate. Ma, smentisce i rumors lo staff del sindaco, «non si è parlato di una possibile cooperazione e collaborazione con partiti politici», in particolare con FdI. D'altronde, un'uscita simile se mai fosse avvenuta (ma è stata smentita) avrebbe finito per stridere assai con le parole del vicesindaco Pd (il partito di Gasparin) Alessandro Venanzi, che, come i capigruppo, nel day after dell'assestamento aveva assunto una posizione dura dopo le uscite nell'aula Fvg, dicendo che «non è naturale che il territorio del Friuli e di Udine venga umiliato dalle dichiarazioni che sono uscite dal consiglio regionale».

Come già anticipato da Marchiol, il Comune ha i fondi per finanziare gli step di via Roma e via Dante, avendo partecipato a un bando della Regione di maggio per 2,7 milioni. E, visto che in assestamento, oltre ai 20 milioni per il PalaCarnera, è stato finanziato anche con 5,5 milioni un fondo per la rigenerazione urbana, l'amministrazione udinese intende partecipare al nuovo bando per ottenere i soldi per sovvenzionare il progetto definitivo-esecutivo dell'intera riqualificazione di Borgo stazione.

Camilla De Mori

PER ALLARGARE IL PARCHEGGIO VICINO A VIALE VENEZIA È PREVISTO UN INVESTIMENTO DI CINQUE MILIONI

PARK L'ampliamento è previsto come investimento nell'annualità 2027, ma Marchiol spiega che è un accorgimento tecnico

Corso per medici manager la Regione: «I 103 candidati individuati dai singoli enti»

SALUTE

UDINE Sulla scelta dei 103 corsisti del corso di formazione manageriale per medici finanziato nell'ambito del Pnrr, la Regione ha risposto all'istanza di significazione e diffida del 14 maggio scorso, inoltrata dallo studio legale Mauro Montini, che ha assistito il sindacato Anaao Assomed in questa vicenda. E la risposta è, in sostanza, che gli aspiranti medici manager sono stati selezionati dai singoli enti del sistema sanitario regionale, ovvero dalle Aziende sanitarie universitarie. Nell'istanza di diffida inviata alla Regione e alla Direzione centrale salute, Anaao Assomed lamentava che non fossero mai stati comunicati i nomi dei corsisti e che non risultassero comprensibili le forme di pubblicità con cui sarebbero stati selezionati gli aspiranti manager (95 effettivi corsisti e 8 sostituti) ammessi.

La Dcs della Regione ha fatto sapere al legale del sindacato, con un documento firmato dalla direttrice centrale Gianna Zamaro, che, «in ordine alle modalità di individuazione dei soggetti partecipanti al corso di formazione», i corsisti «sono stati individuati direttamente dagli enti del Ssr tra coloro che erano in possesso dei requisiti prescritti da Agenas» nella nota dell'11 luglio del 2023. Il possesso di tali caratteristiche, infatti, «poteva essere verificato esclusivamente dall'ente del Ssr di appartenenza, come, a titolo esemplificativo, il requisito dell'età anagrafica», si legge nella risposta della Direzione centrale salute allo studio legale, a riscontro dell'istanza di significazione e diffida. «L'individuazione dei soggetti partecipanti al corso di formazione risultava, pertanto, di competenza di ciascun ente» che quindi ha provveduto «in autonomia con le modalità ritenute più idonee e in relazione alle quali la Regione non ha alcuna informazione, in quanto nessuna indicazione operativa in tal senso è stata fornita da Agenas, fatti salvi i requisiti obbligatori», scrive la direttrice Zamaro. Quindi, in questa occasione, «la Regione si è limitata esclusivamente a trasmettere i nominativi dei partecipanti» ad Agenas, una volta che li ha ricevuti dagli enti del sistema sanitario. «Ottenuta la validazione da parte di Agenas», il servizio competente della Direzione centrale, «non avendo alcun potere discrezionale in merito, ha preso atto degli esiti della validazione e li ha approvati», si legge ancora nella risposta. Al riscontro sono stati allegati i documenti richiesti dell'intera procedura «precisando che sono stati oscurati i dati personali degli interessati ovvero sono stati trasmessi i documenti originali protetti» senza la password, a tutela della privacy. Interpellato a suo tempo, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, aveva chiarito al cronista che la sua Azienda aveva «applicato i criteri che Agenas ha dato alla Regione». «La risposta della Dcs è evasiva - rileva il segretario di Anaao Assomed Fvg Massimiliano Tosto -ma comunque sono stati disponibili e ci hanno correttamente fornito tutti gli atti e tutti gli elementi della vicenda, che confermano il classico "modo all'italiana" nel fare le cose».

C.D.M.

TOSTO (ANAAO ASSOMED): «RISPOSTA EVASIVA MA FORNITE LE CARTE CONFERMATO IL CLASSICO MODO "ALL'ITALIANA" DI FARE LE COSE»

Espropri, siglato un "patto" per ridurre i contenziosi

BONIFICA

UDINE Stabiliti criteri e procedure condivise per ridurre i contenziosi relativi agli espropri che si rendono necessari per gli interventi di pubblica utilità.

È stato rinnovato e aggiornato l'accordo con le organizzazioni di categoria degli agricoltori sulle procedure espropriative nei lavori del Consorzio di bonifica pianura friulana. La mediazione e il confronto fra le parti interessate garantisce una positiva e tempestiva conclusione dei procedimenti di acquisizione degli immobili secondo criteri di equità e trasparenza, contenendo e riducendo al minimo l'eventuale contenzioso tra espropriante ed espropriato. «È una conferma della collaborazione in atto con le organizzazioni datoriali del mondo agricolo - commenta la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti -, la volontà comune è di tutelare la attività agricola e salvaguardia dei redditi e della produzione del comparto».

Il documento firmato da Consorzio bonifica pianura friulana, Federazione Coldiretti Udine, Confederazione italiana agricoltori Udine, Confagricoltura Udine e Copragri FVG, oltre a favorire un proficuo rapporto di collaborazione, stabilisce criteri unitari da applicare per ogni tipologia di opera infrastrutturale, dalle procedure per la definizione dell'acquisizione in via bonaria degli immobili alla valutazione degli indennizzi.

«La procedura condivisa - evidenzia il direttore tecnico Stefano Bongiovanni - rende più agevole la fase esecutiva dei numerosi lavori che il Consorzio realizza nel territorio, perché consente per tutti i soggetti interessati di contare su regole e tempistiche certe anche per quanto riguarda la liquidazione delle indennità. E' stato, inoltre, inserita nell'accordo una precisa disposizione che regola le indennità di espropriazione per aree con culture specializzate a vigneto e a frutteto, stante la programmazione consortile che prevede la prossima realizzazione di invasi per l'irrigazione di culture di pregio».

"La collaborazione con le organizzazioni del mondo agricolo - conclude la presidente - costituisce un presupposto imprescindibile per un'efficace azione consortile sul territorio. La realizzazione condivisa delle opere connota l'azione del Consorzio, che con la sua attività irrigua si pone al servizio delle aziende e dell'economia, non solo agricola del territorio».

STABILITI CRITERI E PROCEDURE CONDIVISE FRA IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA E I SODALIZI DEGLI AGRICOLTORI

CONSORZIO DI BONIFICA
È stato rinnovato l'accordo con le organizzazioni di categoria

TAGLIANDI

Sono in vendita i biglietti per il Bologna

È partita la prevendita per Bologna-Udinese, gara d'esordio in campionato, in programma domenica 18 agosto alle 18.30 al "Dall'Ara". I settori di Curva Bulgarelli e Kid's Stand sono andati esauriti in abbonamento. I tagliandi per le partite dei rossoblù sono disponibili "Dal Divinos", rivenditore di TicketOne.

BIANCONERI L'Udinese in allenamento nel ritiro carinziano

ARIS, L'ULTIMO TEST CON LUCCA-THAUVIN

Oggi alle 16 a Seeboden contro i ciprioti Runjaic schiererà la formazione migliore

Prosegue bene la campagna abbonamenti Già superata la quota dei diecimila fan

L'AMICHEVOLE

Con l'amichevole che i bianconeri sosterranno questo pomeriggio a Seeboden contro l'Aris Limassol – con inizio alle 16 e non più alle 18 - si concluderà il ritiro precampionato in Carinzia che era iniziato il 18 luglio. Il periodo è servito a mister Kosta Runjaic e ai suoi collaboratori per sottoporre la squadra a notevoli carichi di lavoro, indispensabili per immagazzinare "benzina" nei muscoli, viste le inevitabili difficoltà che l'Udinese incontrerà nel lungo percorso del campionato.

I GIOVANI

Sinora il tecnico ha sempre ruotato gli uomini a disposizione, dando spazio anche ai Primavera. Due dei quali, Barbaro e Bonin, hanno già lasciato il ritiro di Bad Kleinkirchheim, mettendosi a disposizione del tecnico della Under 19 Igor Bubnjic. Sono rimasti invece con la prima squadra il difensore Palma e il trequartista Pejicic, sui quali l'allenatore tedesco punta forte, tanto che dovrebbero far parte in pianta stabile della rosa bianconera 2024-25.

SQUADRA MIGLIORE

Contro l'Aris, che milita nella A Katigoria (il massimo campionato cipriota), Runjaic dovrebbe mandare inizialmente in campo quella che al momento appare come la formazione top, comunque ancora priva dei nuovi acquisti, gli attaccanti Damian Pizarro, 19 anni (le cui condizioni fisiche sono in sensibile miglioramento), e Iker Bravo, altro classe 2005. Lo spagnolo ha annunciato a Radio Marca di avere firmato il contratto e da venerdì pomeriggio, quando la squadra riprenderà la preparazione al Bruseschi (domani riposo), si unirà al gruppo. Mancheranno ancora Kristensen e il giovane esterno offensivo Semedo, alle prese con i postumi di un malanno muscolare. Davanti a Okoye ci saranno Perez e Bijol, con Giannetti sul centro-sinistra. I quattro di centrocampo dovrebbero essere Ehizibue, Lovric, Payero e Kamara. Alle spalle dell'unica punta, che quasi sicuramente sarà Lucca (uno dei migliori nei test precedenti), sono attesi il neocapitano Thauvin e Samardzic. Al netto di eventuali cessioni agostane (chiaro il riferimento a Bijol e Samardzic), potrebbe essere per otto-nove undicesimi l'undici tipo in vista del campionato. Nel secondo tempo dovrebbero avere spazio Padelli, i giovani Palma e Pejicic, Ebosele, Zemura, Kabasele, Ferreira, Zarraga, Abankwah, Brenner, Davis e Success.

LAVORO

Ma cosa si aspetta Runjaic dal test odierno, contro un avversario di buon valore, che nel torneo scorso si è piazzato al quarto posto? Nulla di particolare, poiché la squadra bianconera resta in fase di piena preparazione. Alcuni, soprattutto coloro che hanno una fisicità importante, in questo momento hanno le gambe imballate. Diversi giocatori sono anche un po' stanchi. Poi è chiaro che il tecnico si attende di cominciare a vedere una manovra che sia il più possibile ordinata, con la palla che viaggia di prima. E poi progressi nel garantire con maggiore continuità l'equilibrio tattico. Nessuno dovrà strafare, evitando inutili e pericolosi contrasti. L'avversario sembra lo sparring partner ad hoc: lascia giocare, ma tecnicamente non è una squadra sprovveduta e può mettere a nudo eventuali crepe nel sistema difensivo bianconero.

ABBONAMENTI

Oggi si concluderà la prima fase del tesseramento, riservata ai vecchi "soci" che hanno la possibilità di confermare il posto occupato nella passata stagione. Da domani, e sino al 2 agosto, seconda fase dedicata sempre ai vecchi abbonati che intendano cambiare posto (sempre tra quelli non occupati). Da lunedì scatterà la terza e ultima fase, che sarà libera e che dovrebbe concludersi il 18 agosto. Al momento non ci sono dati ufficiali, ma le notizie che filtrano sono positive. La tifoseria è sempre vicina alla squadra del cuore e si viaggia sui numeri di un anno fa, ben oltre quota 10 mila. Insomma, quando la campagna chiuderà i battenti dovrebbe essere bissato il risultato del 2023-24: 13 mila 500 fan a occupare oltre la metà dei posti del Bluenergy Stadium.

Guido Gomirato

Il personaggio

Felipe è terzo nella classifica della fedeltà

(g.g.) Il 31 luglio del 1984 nasce a Guaratinguetà, in Brasile, Felipe Dias da Silva Dalbelo. Giocherà come difensore nell'Udinese dal 2002 al 2010 e dal 2015 al 2017. Nei due periodi collezionerà complessivamente 197 gare di campionato, 22 di Coppa Italia e 16 di Coppe europee. Nella "classifica" degli stranieri più fedeli alla maglia bianconera in campionato è terzo, alle spalle del suo connazionale Danilo (244), di Sensini (240) e di Pereyra (203). Felipe fu scoperto in Brasile dal coordinatore degli osservatori dell'Udinese, Manuel Gerolin. Era l'inizio del 2000: a luglio giunse in Italia per le giovanili bianconere. Luciano Spalletti lo fece debuttare il 6 aprile 2003 in Chievo-Udinese 3-0. Due anni dopo divenne titolare fisso e nel 2004-05 disputò 31 incontri, contribuendo al quarto posto. Nel 2005-06 in Champions League segnò un gol al Camp Nou contro il Barcellona (1-4). Era il 27 settembre del 2005. La sua si rivelerà una splendida stagione. L'anno dopo fece i conti con la sfortuna: intervento per la riduzione di un'ernia inguinale e tre mesi fuori. Nel gennaio del 2010, dopo aver giocato solo 3 gare, Felipe fu ceduto alla Fiorentina. Poi Cesena, nuovamente Fiorentina, Siena, Parma e Inter. Nell'ottobre del 2015 il ritorno all'Udinese, con vincolo sino al giugno del 2017, venendo utilizzato 58 volte in campionato. Quindi la Spal Ferrara, fino al 2020. Felipe vanta complessivamente 361 match in A.

ESTREMO Marco Silvestri in un match tra il Cagliari e l'Udinese

BIANCONERI

Continua il mercato dell'Udinese, con Iker Bravo atteso in Friuli per iniziare la nuova avventura in bianconero. Piombano dal Portogallo invece voci su un possibile interessamento per un laterale destro, Goncalo Esteves, di proprietà dello Sporting Lisbona ma cresciuto nelle giovanili del Porto. Nel 2023-24 è stato in forza all'Az Alkmaar e può liberarsi a parametro zero: l'Udinese potrebbe aprire un dialogo da sviluppare nei prossimi giorni. Il Cagliari continua a tenere il "canale aperto" per il portiere Silvestri, che potrebbe sostituire il friulano Scuffet, sul quale c'è il Milan (e non solo).

Mister Kosta Runjaic sta man mano ritrovando tutto il gruppo a disposizione, mentre continuano le valutazioni per capire il miglior profilo possibile da inserire a centrocampo, con l'interesse della Fiorentina che per ora sta scemando intorno a Lovric.

Il Cagliari insiste per Silvestri Bijol: «Non penso al mercato»

Nonostante questo, l'ex allenatore bianconero Gabriele Cioffi, ospite a Sky Sport, ha spiegato come lo sloveno possa "sposare" bene le caratteristiche del gioco del nuovo allenatore viola Raffaele Palladino. «Lovric è un ragazzo d'oro e un gran lavoratore: sono aspetti che devono essere tenuti in considerazione - ha detto -. Un centrocampista di quantità, ma che in questa caratteristica trova anche qualità». Chiaro che sulla carta è un ragionamento che ci può stare, ma i 6 milioni di euro che "ballano" tra l'offerta di 8 e la richiesta di 14 non sono facilmente colmabili. Almeno al momento.

Intanto dal ritiro di Bad Kleinkirchheim, che si concluderà oggi con l'amichevole contro i ciprioti dell'Aris Limassol, sono arrivate le parole ai microfoni di Tv12 del fantasista Florian Thauvin. «Sono molto felice di essere il nuovo capitano - ha dichiarato il francese -. È una grande responsabilità, ma sono pronto a fare tutto quello che posso per aiutare squadra tifosi e società a dare il massimo. L'Udinese è una grande famiglia e per iniziare dobbiamo fare le cose bene insieme. Credo che l'esperienza, nella vita e nel calcio, sia importante per aiutare gli altri. Io ho tanta esperienza da professionista e adesso è il momento giusto per assumermi queste responsabilità, che sono felice di condividere con un grande giocatore come Jaka».

Il francese non si è fermato qui: «Parlo sempre tanto, ogni giorno, anche a distanza, con Deulofeu. Siamo molto amici e lo aspettiamo presto. La volontà del mister di quest'anno è quella di avere la palla e di giocarla sempre. Con Jaka siamo felici, perché vediamo che la squadra fa le cose bene. Il tecnico ha tante idee buone e tutti i giocatori sono felici delle sue indicazioni». Il suo nuovo ruolo? «Devo aiutare la squadra a uscire dal presssing, ma anche attaccare di più la porta - ha aggiunto -. Spero che quest'anno possa essere più facile per me avere le opportunità per fare centro. L'ambiente della squadra è positivo e questo è molto importante per iniziare bene la stagione».

Ha detto la sua anche Jaka Bijol, nuovo vice capitano: «Sono felice di essere qui, anche per aiutare Florian. Mi sento pronto per prendere queste responsabilità, e del resto lo scorso anno è stato un grande test per noi tutti. Speriamo di non ripetere più la stagione scorsa. Nessuno lo vuole». E ancora: «Gli Europei con la Slovenia sono stati una grande esperienza e ora sono pronto alla stagione di serie A. Ho visto nel gruppo cose nuove, fatte con un nuovo atteggiamento e con diverse novità tattiche. Non penso al mercato, io ora sono qui e voglio solo dare tutto per la maglia, per questo club e per i compagni. Rispetto al passato vogliamo giocare di più con la palla, ed è una grande differenza. Dobbiamo giocare al calcio e divertirci di più, per ottenere le vittorie. Non si vince soltanto con una buona difesa, bisogna sempre provare a far gol».

S.G.

UNA CDA SENZA PAURA «CON TESTA E CUORE»

▶Barbieri: «Dobbiamo lasciarci dietro due squadre, sapremo farci onore»

▶Il debutto a Roma, poi l'Imoco in casa «Le ragazze hanno la mentalità giusta»

VOLLEY ROSA A1

Dopo la storica promozione in serie A1, con relativo mercato, è tempo di pensare al campionato per la Cda Talmassons, che ora dovrà lottare per mantenere la categoria appena acquisita. Il roster è al completo e il calendario è stato definito. Coach Leonardo Barbieri fa il punto e "le carte" alla stagione 2024-25.

CAMMINO

Il computer vi ha "imposto" la prima gara a Roma e subito dopo la sfida con l'Imoco. Che inizio sarà? «Il calendario va sempre commentato con grande serenità. Le squadre vanno incontrate tutte: debuttare a Roma sarà bello, è un sestetto molto blasonato - risponde l'esperto allenatore -. Per quanto riguarda l'Imoco, per noi, per il Friuli e per tutti i pallavolisti giocare in casa contro le campionesse d'Italia è un evento che va oltre la partita. Per il resto bisogna avere la mentalità giusta, provare sempre a vincere, a farci onore contro tutti e contro tutte le avversarie». La preparazione è ormai alle porte: come imposterete la preseason e cosa serve a una debuttante per arrivare pronta all'A1? «Abbiamo già iniziato a programmare da tempo, sia con il preparatore che con lo staff medico, vedendo le ragazze in anticipo - ricorda -. Abbiamo dato loro del lavoro da fare, quindi le ragazze arriveranno già pronte. Anche iniziando dopo gli altri, arriveremo velocemente alla fase di gioco e saremo pronti». Capitolo mercato: quali sono i punti di forza del roster e dove invece sarà necessario lavorare di più? «Il mercato non era facile, non solo per il fatto che siamo stati gli ultimi a salire in A1, ma anche perché con l'inizio della nuova Lega negli Stati Uniti molte ragazze si sono trasferite lì - osserva Barbieri -. Abbiamo lavorato in grande sintonia con il direttore sportivo, costruendo un gruppo di giocatrici esperte, di spessore internazionale, che conoscono già la categoria. A queste abbiamo aggiunto giovani di grande talento, oltre a quelle che abbiamo confermato e che si stanno imponendo anche nelle varie Nazionali».

TRAGUARDO

Ma con che obiettivo partite? «L'idea è chiara: dobbiamo mettere dietro di noi due squadre - puntualizza -. Ce l'abbiamo nella testa e nel cuore, la volontà di riuscirci, perché vorrebbe dire salvezza». Dal punto di vista personale, che valore ha per lei il fatto di poter allenare nel miglior campionato del mondo e qual è il sogno che ancora ha nel cassetto? «Ho sempre pensato che il risultato sia quello che conta - argomenta Barbieri -. Quando fai questo mestiere, che per me è soprattutto una grande passione, conta quello. Ho vinto per quattro volte l'A2, ho vissuto l'A1 e ci siamo salvati, ho disputato le Final four di Coppa Italia qualche anno fa. Spero di far bene anche in questo 2024-25: una salvezza in Friuli sarebbe qualcosa di molto bello. Poi non mi sento mai di parlare al singolare, visto che per me il discorso dello staff ha una valenza molto importante. Infatti abbiamo creato un pool d'alto livello, sia sotto l'aspetto tecnico che statistico e medico. Difficilmente parlo di sogni, preferisco gli obiettivi e il lavoro. Mi piacerebbe un giorno partecipare a una Coppa europea e spero di arrivarci, magari proprio con Talmassons». Chi lotterà per lo scudetto, a parte l'Imoco, e quale può essere la rivelazione? «Sappiamo che ci sono le solite quattro squadre che restano sempre le grandi favorite - conclude -. Noi puntiamo a essere una rivelazione, raggiungendo un obiettivo importante e facendo bene».

Stefano Pontoni

PINK PANTHERS I protagonisti della presentazione della stagione 2024-25 della Cda Talmassons; sotto l'allenatore Leonardo Barbieri

Gesteco, Forlì, Pesaro e Vigevano al Bortoluzzi

BASKET A2

Quella friulana sarà un'estate piena di tornei e amichevoli. Nella giornata di ieri è stato ufficializzato il programma del Memorial Bortoluzzi 2024, che si disputerà il 6 e 7 settembre nella palestra comunale di viale Europa, a Lignano Sabbiadoro. Oltre alla Gesteco Cividale, squadra ospitante, vi prenderanno parte Unieuro Forlì, Carpegna Pesaro ed Elachem Vigevano. Nella prima giornata del torneo gli incroci di semifinale vedranno Forlì e Pesaro confrontarsi alle 19, mentre alle 21.15 sarà la volta di Cividale contro Vigevano. Sabato 7 le due finali: alle 17 quella per il terzo posto e alle 19.15 quella per il primato.

ANTIPASTO

Nella passata edizione il Memorial intitolato a Mario Bortoluzzi registrò il successo della Pallacanestro Trieste, vittoriosa in finale sulla Gesteco Cividale con il punteggio di 90-86, mentre l'Unieuro dovette accontentarsi del terzo posto (84-65 all'Elachem Vigevano nella finalina di consolazione). Si tratterà dunque a tutti gli effetti di un gustoso "antipastone" della prossima serie A2. A proposito: il turno inaugurale del campionato - va ricordato - sarà presentato proprio oggi a mezzogiorno dalla Lega nazionale pallacanestro, mentre domani si scoprirà il calendario completo.

LEAGUE

Sempre a proposito di pallacanestro estiva, si conoscono anche le date della 21^ Basketball Summer League, organizzata dall'associazione Che Spettacolo di Massimo Piubello, che coinvolgerà tutte le principali cinque squadre maschili e femminili della regione. Mercoledì 28 agosto, alle 18 nel palasport comunale di Sutrio, la Gesteco Cividale giocherà con i Bulls Kapfenberg. Sabato 31 alle 20, in questo caso sul parquet del palazzetto dello sport di Codroipo, l'Old Wild West Udine dovrà vedersela con il Cedevita Zagabria. Mercoledì 4 settembre, alle 19, nella palestra polifunzionale di via Baden Powell a Monfalcone, amichevole di lusso tra la Pallacanestro Trieste e la Nutribullet Treviso. Infine, sabato 21 settembre alle 20, nella palestra della Stella Matutina di Gorizia, verrà proposto il derby regionale femminile tra la Women Apu Udine e la Futurosa Trieste. Tutte le amichevoli verranno trasmesse in diretta su Facebook e quasi tutte saranno a ingresso libero, a eccezione di quella che si disputerà a Codroipo, per la quale l'ingresso costerà 5 euro.

MOVIMENTI

Chiusura con una notizia di mercato, perché l'Unieuro Forlì ha ufficializzato ieri l'ingaggio di Demonte Harper, guardia americana, classe 1989, con esperienze italiane a Brindisi, Avellino e Tortona. Nella passata stagione Harper ha giocato nella Prima serie nazionale francese, facendo registrare con la maglia dell'Elan Chalon 12.3 punti di media a partita, tirando con il 43.1% di precisione da due e con il 34.7% di efficacia dalla lunga distanza.

Carlo Alberto Sindici

Bruno e Cabai stelle friulane ai Tricolori giovanili di Rieti

ATLETICA

Buone notizie per il movimento regionale dell'atletica sono arrivate da Rieti, sede dei Tricolori Junior e Promesse. Cinque i titoli nazionali conquistati, due dei quali portano la firma della mezzofondista Ilaria Bruno. La ventiduenne di Cordenons, che ha più volte vestito la maglia azzurra nei 3000 siepi e nel cross, si è imposta prima nei 3000 siepi Promesse in 10'19"02, al termine di una prova che l'ha vista assoluta dominatrice (quasi 11" di vantaggio sull'avversaria più vicina, la veronese Agnese Carcano), e poi nei 5000, chiudendo in 16'31"61 al termine di una lunga volata a tre con la stessa Carcano (16'32"57) e la toscana Greta Settino (16'34"46). Bruno è tesserata con la Friulintagli Brugnera dopo essere cresciuta nella Libertas Porcia, allenata tra l'altro da Rudi Trost, padre di Alessia, mentre dal 2018 il suo tecnico è Matteo Chiaradia. La Friulintagli festeggia anche un altro titolo nelle Promesse: è quello nei 3000 siepi di Cesare Caiani, che si impone in 8'56"18 precedendo Giovanni Silli (8'59"33), triestino in forza da sette stagioni all'Atletica Malignani.

Proprio la società udinese porta a casa un oro Junior nel peso femminile con Giada Cabai, che con 14 metri e 78, una misura ottenuta al primo lancio, rifila oltre un metro e mezzo alla seconda classificata, a dimostrazione di un dominio assoluto. Cabai è arrivata a 22 centimetri dal suo personale all'aperto, i 15 metri precisi raggiunti l'8 giugno ai Campionati regionali disputati al "Dal Dan" di Paderno.

PESISTA Giada Cabai (Malignani)

La quinta medaglia d'oro per il Friuli Venezia Giulia è stata ottenuta nella marcia 10 km Promesse da Emiliano Brigante di Ronchi dei Legionari, che ha chiuso la sua fatica in 41'56"90, a 18" dal suo personale. Oltre ai titoli, sono arrivate altre quattro medaglie, equamente divise tra Friulintagli e Malignani. Per la società di Brugnera argento di Mifri Veso nel triplo Junior con 12.75 e bronzo per Masha Costa nei 1500 Promesse in 3'48"41. Per il Malignani ci sono i terzi posti del campione italiano Promesse di decathlon, Alberto Nonino, nel salto con l'asta (4.80, a 2 centimetri dal personale) e di Beatrice Vattolo, che nei 400 Hs stabilisce il suo primato con il tempo di 1'00"27. Sempre a proposito di Malignani, bella prova per il martellista Alessandro Feruglio, quarto tra le Promesse con la misura di 60.16, suo primato stagionale, lontano 11 centimetri da quello assoluto.

FONDISTA Ilaria Bruno, cordenonese della Friulintagli Brugnera

Bene poi Valentina Lucchese della Friulintagli, che con un crono di 11"86 manca il bronzo dei 100 Juniores per soli 2 centesimi. Da sottolineare inoltre il tempo di 4'06"11 della 4x400 Juniores della Libertas Palmanova, ottava al traguardo, con il quartetto composto da Lisa Pantanali, Giada Tonelli, Arianna Pozzi e Veronica Pozzi. Nella corrispondente gara maschile quarta l'Atletica Gorizia con Leonardo Vittori, Luca Ursi, Andrea Da Dalt e Riccardo Morena.

L'attività nel mese di agosto come da tradizione rallenta, in vista poi del gran finale di stagione. In ogni caso è previsto un appuntamento sabato a Tolmezzo con il Meeting estivo di mezzofondo, organizzato dalla locale Polisportiva Libertas. A partire dalle 18 lo stadio di atletica "Ivo D'Orlando" proporrà i 1000 metri e la marcia di 2 km per i Ragazzi e i 1000 metri per i Cadetti. Le categorie di Allievi, Juniores, Senior e Master saranno impegnate nei 1000 e nei 3000. L'impianto carnico, sempre per l'organizzazione della Libertas Tolmezzo, ospiterà anche il successivo appuntamento agonistico, ovvero il Meeting di lanci multipli del 25 agosto. Cadetti, Allievi, Juniores e Assoluti si sfideranno nel tetrathlon (martello, peso, disco e giavellotto), mentre i Master si cimenteranno anche con il martello a maniglia corta: la loro gara assegnerà i titoli regionali.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO D

Carlo Tosoni fra i pali del Paternò

Carlo Tosoni è un nuovo giocatore del Paternò. L'ex portiere del Chions, tesserato con il Fontanafredda, rimane quindi in serie D, ma approda al girone I. L'ufficialità dal club catanese allenato da Gaetano Catalano è arrivata ieri, dopo che Tosoni è partito da Venezia per raggiungere la squadra siciliana.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 31 Luglio 2024 www.gazzettino.it

ARANCIOBLÙ Dopo il fatale pareggio con il Breno nel playout, costato la retrocessione, il Cjarlins Muzane di Zironelli ieri è stato ripescato in serie D

IL CJARLINS TORNA IN D PARTE L'EFFETTO DOMINO

▶Le regionali in Quarta serie ora sono tre: derby in vista con Chions e Brian Lignano

▶Casarsa in Eccellenza e San Leonardo in Prima. Terza: nasce la Spal-CoMoTe

CALCIO DILETTANTI

Saltano i tappi delle bottiglie tenute in fresco per festeggiare i ripescaggi. La "sciabolata" iniziale è arrivata dal Consiglio direttivo della Lnd di ieri a Roma. C'era anche il presidente Ermes Canciani, che ha tenuto informato Vincenzo Zanutta delle evoluzioni positive. Quindi la fine di luglio presenta un Cjarlins Muzane nuovamente in serie D, dopo un paio di mesi di tribolazioni seguite all'esito del playout in casa del Breno. Di conseguenza si liberano i posti dall'Eccellenza alla Seconda categoria, interessando in chiave pordenonese principalmente il Casarsa di mister De Pieri. In Terza c'è un'ulteriore novità fra Cordovado e Morsano. A livello interregionale, Chions e Brian Lignano trovano la terza sfidante in Friuli Venezia Giulia. Dopo l'ufficialità nell'elenco degli organici ammessi, saranno stilati i gironi del campionato che partirà l'8 settembre. Domenica 25 agosto prenderà avvio la Coppa Italia di serie D.

A SCALARE

Va tenuto conto dei ripescaggi a effetto domino e della fusione di Zaule Rabuiese (Eccellenza) con Muggia 2020 (Promozione). Nel massimo campionato regionale dei dilettanti, in girone unico a 18 squadre, trovano così posto i gialloverdi del presidente Brait. Gli avversari saranno Fontanafredda, Unione Fincantieri Monfalcone, Kras Repen, Azzurra Premariacco, Maniago Vajont, Chiarbola Ponziana, FiumeBannia, Juventina S.A., Codroipo, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive Flaibano, San Luigi, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo e Muggia 1967 (nata dal "matrimonio" tra Zaule e Muggia). In Promozione compiono il salto Union 91 e Sedegliano. Si dovrebbe aggiungere il Cussignacco a pareggiare il conto con il "paracadutato" Nuovo Pordenone, per un totale di 30 squadre divise in due gironi da 15. La lista comprende Spal Cordovado, Sistiana, Tricesimo, Unione Smt, Manzanese, Azzurra, Corva, Fiumicello, Ancona Lumignacco, Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Forum Julii, Gemonese, Lavarian

MISTER Maurizio De Pieri

Mortean Esperia, Maranese, Ol3, Pro Cervignano Muscoli, Ronchi, Sangiorgina, Sevegliano Fauglis, Torre, Trieste Victory, Union Martignacco e Virtus Corno. In Prima categoria l'avvenuta fusione tra Zaule e Muggia ha fatto salire il San Leonardo a un livello mai prima raggiunto dal sodalizio nerazzurro dell'inossidabile presidente Alfio Mattiuzzi. Vanno a giocarsela pure le altre ripescate Castionese e Reanese, oltre a Sacilese, Morsano, Union Pasiano, Azzanese, Barbeano, Liventina S.O., Pravis 1971, Vigonovo, Virtus Roveredo e Vcr Gravis. Undici le naoniane. In Seconda categoria la Pro Fagnigola ha formalizzato la disponibilità al ripescaggio dalla Terza.

NUOVA TERZA

La Spal, in accordo con Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto, comunica di aver avviato la pratica per l'iscrizione al campionato di una seconda squadra, composta da Under 21, che sostituirà la già attiva Under 19. La formazione, che assume il nome di Spal Cordovado B-CoMoTe, nasce con l'obiettivo principale di valorizzare il talento dei giovani cresciuti nel vivaio del Progetto CoMoTe, già protagonisti nelle ultime stagioni nei campionati di categoria. Nelle intenzioni delle unite dirigenze, inoltre, la scelta permetterà ai calciatori di confrontarsi, all'interno della propria società di appartenenza, con il calcio "dei grandi". La squadra di Terza categoria si allenerà a stretto contatto con la formazione giallorossa iscritta al campionato di Promozione, formando di fatto un unico gruppo.

Roberto Vicenzotto

Vaccher rompe gli indugi: correrà per il Comitato

▶L'ex arbitro fiumano può diventare vice presidente federale

CALCIO DILETTANTI

La Lega nazionale dilettanti andrà alle urne lunedì 23 settembre, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda. L'assemblea ordinaria elettiva è convocata all'Hilton Rome Airport a Fiumicino. Prima di questa scadenza dovranno essere rinnovati i Consigli direttivi di tutti i Comitati regionali. In Friuli Venezia Giulia il presidente attuale, Ermes Canciani, ha sciolto le riserve: si candiderà al terzo mandato di fila. L'antagonista sarà Marco Beltrame, già fantasista in campo, che stasera alle 20.30 a Casarsa, in via del Fante 2 (il "campo vecchio"), si presenterà alle società di Pordenone con programma e, molto probabilmente anche squadra. Per "concorrere" è necessario raggiungere il quorum delle 30 firme a sostegno. I sodalizi del Friuli Occidentale, almeno stando all'esito della riunione di Torre con il presidente uscente, sembra comunque unito sull'appoggio al "mandato ter" di Canciani.

Si sbroglia poi la "matassa" del dopo Claudio Canzian, il vice vicario, che ha deciso di tornare alla casa madre. Vale a dire in seno al Nuovo Pordenone. Del resto l'ex mezzala dai trascorsi pro non ne ha mai fatto mistero: è stato e sarà sempre un uomo di campo. È poco avvezzo alla diplomazia e men che meno alla burocrazia calcistica. Da qui la necessità di trovare un sostituto, identificato in Christian Vaccher, che arriva dal pianeta arbitrale, con un passato pure da primo cittadino di Fiume Veneto. L'attuale responsabile regionale delle giacchette nere di Prima categoria ha avuto "semaforo verde" sia a livello regionale dal presidente Riccardo Ros che dai vertici nazionali. Se sarà eletto, e poi otterrà la carica di vice vicario della Figc Fvg (sembra assodato, salvo sorprese), non lascerà comunque il mondo degli arbitri, restando "congelato" per tutto il periodo dell'incarico.

Si apre quindi un altro capitolo: Riccardo Ros e il suo staff dovranno trovare il pari ruolo dello stesso Christian Vaccher. Nella rosa dei candidati - stando ai sussurri, visto che nulla trapela a livello ufficiale - ci sarebbe pure Marco Canese. È un altro punto di forza della sezione "Giuseppe Guarini" di Pordenone. Una volta smessi i panni di direttore di gara in campo, ha proseguito l'impegno alla scrivania. In attesa che i pezzi del puzzle vadano a posto, resta da dire che la candidatura di Christian Vaccher fa da apripista: mai prima d'ora le società territoriali avevano individuato in un arbitro il loro rappresentante.

Del resto il fiumano è sempre stato un "innamorato del pallone", al di là del ruolo ricoperto, mettendoci entusiasmo, senso di squadra e voglia di costruire. Il che su un fronte va considerato come un autentico asso nella manica in vista di un'apertura "epocale", ma dall'altra resta motivo di riflessione: ancora una volta Pordenone non ha dirigenti di società intenzionati a militare in sede di Comitato federale.

Cristina Turchet

FIUMANO Christian Vaccher

I ragazzi del TriTeam Pezzutti protagonisti a Predazzo

▶Portoghese guida il gruppo naoniano in terra trentina

TRIATHLON

I Kid del TriTeam Pezzutti, ossia Filippo Tonon, Raul Riquelme Romanik e Leonardo Portoghese, si sono messi in evidenza nel corso della 12. edizione del Triathlon mountain bike disputato a Predazzo. All'arrivo il tenacissimo Portoghese si è classificato ottavo nella sua categoria, confermando la crescita sul fronte atletico della multidisciplina.

«Sono uscito così così dalla prova di nuoto - fa il bilancio il giovane triatleta - ma ho recuperato nove posizioni in mountain bike e altre due nella corsa, quindi mi ritengo complessivamente soddisfatto». Tonon ha invece terminato la competizione in 32'56", cogliendo la nona posizione conclusiva. Valida anche la prova di Riquelme, che ha chiuso la sua fatica in 34'45".

Ottimi tempi, considerando che gli alfieri del Pezzutti arrivavano dai giorni legati all'attività del del camp di triathlon e da un breve periodo di vacanza in famiglia. I risultati nel complesso lasciano ben sperare per la finale di Coppa Italia che si disputerà il 14 e 15 settembre a Porto Sant'Elpidio.

PROVE IN CRESCENDO DEI "KID" PORDENONESI POLO FRENATO DALL'INFORTUNIO

DI CORSA Leonardo Portoghese (TriTeam Pezzutti) in gara

Per affrontare la competizione trentina di Predazzo i portacolori del TriTeam Pezzutti sono partiti da Pordenone all'alba, accompagnati da Michele Polo. Non ha potuto scendere in lizza Pietro Polo, ancora frenato dai postumi dell'infortunio subito al ginocchio cadendo in bicicletta durante i Tricolori di triathlon disputati il 5 luglio. Tutte e tre le categorie hanno gareggiato nella piscina di Predazzo sulla distanza dei 400 metri, per poi affrontare una frazione di mountain bike di poco più di 5 chilometri, su un percorso misto prato-sterrato con piccole rampe. Infine la fase finale dedicata alla corsa (2500 metri il tragitto), sempre su un tracciato di prato e sterrato, con alternanze tra salita e discesa. Per primi sono partiti gli Junior, poi gli Youth B e gli Youth A.

Come sempre il TriaTeam Pezzutti ha potuto contare sul sostegno sinergico del pool di partner costituito da Germatruk Service, Mm Montaggi, Andrea Pavan e famiglia Presotto, nonché sull'impegno garantito dai suoi consiglieri e dallo staff tecnico, che è sempre in prima linea nelle trasferte.

Na.Lo.

NASCE IL TERZO POLO DEL BASKET IN ROSA

▶La Vis Women Spilimbergo allestirà anche una nuova formazione Senior

▶Oltre al consolidato quintetto Under 17 verrà schierata una squadra di U13

BASKET

Adesso è anche possibile sbilanciarsi: a Spilimbergo sta (davvero) nascendo il Terzo polo della pallacanestro femminile provinciale. Il secondo anno di attività della Vis Women partirà con diverse importanti novità. A cominciare dall'allestimento di una formazione Senior, che affronterà il campionato di serie C regionale potendo contare su quattro giocatrici provenienti dalla Polisportiva Casarsa, tre delle quali addirittura dalla B (Laura De Marchi, Marina Serena e Maura Karen Angulo) e una dalla C (Francesca Pisano). La squadra sarà allenata da una vecchia gloria della pallacanestro friulana: Vanni Zanon. Ma a trainare tutto quanto il movimento mosaicista deve esserci un settore giovanile che, superato l'inevitabile periodo di rodaggio, sta ora rapidamente ampliandosi, approfittando della stagione estiva.

DONNE Il movimento della pallacanestro femminile a livello regionale non sta passando uno dei suoi momenti migliori: poche le squdre iscritte ai campionati e le società sono sempre le stesse

RECLUTAMENTO

Le attività di reclutamento, assai efficaci, hanno consentito allo staff tecnico - completato da Matteo Cabai e Andrea Patisso - di visionare, solo a fine giugno, ben 24 nuove cestiste. Va ricordato che, nel primo anno di attività, era stato possibile iscrivere una sola squadra, precisamente al campionato Under 17, recuperando anche alcune ex tesserate dell'Acli Libertas San Daniele che avevano abbandonato l'attività. Nella nascente stagione 2024-25, oltre alla confermata Under 17, verrà schierata una formazione Under 13. Sarà composta essenzialmente da ragazze che non hanno avuto la possibilità di partire dal minibasket, e dunque alle primissime armi, che dovranno iniziare da zero, alla "prova del campo". La speranza del club mosaicista è quella di diventare un punto di riferimento all'interno di un territorio che continua a non offrire grandi opportunità alle giovani che vorrebbero giocare a pallacanestro. Con Spilimbergo che va ad aggiungersi a Pordenone e Casarsa della Delizia, l'offerta rimane comunque assai limitata, ma è intanto un "upgrade" che si spera funga da stimolo per altre società naoniane a lavorare nel femminile.

LE SQUADRE

Va detto che nemmeno a livello regionale la situazione appare felice. Da un censimento che non ha la pretesa di essere preciso al cento per cento, ma che appare in ogni caso utile a fare il punto, risulta che al prossimo campionato Under 19 parteciperanno sei squadre (lo scorso anno erano sette). Sono Sistema Rosa Pordenone, Futurosa Trieste, Venezia Giulia Muggia, Basket Pozzuolo, Apu Women Udine e Tigrotte Trieste. In quello Under 17 invece saranno dodici (quindi tre in più rispetto alla passata stagione), tre del Futurosa Trieste, due del Basket Pozzuolo, una a testa per Sistema Rosa Pordenone, Venezia Giulia Muggia, Polisportiva Casarsa, Dinamo Gorizia, Apu Women Udine, Tigrotte Trieste e Vis Women Spilimbergo. Al torneo Under 15, infine, sono iscritte otto formazioni (due in meno): Sistema Rosa Pordenone, Futurosa Trieste, Venezia Giulia Muggia, Polisportiva Casarsa, Julia Concordia Sagittaria, Apu Women Udine, Tigrotte Trieste e Basket Pozzuolo. Manca all'appello la Libertas Cussignacco, ma anche Gemona.

B TRIVENETA

A proposito di Pordenone e Casarsa: non ci sono aggiornamenti relativamente alla situazione del girone di serie B triveneta. La rinuncia della neopromossa Dinamo Gorizia - che a iscrizioni ormai chiuse si è ritirata dal campionato - ha fatto com'è noto scendere il numero delle partecipanti da sedici a quindici. E a nessuno piacciono i gironi dispari. Si è di conseguenza curiosi di scoprire quali saranno le mosse del Comitato Fip organizzatore, che è quello della regione Veneto, che per comporre un girone da sedici squadre aveva già dovuto procedere al ripescaggio di Interclub Muggia e Femminile Conegliano, nonché all'ammissione di #Forna Basket Trieste e Montecchio Maggiore. Un bel rebus, a meno d'istituire a priori il turno di riposo.

Carlo Alberto Sindici

Casagrande "garante" alla corte del Prata

VOLLEY

Elisa Casagrande assume, nell'organigramma societario del Volley Prata, la cui prima squadra è "targata" Tinet in A2, la funzione di responsabile "safeguarding". Questa figura, recentemente introdotta dal Coni, prevede che le società sportive nominino una persona che vigili contro abusi, violenze e discriminazioni di genere a livello di tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. Una sorta di "garante", insomma.

Ad assumere la carica nel mondo gialloblù è una professionista di fidata esperienza. «Sono onorata di essere stata nominata responsabile delle politiche di "safeguarding" - commenta Casagrande -. È un ruolo che ritengo di primaria importanza, che ha il fine di garantire la tutela dei minori e di prevenire e contrastare ogni tipo di discriminazione sugli atleti. È un impegno molto significativo, che svolgerò con la massima attenzione e serietà. Ma prima di tutto rappresenta una responsabilità morale di primaria importanza, per garantire anche nello sport, e nello specifico nella realtà del Volley Prata, un ambiente inclusivo, che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva».

Short track, i pordenonesi dettano legge alla Nove Punte Bike night di Palmanova

MOUNTAIN BIKE

Palmanova ha ospitato la quarta edizione della 9 Punte Bike Night, gara di short track Xc in notturna, valida per la Xco Cup Fvg. L'anello di un chilometro e 700 metri andava ripetuto diverse volte, a seconda della categoria. I biker della Destra Tagliamento hanno dettato legge, grazie alle performance di Alessio Paludgnach (Sogno Veneto, Juniores), Matteo Antoniolli (Zero Asfalto Spilimbergo, Allievi del 2. anno), Noah Oro (Grava Bike Zoppola, Esordienti del 1 anno), Federico Chivilò (Zero Asfalto, Esordienti del 2. anno), Stefania Leschiutta (Bandiziol San Martino al Tagliamento, Master 2), Marco Del Missier (idem, Master 3), Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone, Master 4), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, Master 5), Claudio Candido (Bike Team 53.3 Fontanafredda, Master 6) e del "sempreverde" Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Zero 5 Bike, Master 7).

Cristian Callegaro, ex portacolori del Caneva, ora alla Ktm Brenta, ha vinto la prova Open. Brillante pure il quinto posto del naoniano Alberto Zara (Acido Lattico). In campo femminile l'ha spuntata invece Beatrice Fontana (Prealpi San Biagio), sull'ex alfiera della Dp66, Gaia Santin e la casarsese Antonia Berto (Delizia Bike). Alessio Paludgnach si è invece imposto tra gli Juniores, ai danni del triestino Andrea Sdraulig. Vittoria sfiorata per la spilimberghese Serena Bratti (Zero Asfalto) tra le diciottenni, superata dalla veneta Martina Pozzato. Tra gli allievi del secondo anno è salito sul podio più alto un altro spilimberghese, Matteo Antoniolli (Zero Asfalto) mentre tra gli esordienti ci sono stati i sigilli di Federico Chivilò (Zero Asfalto, 2. anno) e Noah Oro (Grava Bike Zoppola, 1. anno). Tra i master successi di Stefania Leschiutta (Bandiziol, M2), Marco Del Missier (Bandiziol, M3), Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone, M4), Sergio Giuseppin (Delizia Bike, M5) e Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Zero 5 Bike, M7). I risultati. Open: 1) Cristian Callegaro (Ktm Brenta), 2) Enrico Barazzuol (Prealpi San Biagio), 3) Alessandro Piccin (Sogno Veneto). Femminile: 1) Beatrice Fontana (Prealpi San Biagio), 2) Gaia Santin idem, 3) Antonia Berto (Delizia Bike). Juniores: 1) Alessio Paludgnach (Sogno Veneto, juniores), 2) Andrea Sdraulig (Trieste), 3) Manuel Iorio (Pavanello). Femminile: 1) Martina Pozzato (Prealpi San Biagio), 2) Serena Bratti (Zero Asfalto Spilimbergo), 3) Giulia Benedet (Cube Crazy). Allievi 2. anno: 1) Matteo Antoniolli (Zero Asfalto Spilimbergo), 2) Lorenzo Totis idem, 3) Pietro Cozzutti (Libertas Gradisca). Allievi primo anno: 1) Vito Fiorina (Speed Bike), 2) Francesco Rocco (Bibione), 3) Davide Vogrig (Valli del Natisone). Allieve: 1) Annarita Calligaris (Caprivesi), 2) Maria Meneghetti (Gorgazzo Polcenigo), 3) Elisa Castellan (Zero Asfalto Spilimbergo). Esordienti 2. anno: 1) Federico Chivilò (Zero Asfalto Spilimbergo), 2) Alessio Borile (Dp 66), 3) Erik Cargnelutti (Jam's Buja), Esordienti primo anno: 1) Noah Oro (Grava Bike Zoppola), 2) Manuel Becciu (Caprivesi). Master donne: Alice Carlesso (Bibione, M1), Stefania Leschiutta (Bandiziol, M2), Debora Nan (Bibione, M3). Master maschile: Nicola Marson (Spezzotto, M1), Denis Vogrig (Valchiarò, M2), Marco Del Missier (Bandiziol, M3), Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone, M4), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, M5), Claudio Candido (Bike Team 53.3 Fontanafredda, M6) Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, M7) e Luciano Livon (Squadre Corse Friuli Venezia Giulia, M8),

Nazzareno Loreti

MOUNTAIN BIKE Atleti pordenonesi al via di una delle gare

L'EX CANEVESE CRISTIAN CALLEGARO ORA ALLA KTM BRENTA SI È AGGIUDICATO LA PROVA OPEN

Ranghieri-Carambula stanotte in campo sulla sabbia olimpica

BEACH VOLLEY

Ci riproveranno stanotte. Il cordenonese Alex Ranghieri, sul campo centrale del beach volley realizzato sotto la Tour Eiffel, alle 22 tornerà in campo insieme ad Adrian Carambula. Il duo azzurro all'esordio ha piegato (2-1) l'accoppiata olandese formata da Van de Velde e Immers. Un successo faticato, a tratti sofferto, ma alle Olimpiadi è sempre così: nessuno regala nulla. Specie al debutto del girone, dove le forze delle squadra sono ancora tutte da verificare sul campo. Nel primo set gli azzurri sono stati costretti a inseguire a lungo, risalendo dal 17-20 grazie a un break decisivo di 5 punti di fila con il velenoso servizio di Carambula e una spettacolare serie di salvataggi in tuffo del gigante di Cordenons. Nel secondo parziale italiani e olandesi sono sempre rimasti a stretto contatto (9-9, 14-14, 18-18), fino all'allungo finale, in progressione, di un Immers molto ispirato. Il tie-break ha visto Ranghieri-Carambula partire di slancio (5-1), assicurandosi un "tesoretto" di 4 punti che è poi servito ad amministrare il gioco, gestendo il turno di servizio. Il vantaggio è stato costante (11-9, poi 15-13), consentendo di condurre in porto il successo.

«Siamo riusciti a imporci - ha dichiarato Ranghieri, in sede di commento - con l'impegno costante, la tenacia e l'energia messa in ogni scambio. Purtroppo negli ultimi 6 mesi abbiamo dovuto fare i conti con gli infortuni. Io avevo già vissuto il torneo olimpico a Rio, ma sono rimasto impressionato dal grande pubblico sugli spalti». Stasera alle 22 match già decisivo per il passaggio del turno contro i campioni olimpici in carica, che sono i norvegesi Mol e Sorum. Poi chiusura di girone con i cileni.

CORDENONESE Uno spettacolare salvataggio in tuffo di Alex Ranghieri, impegnato alle Olimpiadi

Cultura &Spettacoli

ESTENSIONI – JAZZ CLUB DIFFUSO 2024
Domenica, alle 11.15, il percussionista UT Gandhi si esibirà nel suo solo project "Music for the World", all'Ecomuseo Val del Lago, al Lago dei Tre Comuni.

Il trio formato da due tenori e un baritono proporrà le canzoni dell'ultimo album "Tutti per uno - Capolavoro" assieme alle cover e ai successi del proprio repertorio

"Il Volo" a Palmanova con i nuovi brani inediti

CANTO

Tra artisti e venue che li ospitano accade, a volte, che si crei un legame profondo, che unisce una particolare offerta artistica alle peculiarità del luogo dove avviene la performance. È proprio quanto successo, in questi anni, al trio canoro più famoso al mondo, Il Volo, e alla città Patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova, scelta dagli artisti per i propri tour nazionali e internazionali del 2017, 2019 e 2022. Il Volo, trio di due tenori e un baritono, formato da Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, sarà quindi nuovamente protagonista nella bellissima Piazza Grande oggi, alle 21.30, per l'unica data in Friuli Venezia Giulia del tour "Tutti per uno - Capolavoro". I biglietti per il concerto, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", organizzata da Zenit Srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie (posizionate in Borgo Aquileia) dalle 18.30. Porte aperte al pubblico (ingresso sempre da Borgo Aquileia) dopo le 19.30 e inizio spettacolo alle 21.30. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Dopo l'uscita di "Ad Astra", il nuovo progetto discografico, il primo composto interamente da inediti, pubblicato il 29 marzo, Il Volo si prepara a tornare dal vivo, su alcuni selezionati ed esclusivi palchi della penisola, con "Tutti per Uno – Capolavoro". Il trio più famoso al mondo ha deciso di festeggiare così, con il pubblico italiano, i suoi 15 anni di carriera e di lunga amicizia, portando sul palco i nuovi brani del primo disco di inediti assieme ai più grandi successi della tradizione musicale italiana e quelli del proprio repertorio, mostrando le molteplici sfaccettature dell'evoluzione artistica dei suoi singoli componenti.

Dopo i concerti di Elio e Le Storie Tese, Umberto Tozzi, Ricchi e Poveri e Il Volo, la rassegna Estate di Stelle vedrà un ultimo appuntamento di questa edizione 2024. A chiudere il programma sarà infatti, venerdì, il musical "Forza Venite Gente", incentrato sulla vita di San Francesco. Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

IL TRIO Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble hanno creato un legame profondo con la città stellata di Palmanova patrimonio dell'umanità Unesco

Cineambulante

"In un futuro aprile" a Porpetto

Cinemambulante arriva a Porpetto venerdì e alle 18, dal Parco della chiesa (in via don Minzoni) partirà anche la passeggiata cinenaturalistica con picnic "Tesori d'acqua: il Corno e la ricchezza dei fiumi di risorgiva", in compagnia del regista Federico Savonitto e della guida naturalistica Michele Germano. La proiezione all'aria aperta si terrà alle 21, nel Parco della chiesa, con "In un futuro aprile" di Francesco Costabile, Federico Savonitto, (2019), alla presenza del regista. Durante gli anni '40 il giovane Pier Paolo Pasolini vive a Casarsa, paese di sua madre. La storia di quel periodo viene raccontata da Nico Naldini, cugino di Pasolini. La vita di Pier Paolo scorre attraverso la voce di Nico, svelando due percorsi inevitabilmente connessi.

Cinema

Il dottor Stranamore all'Arena San Giorgio

Mercoledì 31 ultimo appuntamento del mese di luglio con il Cinema Sotto le stelle. Alle 21.30 in Arena Largo San Giorgio Il Dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba, diretto da Stanley Kubrick nel 1964 e oggi riproposto in occasione del suo anniversario in lingua originale con sottotitoli in italiano.

SCRITTORI Tullio Avoledo e Alberto Garlini

Tullio Avoledo presenta "I cani della pioggia"

SCRITTORI

Proseguono gli appuntamenti della 26ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito. Domani, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del mare, Tullio Avoledo presenterà il suo ultimo romanzo "I cani della pioggia" (Marsilio). L'autore dialogherà con Alberto Garlini, curatore della rassegna.

Eroismo e crudeltà, luci e ombre, amore e morte si incrociano in un romanzo duro e vibrante, ambientato nel momento più drammatico del nostro presente – la guerra in Ucraina –, che procede inesorabile verso un epilogo inaspettato. Tullio Avoledo ne "I Cani della pioggia" fa incontrare i due protagonisti di alcuni dei suoi libri più recenti e fortunati e, divertendosi a ibridare generi e registri narrativi, ci regala una storia al tempo stesso avventurosamente romanzesca e di bruciante attualità, attraversata in molte pagine da vene di poesia e di humour.

Marco Ferrari, ex poliziotto diventato autore di romanzi gialli in Germania, non ha più notizie della fidanzata Magda, scomparsa mentre era impegnata in un servizio fotografico ai confini tra l'Ungheria e l'Ucraina. Infischiandosene dei rischi, nel tentativo di riportarla a casa sana e salva Marco si imbarca in un avventato e rocambolesco viaggio verso Est, ritrovandosi nel bel mezzo dell'Operazione militare speciale ordinata da Putin. Troverà laggiù un alleato inatteso in un altro ex sbirro di origine italiana, Sergio Stokar. Assieme, i due uomini percorreranno le strade e i campi di battaglia di un paese martoriato da una guerra feroce e sanguinosa. Quella che hanno davanti è una missione impossibile che solo due tipi fuori dagli schemi e dalle mille risorse come loro possono sperare di affrontare con successo. Mentre cercano di ritrovare Magda evitando di lasciarci la pelle, si imbatteranno anche in un losco traffico di minori e droga tra le frontiere dei paesi in guerra.

A fine incontro si brinda con il Friulano della Cantina I Magredi di Domanins. Dal colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, il profumo ricorda la pesca, il biancospino, la mandorla e le erbe mediterranee. Morbido e vellutato, ha un caratteristico retrogusto che richiama la mandorla amarognola.

All'interno del PalaPineta sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare le copie del libro di Tullio Avoledo, con la possibilità di farsele autografare dall'autore.

Gli Incontri con l'autore e con il vino 2024 sono curati da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bonelli. La manifestazione e le iniziative collegate (corso di scrittura creativa, cene con l'autore) hanno il sostegno della Città di Lignano Sabbiadoro - Assessorato alla Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e altri sponsor istituzionali e privati.

Cabaret a Tarvisio con Manera, Cacioppo e Merkù

TEATRO

A Tarvisio, dove l'aria frizzante offre un piacevole rifugio dalla calura estiva, prende vita CabareTarvisio, una nuova rassegna di spettacoli comici gratuiti proposta da Fuorirotta e organizzata dal Comune di Tarvisio, all'interno del suo cartellone estivo, con il sostegno di Banca Mediolanum e il supporto di Smile and Go Viaggi.

A partire da domani, in piazza Unità d'Italia, tre grandi nomi della comicità italiana si alterneranno sul palco, offrendo al pubblico uno spettacolo diverso ogni settimana. Si tratta di Leonardo Manera, Andro Merkù e Giovanni Cacioppo.

Primo appuntamento, domani, appunto, alle 21, con Leonardo Manera - uno dei comici più noti del palco di Zelig e Colorado, conosciuto per le sue acute osservazioni sulla società contemporanea - in "Homo Modernus", un monologo esilarante in cui l'artista ripercorre una giornata tipo, che potrebbe essere quella di chiunque, di un uomo moderno qualsiasi, per raccontare con il sorriso le nostre contraddizioni e le sfide che ogni giorno la società ci pone davanti. Uno spettacolo che unisce l'ilarità alla concreta considerazione del nostro modo di vivere quotidiano.

Giovedì 8 agosto sarà la volta di Andro Merkù, talento poliedrico e trasformista, imitatore temuto, con il suo "Mistovoci senza panna", uno spettacolo ricco di personaggi e situazioni comiche, che ha debuttato a Gorizia nel 2022, ma interamente riscritto per l'appuntamento tarvisiano, in cui Andro affronterà i più scottanti problemi di attualità, «come se fosse un gelato misto, ma senza panna». Oltre a interpretare se stesso, presterà le proprie mani al pianoforte, con sorprendenti parodie, la propria voce e la gestualità a numerosi personaggi del mondo della politica, del clero, della medicina, della cultura e dell'arte contemporanea; ma senza sovrastrutture, senza trucco e senza inganno. La panna non deve coprire il gusto del gelato schietto. Solo così se ne possono assaporare distintamente tutti gli ingredienti e la genuinità.

Infine, sabato 17 agosto, concluderà la rassegna il siciliano Giovanni Cacioppo, in "Che rimanga tra noi". Questo artista, con la sua inconfondibile ironia e simpatia, presenta uno spettacolo che spazia dagli aneddoti personali a riflessioni sulla vita quotidiana e gag irresistibili. A Tarvisio proporrà una raccolta dei migliori monologhi scritti in una carriera trentennale che l'ha visto partecipare a trasmissioni come Skatafascio, con Paolo Rossi, Zelig, Colorado e Mai Dire Lunedì. La costruzione delle storie e le battute esilaranti sono la principale caratteristica che ne hanno fatto uno dei migliori attori della comicità contemporanea. Si parlerà di usi e costumi della nostra epoca, del rapporto dei meridionali con il mondo del lavoro, di storie ed episodi carpiti nei racconti degli amici al bar. Il bar che per Cacioppo rappresenta il centro del mondo, il luogo da dove partono tutte le storie.

ATTORE Leonardo Manera

Gnots in Chiavris

Clownerie e altre amenità al Parco Brun

L'ultimo appuntamento con "Gnots di Chiavris", che quest'anno è parte di "Art tal Ort - Festival d'arte per strada", è per oggi, alle 19, al Giangio Garden, nel parco Brun di viale Vat 1. È in programma "The loser", uno spettacolo di clownerie e umorismo assurdo. Un solitario e frustrato impiegato delle poste passa le sue domeniche a pescare. E ogni domenica, mentre pesca, ascoltando la radio, si immedesima in una serie di personaggi. Dopo Udine lo spettacolo proseguirà il suo viaggio in Friuli facendo tappa, domani, a chiusura di Art tal art, alle 21, ad Artegna, in piazza Marnico.

La Società di Medicina generale chiarisce i dubbi sugli intramontabili luoghi comuni degli italiani al mare: dai tempi di digestione prima di bagnarsi all'acqua che disinfetta

La verità, vi prego sui miti dell'estate

L'enciclopedia dei luoghi comuni e dei falsi miti è particolarmente ricca alla voce "Estate". Si tratta di credenze sempreverdi, che viaggiano col passa-parola e sono ben radicate nella cultura collettiva e familiare. Come dimostra anche una ricerca di Human Highway commissionata da Assosalute, l'Associazione nazionale farmaci di automedicazione e commentata dal dottor Claudio Cricelli, Presidente Emerito della Società Italiana di Medicina Generale e Cure Primarie.

Uno dei consigli più di frequente dispensati da generazioni di mamme sotto l'ombrellone, sia al mare che in piscina, è che dopo mangiato sia necessario attendere tre ore prima di fare il bagno. La paura sottesa a questo consiglio è che, nuotare dopo mangiato, possa bloccare la digestione e far rischiare di annegare.

LA DIGESTIONE

Ora, se è vero che durante la digestione, il sangue circolante viene dirottato verso lo stomaco, rendendo dunque difficoltoso svolgere qualsiasi tipo di attività fisica moderata o intensa (non solo il nuoto), non c'è nulla che giustifichi da un punto di vista scientifico il rischio di annegare. Di certo, non è una buona idea tuffarsi dopo aver mangiato in abbondanza, in particolare cibi ricchi di grassi che rallentano la digestione.
Ma se si consumano piccoli snack o bevande, questo non rappresenta un problema, a patto naturalmente che l'acqua nella quale ci si immerge non sia gelata. Nemmeno la regola delle tre ore necessarie per digerire ha fondamento scientifico. Tutto dipende da cosa e da quanto si mangia.
«In genere un succo di frutta si digerisce in 20 minuti – ricorda Cricelli – mentre per frutta e verdura cruda bastano 30-40 minuti. Carboidrati, latte scremato, formaggi freschi, pesce richiedono un'ora».
Questi sono dunque gli alimenti ideali per lo spuntino al mare, perché leggeri e di facile digestione. Andranno invece lasciati per la cena (senza successivo bagno di mezzanotte) bistecche di manzo o braciole di maiale o formaggi stagionati che richiedono 4-5 ore per essere digeriti.
Un discorso a parte merita invece la temperatura dell'acqua. Un tuffo in acque gelide (come sono spesso quelle dei fiumi o dei laghi di montagna), a prescindere dal fatto che si sia o meno a digiuno, può causare la cosiddetta "congestione".
«In termini tecnici – spiega il dottore - malessere, accompagnato da crampi alla bocca dello stomaco, sudorazione fredda, nausea e vomito. Ma si può arrivare all'arresto cardiaco e alla perdita di coscienza e quindi all'annegamento, se si verifica in acqua. Dunque, prima di tuffarsi, soprattutto se si è stati al sole e si è molto accaldati, è consigliabile bagnare i polsi, le braccia, il collo e immergersi molto gradualmente».

PRIMA DI TUFFARSI NON SERVONO TRE ORE DI ATTESA, MA MEGLIO EVITARE DOSI ABBONDANTI E CIBI RICCHI DI GRASSI

LA SABBIA

E in caso di ferite, va bene l'acqua di mare come disinfettante? «Solo se è pulita e senza sabbia, altrimenti molto meglio l'acqua dolce. Poi la ferita va disinfettata e coperta» – raccomanda il medico.
Quanto alla pipì sulle punture di tracina o di medusa «non è un rimedio efficace – afferma Cricelli – così come non è utile applicare ghiaccio sulla zona interessata». Piuttosto, la parte colpita va lavata prima con acqua di mare (non con acqua dolce), rimuovendo subito eventuali tentacoli o spine con una pinzetta (o con il bordo di una carta di credito). Solo in seguito, va immersa o lavata con acqua calda (40-45° circa) per una mezz'ora, perché il caldo denatura il veleno della medusa e riduce il dolore. Quindi, si può applicare una crema antinfiammatoria.
Quanto al sole, un aiuto può venire anche da una dieta ricca di frutta e verdura. «Gli alimenti che contengono beta-carotene – ricorda Cricelli – favoriscono la produzione di melanina e dunque dell'abbronzatura. Il beta carotene è presente nelle carote e nella frutta e verdura di colore giallo o rosso, come albicocche, pomodori, cocomero, melone, peperoni».

IN CASO DI PUNTURE DI MEDUSA O TRACINA LA PIPÌ NON È MAI UN RIMEDIO EFFICACE, MEGLIO LAVARE CON ACQUA CALDA A 45°

LE MACCHIE

Ma una dieta ricca di questi alimenti non esime dal proteggersi seriamente dal sole, che può provocare foto-invecchiamento, macchie cutanee e tumori della pelle. «È sempre necessario proteggersi con una crema con filtro solare adeguato al fototipo, da mettere almeno mezz'ora prima dell'esposizione e da riapplicare dopo aver fatto il bagno, anche se il prodotto è waterproof. Il fattore 30 blocca il 96,7% dei raggi UVB, mentre il fattore 50 ne blocca il 98% ed è particolarmente adatto alle pelli più sensibili.

Maria Rita Montebelli

I CONSIGLI

MODERARE IL CONSUMO DI PIATTI ABBONDANTI

Limitare il consumo di cibi ricchi di grassi e pasti abbondanti che richiamano il flusso di sangue nello stomaco. Una lenta digestione regala spossatezza

L'ANZIANO DEVE BERE ANCHE SENZA SETE

Le persone anziane devono abituarsi a bere nell'arco della giornata anche se non sentono lo stimolo della set. Chi è accanto sorvegli che si idratino sempre

LIMITARE LE BEVANDE CON ZUCCHERO E ALCOL

Con il grande caldo cercare di limitare le bevande alcoliche (alcune stimolano ancora di più il sudore) e quelle zuccherate che non hanno potere dissetante

METTERE LA CREMA SUBITO DOPO IL BAGNO

Dopo aver fatto il bagno è sempre ideale riapplicare la crema, anche se è stata utilizzata quella che sulla confezione è scritto "waterproof"

LAVARE LA BORRACCIA CON CURA OGNI GIORNO

La pulizia della borraccia dovrebbe essere quotidiana. Non lavarla ogni giorno può far aumentare il rischio di diffusione di microrganismi

BAGNARE SPESSO GAMBE E PIEDI

Esporre il corpo al sole favorisce la vasodilatazione: meglio bagnare le gambe spesso per evitare la ritenzione di liquidi soprattutto su caviglie e piedi

Chiara Iezzi

Parla l'altra metà del duo Paola & Chiara: «C'è un progetto per una serie sulla grande attrice morta dieci anni fa. E io la interpreterò Sanremo anche quest'anno? Sarebbe bello. E forse con mia sorella a "X Factor" faremo...»

«Ora il mio sogno è essere Virna Lisi»

Chiara Iezzi è nata a Milano il 27 febbraio 1973. Con la sorella Paola, più piccola di un anno, dal 1993 forma il duo Paola & Chiara. Dopo aver vinto Sanremo nel 1997, nel 2000 con "Vamos a bailar" trionfano ovunque Dopo aver venduto 5 milioni di copie, nel 2013 si fermano (la reunion è del 2023 con "Furore") Chiara da dieci anni è anche attrice

Sotto, Paola e Chiara nel 2000, ai tempi di "Vamos a bailar". Al centro, Chiara con Andy Garcia, 68 anni, sul set di "Under the Stars" Sotto, in "Mare fuori 3" con Clara Soccini, 24, a Sanremo 2024 con "Diamanti grezzi"

Nel 2013 Paola e Chiara, le due sorelle Iezzi, si erano separate artisticamente: dieci anni dopo si sono ritrovate a Sanremo con *Furore*, canzone che ha fatto incredibilmente ripartire la ditta di famiglia, anche se oggi entrambe fanno anche altro. La prima a settembre sarà su Sky fra i giudici di *X Factor*, la seconda recita, altra sua grande passione (dopo aver preso parte a *Mare fuori 3 e 4*, in autunno uscirà il film americano *Under the stars*, girato in Puglia con Andy Garcia e Toni Collette). Poi, per non farsi mancare nulla, a ottobre le due milanesi per Rizzoli pubblicheranno anche l'autobiografia *Sisters. La nostra storia incredibile*.

Pochi giorni fa sua sorella Paola ha detto che lei è sempre stata la più ribelle delle due e di aver subito la sua decisione di sciogliere il duo, nel 2013: conferma?

«Abbiamo una percezione diversa di quello che è successo. Io sono un po' ribelle sì, ma fino a un certo punto. Come lei sono soprattutto una gran lavoratrice e quando ho preso la decisione di fermarci è stato molto doloroso anche per me. Io ci pensavo da anni, perché le cose non andavano bene, ma visto che faccio fatica ad affrontare i conflitti perché temo le reazioni delle persone, non sapevo come dirglielo. Solo che non si poteva più andare avanti».

Il problema qual era?

«Eravamo completamente indipendenti e ci sono mancate le risorse per produrre i dischi, stamparli e distribuirli. Nessuno ci sosteneva e ci saremmo sicuramente fatte tanto male se non ci fossimo fermate».

Perché dopo grandi successi come "Amici come prima", "Festival", "Vamos a bailar" etc. non piacevate più?

«A volte si lascia un segno, altre no. Per questo eravamo meno comprese e ascoltate: non era il momento giusto. Adesso, invece, sono tornati gli Anni Novanta e tutto va bene. Nel 2013, dopo aver già pagato di tasca nostra l'album *Giungla*, avremmo dovuto spendere anche per la promozione e gli eventi. Paola non voleva capire cosa rischiavamo, così prima di fallire e finire a strisciare per terra, tirai il freno. La pausa alla fine ci ha fatto bene: ci siamo concentrate più su noi stesse e ci siamo ricaricate. Adesso io e lei collaboriamo solo quando ci va, la musica deve farci divertire senza ansie. La qualità della vita, dopo i quaranta, è importante. Per questo mi sono dedicata anche al mio sogno di bambina: recitare».

E cosa ha scoperto?

«Nella musica conta l'ego, nella recitazione devi metterlo da parte e tirare fuori le emozioni del tuo personaggio. È un esercizio di libertà, una piacevole vacanza da me stessa».

Oggi si sente più cantante o attrice?

«Tutte e due. Sono un'artista in cammino e non do nulla per scontato».

Ha raccolto il giusto?

«Mi sento serena, ho accettato mutamenti e critiche, e punto a fare quello che mi piace. Adesso per esempio ho finito di scrivere la mia prima sceneggiatura per una serie tv in sei episodi, un lavoro importante fatto assieme a professionisti di valore».

Di che si tratta?

«La biografia di Virna Lisi. Ci lavoro dal 2016, da quando ero a Los Angeles, e a Roma di recente ho fatto anche prove di trucco e parrucco. Questo perché ovviamente il progetto – che sarà montato sia come serie sia come film per le sale - prevede che sia io a interpretarla. Abbiamo presentato tutto a due produttori. Ci tengo molto a questa storia».

Sua sorella ha appena detto, la cito alla lettera, che "le insidie del successo si realizzano quando sei attratto dai lati oscuri della tua personalità e ti lasci sedurre dal fascino del maledetto": che cosa voleva dire?

IO SEDOTTA DAL FASCINO DEL MALEDETTO? UN LATO PIÙ OSCURO E INCONFESSABILE CE L'ABBIAMO TUTTI

«Onestamente, non lo so. Non ho capito se parlava in generale o di un aspetto di sé».

Lei è mai stata sedotta dal fascino del maledetto?

«Un po' sì. Un lato un po' più scuro, profondo e inconfessabile, ce l'abbiamo tutti. Non vorrei ricadere nel cliché sessuale, però ci sono tentazioni...».

È finito male il suo matrimonio con l'ebreo ortodosso Mehir Cohen, sposato nel 2014 a Cipro?

«È finito. Ma siamo rimasti amici, abbiamo anche lavorato insieme. Solo che lui nelle interviste non vuole essere mai nominato».

Partecipare nel 2015 all'audizione per The Voice fu un errore o no?

«All'epoca stavo cercando di laVoricchiare come attrice e avevo preso un agente che mi disse che c'era questa opportunità. Io non ero tanto convinta ma lui mi spinse e così accettai di andare nell'attesa di fare un provino importante. Era una fase di cambiamento molto complessa per me, poi per fortuna Disney Channel mi prese per fare Victoria Williams nella seconda stagione di Alex & Co».

Lo rifarebbe?

«Diciamo che non mi autoflagello più per uno sbaglio che è umano fare. Sono finalmente diventata un pochino più indulgente verso me stessa».

D'istinto il primo grazie oggi a chi lo deve dire?

«Al mio manager Fabrizio Politi, che negli ultimi tre anni mi ha aiutato a reimpostare tutto, lavoro e vita, nel migliore dei modi. Quando io e Paola, nella nostra fase indipendente abbiamo provato a curare gli aspetti più pratici, è stato faticosissimo. Un'artista non può fare quella roba lì.

Voi anni fa eravate una coppia e lo siete di nuovo?

«Oggi siamo solo due persone che lavorano insieme e si vogliono molto bene».

Adesso è single o impegnata?

«Non ho legami, ma ogni tanto un po' mi diverto con il sesso».

Preferirebbe vincere un David di Donatello o il Festival di Sanremo?

«Magari... Quello che arriva va benissimo».

A febbraio per il terzo anno consecutivo sarete al Festival?

«Sarebbe bello. Ci stiamo ragionando ma senza ansie né costrizioni. Se c'è la canzone giusta ci proviamo».

E X Factor farete qualcosa insieme?

«Innanzitutto sono felice per Paola, voleva fare questa esperienza da qualche anno, ha realizzato un sogno. Insieme dovremmo fare qualcosa, ma dobbiamo ancora capire cosa. Come sempre, se c'è da ballare, balleremo».

Andrea Scarpa

Amadeus Duo al Morpurgo su “I pianeti” di Gustav Holst

MUSICA

Nuova tappa udinese per il festival internazionale di musica e territori Nei suoni dei luoghi, giunto quest’anno alla sua 26ª edizione. Oggi, nell’elegante Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine, alle 21, l’Amadeus Piano Duo, formato Valentina Fornari e Alberto Nosè, si esibirà in un concerto inserito nell’ambito di Udinestate 2024. Per l’occasione eseguiranno I Pianeti, di Gustav Holst, nella versione per due pianoforti. Il concerto è a ingresso libero, ma visto il numero limitato di posti si consiglia di prenotare, scrivendo a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org. In caso di pioggia l’evento si terrà al Teatro San Giorgio.

La composizione di Gustav Holst, che quest’anno compie 110 anni, è formata da sette brani, ognuno dedicato a un pianeta del sistema solare, esclusa la Terra (e Plutone, che all’epoca non era ancora stato scoperto). Ogni brano racchiude l’idea di evocare, con la musica, il carattere astrologico del pianeta stesso. L’opera scaturisce dalla passione del compositore per l’astronomia. Si tratta di una composizione che raramente si ha occasione di ascoltare dal vivo, poiché si tratta di un brano che richiede un virtuosismo esecutivo di elevatissimo livello. Resta, a tutt’oggi, un’opera strumentale estremamente moderna e unica nel suo genere, capace di regalare grandi momenti di emotività al pubblico. La venue scelta dal festival per questo concerto permetterà poi una continuità di sguardo verso la volta celeste.

Teatro per famiglie

Belle e la bestia chiude la rassegna estiva del teatro Giovanni da Udine

Ultimo appuntamento per Teatro Estate, la rassegna estiva che ha portato sul palcoscenico del Giovanni da Udine concerti, spettacoli di teatro-danza, lezioni di storia in musica e storytelling d’autore, pensati per un pubblico di tutte le età. A chiudere la rassegna sarà oggi, alle 20, il musical “La leggenda di Belle e la Bestia”. Rinchiuso in un castello inaccessibile, un giovane principe trasformato in bestia ripugnante, a causa della sua prepotenza, vive nel ricordo confuso dell’amore per la sua principessa, ormai diventato leggenda. Solo una persona in grado di amare l’orribile Bestia più della sua stessa vita potrà sciogliere l’incantesimo, riavvolgendo lo scorrere inesorabile del tempo. Liberamente ispirato alla favola di Jeanne-Marie Leprince De Beaumont e con un finale inaspettato, La Leggenda di Belle e la Bestia è un musical travolgente, una storia senza tempo e senza età. Ambientazioni e costumi sontuosi, un cast strepitoso di venti artisti e una colonna sonora originale rendono questo spettacolo brillante, magico e ricco di sorprese, dove sarà impossibile distinguere la realtà dall’immaginazione.

info e biglietteria

La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine sarà aperta oggi dalle 16.30 fino all’inizio dello spettacolo.

OGGI

Venerdì luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni ad **Andrea Mollica e Giada Francisco** nel giorno del loro matrimonio da amici e parenti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA

▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 16.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 16.50 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19.15 - 19.40 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 22.45.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.15 - 17.45 - 20.10 - 21.20 - 22.20.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» 17.30 - 19.40.
«TWISTERS» di L.Chung 18.40.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 19.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 18 - 20.30.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata 18 - 20.40.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon 18.20.
«IL MISTERO SCORRE SUL FIUME» di S.Wei 20.30.
«MADAME LUNA» di D.Espinosa 18.
«TWISTERS» di L.Chung 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh 17.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» 17.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 17.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna 17.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 17 - 19.30 - 22.40.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17.05 - 17.20 - 18.05 - 19.05 - 19.30 - 20.10 - 20.40 - 21.10 - 21.50 - 22.10.
«TWISTERS» di L.Chung 17.25 - 21.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.40 - 19.55 - 22.25.
«AMICI PER CASO» di M.Nardari 18.25.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 18.50 - 20.50.
«DEADPOOL & WOLVERINE 3D» di S.Levy .
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata 20.50.
«HERE AFTER - L'ALDILA» di R.Salerno 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron 15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«TWISTERS» di L.Chung 15 - 16 - 18 - 20 - 21.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh 15 - 17.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa 15 - 17.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15 - 17.30 - 20.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 15 - 17.45.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata 17.45 - 20.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 18.30 - 21.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» 20.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432.970520
«IL PICCOLO YETI» di J.Culton 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Vittorio Casale si stringe a Gigliola e a tutta la famiglia in questo doloroso momento.
Non potrò mai dimenticare la presenza, la professionalità e l’incrollabile amicizia che mi hai dimostrato in trent’anni.

Paolo Paccagnella
ingegnere

Che il mare ti sorrida per sempre.

Arrivederci amico mio

Padova, 31 luglio 2024

Il club del Fornello di Venezia e Padova rimpiange la Sua Presidente e cara amica

Giovanna Zannoni Bianchini

Venezia, 31 luglio 2024

TO
TAL
MEN
TE
Banca
Credito Cooperativo
360
FVG
FVG.
banca360fvg.it